

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il compagno Luigi Longo oggi a Napoli al Festival dell'Unità**

Il compagno Luigi Longo, presidente del partito, sarà oggi al Festival nazionale dell'Unità che si avvia a vivere le sue ore più belle: gli infatti sono arrivati a migliaia compagni a democratici da ogni parte d'Italia. Il compagno Longo parlerà alla sala Caboto (ore 18) alla presentazione del suo libro, «Dal socialismo alla guerra di Spagna» curato con la collaborazione del professor Carlo Salinari. Domani mattina (ore 10) al teatro Mediterraneo, si svolgerà l'incontro nazionale dei diffusori della stampa comunista con la partecipazione dei compagni Felicino, Carlo Salinari, Alfredo Ruffini, Carlo Salinari, Carlo Salinari e la redazione il compagno Luca Pavolini. ALL'INTERNO

**Nella regione sconvolta dal sisma riemerge la tenace volontà di ricominciare l'opera di ricostruzione**

## A lavoro per alloggiare gli sfollati Si organizza la solidarietà col Friuli

**Recuperati i corpi di due geologi e di un ragazzo rimasti sepolti nelle scosse di sabato in montagna - Dopo il terrore l'angoscia dell'esodo - Più di diecimila persone hanno già abbandonato le zone terremotate - Il lavoro dei nove «centri» - Aiuti da Regioni, Comuni e sindacati - Colonna di roulotte dalla Regione Piemonte**

### Dovere di tutti

La tragedia del Friuli ha le dimensioni di una sciagura nazionale. La sensibilità del Paese reagisce alle drammatiche notizie delle distruzioni, dei lutti, dell'esodo con una mobilitazione solida che si va di giorno in giorno allargando. Vi sono Regioni che si sono poste alla avanguardia del movimento d'aiuto e d'appoggio già da mesi; altre stanno prendendo concrete, importanti iniziative dinanzi alle nuove catastrofiche manifestazioni del sisma. Vi sono lavoratori, giovani, organizzazioni che hanno dato e stanno dando prove mirabili d'abnegazione, di slancio, di spirito di sacrificio. Occorre che il movimento s'intensifichi e s'acceleri ancora, perché i bisogni sono immensi. E occorre che il governo sappia compiere, sia centralmente sia appoggiandosi alle articolazioni regionali dello Stato, atti i quali portino a interventi efficienti e al tempo stesso sollecitino quell'impiego straordinario che la situazione impone all'intera nazione.

**Dal nostro inviato**

### Elaborata la proposta di legge

## Il PCI sull'aborto: alla donna l'ultima parola

#### Una dichiarazione della compagna Seroni - Il provvedimento sarà presentato fra alcuni giorni L'UDI per una rapida decisione del Parlamento

È sfondata nel giro di ventiquattrore il tentativo di forzare un'ondata polemica attorno alla posizione del PCI sulla legge per l'aborto. I tentativi di far sì che erano distinti i gruppi estremi ed anche alcuni parlamentari del PSI. Questo esito era inevitabile giacché si erano fondate le roventi accuse su qualcosa che non è mai esistito, cioè una supposta propensione dei comunisti ad arrischiare rispetto al punto di approdo unitario raggiunto sul finire della passata legislatura. L'imprudenza di questa polemica è stata sorretta da un'analisi errata e da un'interpretazione tendenzialmente allarmista del progetto di legge del PCI è stato, infatti,

**UDINE, 16.**  
I corpi senza vita di tre persone, i geologi Giulio Pisa di 40 anni di Bologna, Riccardo Asserito di 39 anni di Milano e il figlioletto di quest'ultimo Andrea di 10 anni, sono stati ritrovati oggi alle 14,30 sul monte Bivera, nei pressi di Forni di Sopra (Udine). Altre tre vittime di questa tragedia senza fine. Compivano un'escursione e sono stati travolti da una frana staccatasi dal monte, in seguito alla scossa delle 11,21 (nono grado Mercalli) di ieri. I familiari di Giulio Pisa e degli Asserito, che si trovavano in vacanza a Lezzo di Cadore, non vedendoli rientrare dalla gita, avevano già dato l'allarme la sera e da Lezzo erano subito partite le squadre di soccorso alpine di Pieve di Cadore coadiuvate dai carabinieri.

Alle 14 e 30 di oggi, come si è detto, la tragedia conferma sugli altri tre poveri morti uccisi dal terremoto. Intanto per tutti gli altri, sono arrivate le ore dell'esodo, dopo quelle del terrore. Tutti ormai lasciano le tendopoli in cui per quattro mesi avevano patito e sperato. Abbandonano frantumate ai suolo le case riparate da poco. I paesi dove si sono aperti spazi irreali nel tessuto urbano vecchio di secoli. Scavalcavano cumuli di macerie brutalmente strappate dalle due scosse terribili di ieri, e salgono sui pullmanns e sui camion dell'esercito, formano lunghe colonne verso il mare per correre in discesa le strade di un moderno calvario. Già oltre 10.000 terremotati a Lignano, altre migliaia a Gradisca, Bibione, nella lontana Jesolo. Ci saranno, in queste località costiere dove fino a ieri matavano, pigramente gli ultimi turisti tedeschi, vie e gruppi di case che cambieranno nome: prenderanno quelli di Gemona, di Marano, di Civitavecchia, di Prepetto, di Maljano e Bula, di Osoppo e Trassagnò, di Meduno e Vito d'Asio, di Siliutta e Chiusaforte. I nomi di declino e decine di nomi che oggi ci sono apparsi sdegnati e deserti con i loro squallidi e le case abbattute simili a ferite, tanto più crudeli al cospetto della natura docilissima e svergognante di ieri che di un tempo.



PEONIS - Militari aiutano la popolazione ad evacuare il paese colpito dal terremoto

### Incontro a Roma con una delegazione del PC del Libano

## L'azione del PCI in appoggio ai popoli libanese e palestinese

#### Impegno per una ancora più vasta iniziativa delle masse popolari al fine di contribuire ad una soluzione politica della crisi e ad una pace giusta e stabile nel Medio Oriente



I compagni Nicolas Chaoui segretario generale del PC libanese e Enrico Berlinguer segretario generale del PCI durante l'incontro

Una delegazione del Partito comunista libanese, composta dai compagni Nicolas Chaoui, segretario generale del PC libanese, Nadim Abdul Samad, dell'Ufficio politico e segretario del CC, Georges Batal, membro dell'Ufficio politico e Nassim Daher, della sezione Esteri, si è incontrata con una delegazione del PCI composta dai compagni Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, Gian Carlo Pajetta, membro della Direzione, Sergio Segre del Comitato Centrale del PCI e responsabile della Sezione Esteri, Remo Saitta e Vittorio Orsina della Sezione Esteri.

Durante i colloqui, svoltisi in un'atmosfera calorosa e fraterna, la delegazione del PC libanese ha illustrato la situazione libanese, soffermandosi particolarmente sui gravi avvenimenti verificatisi a seguito dell'intervento militare siriano nella crisi siriana. La delegazione del PC libanese ha sottolineato l'importanza della campagna di solidarietà internazionale che ha chiesto e chiede il ritiro delle truppe siriane per permettere una soluzione politica. A questo proposito, la delegazione del PC libanese ha espresso il suo caloroso apprezzamento per l'azione svolta dal PCI insieme con le altre forze democratiche e popolari italiane, sia sul piano politico che su quello del sostegno materiale, e si è augurata che essa si intensifichi e si estenda ulteriormente. La delegazione del PCI libanese ha posto in rilievo il valore della mobilitazione del popolo libanese.

- LE SINISTRE DC A S. VINCENT DISCUOTONO IL DOPO-20 GIUGNO**  
I riflessi della «guerriglia» aperta dai dorotei contro Benigno Zaccagnini. **A PAG. 2**
- FUNZIONARI LOCKHEED E GENERALI CONVOCATI DALL'INQUIRENTE**  
Ha preso il via la fase istruttoria dell'indagine parlamentare per gli Hercules. **A PAG. 2**
- IL CAPITANO MARGHERITO DENUNCIA ABUSI DELLA CELERE**  
Ha replicato a tutte le accuse nel corso dell'interrogatorio al processo di Padova. **A PAG. 4**
- IL MICIDIALE VELENO STA SPANDENDOSI NEL MARE**  
Il tetraetile di piombo affondato al largo di Otranto ha cominciato a fuoriuscire dai contenitori. **A PAG. 4**
- DOMANI TUTTI I DIRIGENTI RENDONO OMAGGIO A MAO**  
Al centro delle parole d'ordine la «fedeltà all'eredità» del Presidente. **IN PENULTIMA**
- IL PARTITO DI PALME OGGI RISULTA IL FAVORITO**  
I sondaggi a tre giorni dalle più incerte elezioni politiche in Svezia. **IN PENULTIMA**

**Mario Passi**

(Segue in ultima pagina)

**ALTRE NOTIZIE A PAG. 5**

### Il caso di 200 dirigenti Enel che negli ultimi mesi hanno cessato in anticipo l'attività

## Pingui liquidazioni, rapide dimissioni

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 16

Le cifre non sono ufficiali e naturalmente non appaiono nel bilancio dell'ENEL. Si parla di qualche decina di miliardi usciti dalle casse dell'Ente nazionale per l'energia elettrica per fare fronte alle impreviste e anticipate dimissioni di almeno duecento dirigenti.

Si tratta, in gran parte, di personaggi vissuti nelle sedi direzionali delle ex società elettriche, sopravvissuti al travaglio della nazionalizzazione per approdare, sempre in posti di responsabilità con relativo e proporzionato appennaggio, negli uffici dell'ENEL. I personaggi, insomma, giudicati finora inostuibili e improvvisamente passati alla vita serena e sedentaria di «pensionati tutti d'oro».

Le motivazioni di questa fuga, come si sa, non sono legate alle gravi difficoltà

in cui si dibatte l'ENEL, difficoltà che sono ampiamente dimostrate dalle stesse cifre del bilancio ufficiale dell'Ente pubblicate in questi giorni. Se gli alti dirigenti che in queste settimane hanno rassegnato le loro dimissioni, in qualche modo, avessero avuto a cuore la sorte dell'ENEL, avrebbero dovuto agire in tutt'altro modo, confermando la loro collaborazione e il loro impegno in un momento in cui tutte le risorse e le intelligenze sono necessarie per portare la barca fuori dalla tempesta.

Hanno invece preferito andarsene, salvo confermare una sola disponibilità: quella di poter collaborare in futuro in qualità di esperti, con la complicità di altri loro colleghi rimasti dietro le scrivanie delle diverse sedi, per «arrotondare» le cifre non certo modeste delle loro pensioni e delle loro liquidazioni.

Sarebbe questa la conclu-

sione più scandalosa di una vicenda già di per sé poco edificante.

Dunque, i duecento dirigenti dell'ENEL sono andati via, e sono andati via per un motivo che non è quello di un severo giudizio morale su chi in un periodo di gravi difficoltà per tutti, non perdeva l'occasione per dimostrare come il suo senso civico è inversamente proporzionale alle difficoltà che deve superare e al suo stato di sospeso che prende.

Una riflessione a margine di questa vicenda l'hanno anticipata anche i sindacati, quando si sono interrogati sulla validità dei metodi usati nella gestione e nella direzione dell'ENEL. Se frutto di questo sistema è un gruppo dirigente che, in così larga misura, dimostra di non essere affatto all'altezza dei compiti e a cui è stato chiamato.

Di qui lo scoppio di una denuncia che non è solo di carattere morale, ma che vuole gettare le basi per un'azione di profonda democratizzazione all'interno dell'ente.

Ma al di là del giudizio morale e dell'azione necessaria per riscoprire un ruolo nuovo nelle aziende pubbliche, una loro funzione veramente coerente con i bisogni del paese — ed è una battaglia che non può non convogliare — rendere partecipi anche i gruppi dirigenti che alla testa di queste aziende pubbliche debbono stare — ci sembra che dalla vicenda delle dimissioni a scopo di lucro venga la conferma di come sia difficile e lunga la strada per battere i privilegi e l'arroganza con cui spesso questi privilegi vengono difesi.

Su quest'ultimo argomento ci sono motivi di riflessione anche per la classe lavoratrice che certamente ha dato più di una lezione di coerenza e di rigore e che sicuramente, proprio per il ruolo dirigente che deve assumere nel paese, ne saprà sicuramente dare di nuove.

**Bianca Mazzoni**

## Bilancio della Biennale

**Si è dimostrato non irrealizzabile un progetto di ente culturale pubblico che sia capace di coinvolgere un'intera città senza rinunciare a una dimensione internazionale**

L'operazione «Biennale» sta suscitando un'attenzione davvero inconsueta: e — ciò che più interessa — è che in questo caso il «colpito» è l'intero internazionale. Passata la prima fase, cominciano da più parti i tentativi di bilancio, che trovano nella folla pre-enzia dei critici specialisti un vasto materiale di documentazione per lo studio che, tuttavia, ci sembra che sia stato e continui a essere rivolto piuttosto ai singoli momenti e ai vari prodotti presentati che non all'asse culturale-politico generale. Alle discussioni, agli articoli che hanno affrontato temi di natura organizzativa o di indirizzo culturale si tengono stretti alle specializzazioni: i critici d'arte hanno discusso dell'indirizzo generale delle manifestazioni artistiche, i cinematografici delle cinematografiche, i musicisti delle musicali, e via dicendo. Riprova ulteriore, se altre non ne fossero, della difficoltà di appropiare a una concezione unitaria, e relativa metodologie, dell'attività culturale.

Ma i margini per una discussione produttiva ci sono, i contributi per un ulteriore miglioramento dell'attività dell'ente culturale veneziano non mancano. Ci che ancora ha difetto — tranne rare eccezioni — è l'attenzione alle linee direttrici e alla valutazione della loro maggiore o minore presa su una realtà e in una situazione culturale fortemente segnata da una crisi di valori, che è a tutti evidente e che supera i confini italiani per assumere caratteristiche universali.

Per quanto attiene a certe scelte di fondo, possiamo osservare che, per quanto puntuali e felici: né si tratta

**Adriano Seroni**

(Segue in ultima pagina)

**OGGI**  
**onore al merito**

TUTTI i giornali hanno dato notizia ieri, con esauriente diffusione, della ripresa dei lavori della nuova Commissione inquirente per i procedimenti di accusa, brevemente chiamata l'Inquirente, che ha preso in mano la relazione letta dai commissari sen. D'Angelante che ha occupato tutta questa prima seduta, siamo rimasti impressionati non soltanto dalla gravità delle accuse, ma dal fatto che esse erano note al relatore e alla Commissione, se non ancora ufficialmente, almeno dal 16 giugno in cui, con la vergognosa votazione che ricordiamo, fu messo a tacere almeno per il tempo bastante a superare la scadenza elettorale.

Ecco perché la relazione D'Angelante ci sembra, oltre che una grave requisitoria, un atto di accusa generale e quanti sono comunque compromessi nello scandalo Lockheed, di grande rilievo, per tutti quelli di cui si occupa l'inquirente, un' accusa che non esitiamo a definire supremazia per tutti. On. Castelli, il quale ha consentito, con indecente sfrontatezza, che un organo di questo tipo, presieduto, tradisse il suo dovere di fare giustizia senza ritardi ingiustificati, infamanti per tutti. Voi direte: «E' vero ma ora Castelli la paga», immaginandosi che costui, ridottosi a un privato cittadino, si sia accollato, rosso da rimorso e addirittura ossessionato dalla paura che la Giustizia, un giorno e l'altro, voglia chiedergli conto dei suoi ritardi, del suo silenzio, in cui qualcuno potrebbe sospettare favoreggiamenti o complicità di stampo tipicamente mafioso. E non vorremo che, per bontà di cuore, concludesse: «In fondo, povero Castelli...».

Non commuoventi, perché il povero Castelli non solo è entrato in quel Parlamento che ha saputo servire con tanto onore, ma si è ritirato come senatore, non mancando nel suo partito, manco a dirlo la DC, chi si proponeva di rimetterlo a capo della Giustizia, e che tutti egli aveva coperto di vergogna. Ma quando si è capito che questa designazione sarebbe stata un colpevole che nessuno avrebbe tollerato, On. Castelli è stato nominato sottosegretario e non è stato più nominato sottosegretario. E' questa la storia che cominciano con la frase: «Era una bella giornata di mobilitazione del bene e con la virtù premiata. Fortebraccio

**LE NOTIZIE IN ULTIMA**



Si è aperto il convegno di Saint Vincent

LE SINISTRE DC DISCUTONO SUL NUOVO QUADRO POLITICO

La prima relazione tenuta da Granelli - I riflessi della "guerriglia" aperta dai dorotei nei confronti di Zaccagnini - Assente l'on. Aldo Moro

Dal nostro inviato

Saint Vincent, 16. Che cosa si sta preparando nella Dc... di seminari di studio prosegue a getto continuo: il ritmo è ora di uno o due appuntamenti alla settimana, e non è escluso che possa persino aumentare. Intanto, si è fermamente accreditato il futuro delle voci o del mutamento di rotta...

Di conseguenza, viene anche a mutare la collocazione delle sinistre: nella dialettica interna alla Dc, esse possono giocare ora un ruolo nuovo di maggior rilievo. Purché riescano però a individuare con sicurezza "i nodi" di un effettivo rinnovamento, liberandoli da concezioni ossessate.

Candiano Falaschi

I demartiniani chiedono la convocazione del CC del PSI

Piccoli smentisce di aver proposto la sostituzione di Zaccagnini con Moro - Riuniti gli amici di Colombo

Nel Psi si registra un'attivazione di quelle frazioni delle vecchie correnti che non hanno approvato la formazione del nuovo ufficio del partito intorno a Craxi. Ieri si sono riuniti una quindicina di membri del Cc che si richiamano a De Martino. Hanno deciso di chiedere la convocazione a tempo breve del Comitato centrale per consentire che il dibattito politica collocazioni e sulla politica del partito, già aperto, si sviluppi e si chiarisca nella sua natura naturale. Oggi avrà luogo un incontro fra esponenti di questo gruppo e quelli del gruppo che fa capo a Berlinguer.

Piena fase istruttoria dell'indagine parlamentare per gli Hercules

Funzionari della Lockheed e generali sono stati convocati dall'Inquirente

Fissato un programma di rapidi adempimenti - A novembre il procedimento potrebbe essere consegnato al Parlamento - Perché non è stata chiesta l'extradizione di Luigi Olivi dalla Svizzera? - Inchiesta sui documenti dell'Espresso

Dal nostro inviato

Ulteriori rapidi adempimenti istruttori sono stati decisi ieri dalla commissione parlamentare inquirente per il procedimento di opposizione o di conclusione di due produttive sedute che hanno segnato la ripresa dell'indagine sullo scandalo Lockheed nel quadro dei procedimenti in causa: l'ex presidente del Consiglio Mariano Rumor e gli ex ministri della Difesa Luigi Gui, anche egli democristiano, e Mario Tanassi, socialdemocratico, nonché personaggi di rilievo del sottobosco governativo e qualche generale. Adempimenti rapidi, che dovrebbero concludersi al massimo entro ottobre, onde consentire alla commissione di chiudere per novembre il procedimento per consegnarlo al Parlamento in seduta comune.

Dal nostro inviato

Il settimanale Tempo ha attribuito all'on. Piccoli il coinvolgimento che Zaccagnini ha avuto nel caso Lockheed. Piccoli ha respinto le accuse e ha respinto le accuse di aver fatto da intermediario tra i due gruppi. Piccoli ha respinto le accuse di aver fatto da intermediario tra i due gruppi.

Dal nostro inviato

Intervento della rivista dei gesuiti sul caso Lefebvre. La rivista, alludendo a certi confronti culturali e politici in atto, così si esprime: «Alle nuove sfide bisogna rispondere con spirito nuovo e con strumenti e metodi nuovi, quelli appunto indicati dal Concilio Vaticano II. Ecco perché, combattendo il Concilio, i tradizionalisti fanno una battaglia di retroguardia, che non giova alla causa della fede e della Chiesa, che pur vorrebbero difendere».

Antonio Di Mauro

Intervento della rivista dei gesuiti sul caso Lefebvre

Civiltà cattolica: «Non si torna indietro dal Concilio»

Di fronte alla vasta eco che l'azione restauratrice nella Chiesa promossa da monsignor Lefebvre, con l'appoggio della destra cattolica foraggiata da ben determinate forze ecclesie e laici, ha suscitato in tutta Europa e negli Stati Uniti, è intervenuta ieri la rivista dei gesuiti Civiltà Cattolica che ha definito «stanziosa» la posizione del vescovo ribelle. La rivista, così, non ha potuto ignorare il caso Franzoni, anche se diversamente da quanto ha scritto in prima persona, con due viaggi in Italia, nel corso di uno dei quali incontrò Rumor sulle quali l'inquirente ha peraltro raccolto consistenti elementi.

Claudio Notari

Urgente una nuova normativa delle locazioni

Diciottomila sfratti a Roma di cui dodicimila esecutivi

Rinviata la decisione del CNEL sull'equo canone - Colloquio con il segretario del SUNIA Spagnoletti - Necessari maggiori poteri ai Comuni

I problemi dell'equo canone e di un'organica disciplina delle locazioni sono all'ordine del giorno del Paese, anche in attesa delle decisioni del governo. Ieri mattina si sono riunite le commissioni industria e lavoro pubblici del CNEL (Consiglio nazionale economia e lavoro) per esaminare le proposte da sottoporre al governo. Non è stata presa alcuna decisione. Il CNEL dovrebbe fornire il proprio parere sul equo canone, che dovrebbe realizzarsi in un contesto di misure urbanistico-edilizie da attuarsi contemporaneamente. L'equo canone, soprattutto, non dovrà determinare discriminazioni fra inquilini e piccoli proprietari. E' anche tenuto conto del parere della Corte costituzionale.

Dal nostro inviato

Il problema reale e preoccupante. Solo a Roma vi sono diciottomila sfratti, di cui dodicimila esecutivi. Il fenomeno è gravissimo. Da tempo il SUNIA ha presentato al governo una proposta di vera e propria regolamentazione dei provvedimenti di sfratto per urgente e improrogabile necessità. Il CNEL dovrebbe fornire il proprio parere sulle procedure e l'istituzione di un pubblico registro degli sfratti. La gravità dell'urgenza che il governo vada a una misura legislativa per dare ai comuni gli strumenti necessari per affrontare l'urgenza degli alloggi tenuti volutamente siffitti dalla proprietà.

Claudio Notari

FNSI: fare luce sui giornalisti informatori dei servizi segreti

La Federazione nazionale della stampa comunista: «Il servizio pubblicato sul settimanale "Tempo" che attribuisce ad alcuni giornalisti attività di informatori di servizi segreti ha suscitato emozione e preoccupazione nell'ambiente giornalistico e nella pubblica opinione. La FNSI ritiene indispensabile più urgente accertamento dei fatti al fine di una esauriente conoscenza dei comportamenti e di eventuali responsabilità. La FNSI ha pertanto deciso di convocare la giunta esecutiva straordinaria per esaminare tutte le iniziative idonee ad accertare, il più celermente possibile, la verità così come è stato chiesto anche da alcuni giornalisti segnalati nel servizio e da comitati di redazione. Qui vi è da compiere uno sforzo di adeguamento non solo politico, ma anche culturale».

Il Festival, AO e la censura

Il giudizio da dare sul festival dell'Unità, e in particolare sulla manifestazione che si sta svolgendo a Napoli, sta provocando un certo subbuglio nella redazione del quotidiano del gruppo «Avanguardia operaia» e nelle stesse organizzazioni periferiche e centrali di questa formazione estremistica. Il caso è esploso in seguito ad una pubblicazione, sabato scorso, di un articolo, a firma Lorenzo Baldi, che aveva il grave torto di attribuire al grande significato politico e culturale che sempre più i nostri festival sono venuti assumendo. Per mantenere un atteggiamento critico e di riserbo, esso riconosceva che i festival della «Unità» sono oggi «il più grosso punto di riferimento politico-culturale libero dai canali tradizionali, istituzionali, di circolazione delle idee e dei prodotti culturali». Per questo consentivano «un grande incontro di popolo», che nelle nostre manifestazioni ci si trova «meglio che altrove».

Dal nostro inviato

E' Tesame oggettivo dei fenomeni sociali e politici dovrebbe essere una delle prime regole per chi nutre l'ambizione di qualificarsi «rivoluzionario». Ma ad «Avanguardia operaia» non lo pensano così. Il direttore del foglio di questo gruppo ha fatto le sue scuse per la pubblicazione dell'articolo, dicendo che si trattava di una «discussione preventiva», cioè in pratica alla censura. E ha teorizzato che non si può parlare bene delle iniziative del Festival, perché altrimenti si rischia di «vedere gli alberi ma non le foreste», cioè la linea politica complessiva dei comunisti: insomma la teorizzazione di un obbligo alla cecità al non vedere la realtà delle cose, per il timore evidentemente che a guardare oggettivamente l'attività del PCI crollerebbero i presupposti stessi dell'azione di certi gruppi estremistici. Ma la reazione più faziosa è venuta dagli esponenti napoletani di AO e dal redattore locale del giornale, il quale ha scritto un articolo di pura cattiveria contro il Festival nazionale, arrivando al punto di negare il fatto rapporto di massa e con la città. Un articolo talmente squilibrato da provocare nella redazione del giornale dubbi sull'opportunità di pubblicarlo.

Dal nostro inviato

A Parma nuova giunta PCI-PSI

PARMA, 16. La crisi comunale di Parma è giunta all'ultimo atto. La settimana prossima, infatti, dovrebbe riunirsi il consiglio comunale per eleggere la nuova giunta. Terminerà così un travagliato processo che ha suscitato interesse e polemiche nella città emiliana, con non pochi riflessi anche in campo nazionale. Iniziato circa un anno fa quando esplose lo scandalo legato alle opere edilizie del centro direzionale di via Montebello. La rapida e approfondita inchiesta compiuta dal comune sull'attività urbanistica degli ultimi anni, le successive dimissioni del sindaco, il mandato di cattura emesso dalla procura di Parma per circa due mesi. Per stimolare una rapida conclusione della crisi il Pci ha tenuto questa mattina una conferenza stampa. Il segretario della Federazione Mirco Bardi ha sottolineato l'urgenza di una riunione dei capigruppo consiliari nella quale sia definitivamente fissata la data del consiglio comunale che dovrà eleggere la nuova giunta.

Dal nostro inviato

Si riunisce il consiglio comunale

PARMA, 16. La crisi comunale di Parma è giunta all'ultimo atto. La settimana prossima, infatti, dovrebbe riunirsi il consiglio comunale per eleggere la nuova giunta. Terminerà così un travagliato processo che ha suscitato interesse e polemiche nella città emiliana, con non pochi riflessi anche in campo nazionale. Iniziato circa un anno fa quando esplose lo scandalo legato alle opere edilizie del centro direzionale di via Montebello. La rapida e approfondita inchiesta compiuta dal comune sull'attività urbanistica degli ultimi anni, le successive dimissioni del sindaco, il mandato di cattura emesso dalla procura di Parma per circa due mesi. Per stimolare una rapida conclusione della crisi il Pci ha tenuto questa mattina una conferenza stampa. Il segretario della Federazione Mirco Bardi ha sottolineato l'urgenza di una riunione dei capigruppo consiliari nella quale sia definitivamente fissata la data del consiglio comunale che dovrà eleggere la nuova giunta.

Dal nostro inviato

NEL N. 37 DI Rinascita nelle edicole questa settimana

- Appello al paese il Friuli è allo stremo (di Mario Lizzero)
● Movimento operaio e Forze armate (conversazione con Ugo Pecchioli a cura di Paolo Franchi)
● Autonomia e alternativa (di Antonio Giolitti)
● La nostra visione (editoriale di Romano Ledda)
● Come il Pci ha guardato alla rivoluzione cinese (di Gian Carlo Pajetta)
● Oriente e Occidente (di Nicola Badaloni)
● Mao a Mosca nel 1957 (di Pietro Ingrao)
● I grossolani errori del maoismo europeo (di Adalberto Minucci)
● Le posizioni del '56: perché poi si rovesciarono? (di Franco Calamandrei)
● La Cina nell'economia mondiale (di Marcello De Cecco)
● Le tre tappe dello sviluppo (di Rita Di Leo)
● Il maoismo e i giovani (dal mito alla razionalità storica) (di Giuseppe Vacca)
● La «pensione» di Mao e la religiosità cinese (di Raniero La Valle)
● Il Comintern e la questione cinese (di Franco De Felice)
● Controllo sociale sull'accumulazione (di Mariano D'Antonio)
● La crisi dell'impresa e la morfina di Carli (di Paolo Forcellini)
● Fiducia a Callaghan ma con riserva (di Antonio Bronza)
● Provincia italiana, intellettuali e gioiottismo (di Alberto Asor Rosa)
● I persuatori palestinesi: la politica non è verità (di Paolo Spriano)
● Lysenko e Stalin (di Francesco Fistiotti)
● Vizi privati e pubbliche virtù (di Roberto Maragliano)
● I colori e i simboli di Novecento (di Mino Argentieri)
● Spettacolo - Napoli: la sceneggiata e il cinema popolare (di Alberto Abruzzese)
● Musica - Biennale: ricomposizione della tonalità? (di Luigi Pestalozza)
● Libri - Gian Carlo Ferretti, Andare per città e per foresta; Carlo Cardia, Partito cristiano, comunismo e società
● Il bilancio di Rinascita per l'anno 1975 (di Franco Antonicelli)
● Era la festa di San Gennaro (di Loris Gallico)







I fusti di piombo tetraetile del mercantile affondato a largo di Otranto

Replicando alle accuse nella seconda giornata del processo di Padova

Pericolo imminente per i veleni della «Cavtat» dispersi in mare

Gli esami ordinati dal pretore competente per la zona hanno stabilito che il liquido micidiale sta cominciando a fuoriuscire. Veleno potentissimo per l'uomo può provocare una immane catastrofe ecologica - Il magistrato ordinerà il recupero della nave

Dal nostro corrispondente

LECCE, 16.

Telefonate minorie dei nappisti

Per la quarta volta sconosciuti hanno telefonato, proponendo minacce e chiedendo non meglio specificate «risposte» in merito al nappista Sofia...

Aperti i lavori a Fuggi

La riforma sanitaria sollecitata al convegno di medicina del lavoro

Chiesto ad Andreotti che era intervenuto il rispetto degli impegni governativi - Discussione aperta su tre relazioni

Dal nostro inviato

FUGGI, 16

«Lavoro e funzioni di maternità», «Patologia del lavoratore», «Attualità e prospettive generali della medicina del lavoro»...

Per la quarta volta sconosciuti hanno telefonato, proponendo minacce e chiedendo non meglio specificate «risposte» in merito al nappista Sofia...

Per la quarta volta sconosciuti hanno telefonato, proponendo minacce e chiedendo non meglio specificate «risposte» in merito al nappista Sofia...

«Subito dopo l'affondamento della «Cavtat» - afferma il dottor Maritati - ho inviato un telegramma all'Istituto di Idrobiologia marina di Roma per essere informato sulla natura, le caratteristiche del piombo tetraetile e le possibili conseguenze che avrebbe potuto determinare sulla flora e sulla fauna marina nonché sull'uomo»...

«Subito dopo l'affondamento della «Cavtat» - afferma il dottor Maritati - ho inviato un telegramma all'Istituto di Idrobiologia marina di Roma per essere informato sulla natura, le caratteristiche del piombo tetraetile e le possibili conseguenze che avrebbe potuto determinare sulla flora e sulla fauna marina nonché sull'uomo»...

Polemiche e smentite per una lettera pubblicata dal «Times»

Disavventure di un gentleman inglese alle prese coi poliziotti fiorentini

«Gli agenti sono brutalmente sgarbati nei confronti dei turisti che denunciano furti e scippi» - Precisioni del vice questore vicario e dell'assessore al Turismo - Gli sforzi per migliorare i rapporti col pubblico e i vecchi regolamenti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 16

Le disavventure di alcuni turisti inglesi in visita a Firenze, rese pubbliche da una lettera comparsa nei giorni scorsi sul quotidiano londinese «Times» hanno riprodotto ancora una volta l'annoso problema dei rapporti fra pubblico e autorità di polizia...

«Gli agenti sono brutalmente sgarbati nei confronti dei turisti che denunciano furti e scippi» - Precisioni del vice questore vicario e dell'assessore al Turismo - Gli sforzi per migliorare i rapporti col pubblico e i vecchi regolamenti

Margherito denuncia abusi all'interno del II Celere

«Negò di aver svolto attività sediziosa; ho sempre fatto il mio servizio» - Il racconto di episodi gravi ed aberranti - Saranno ascoltati quaranta testimoni citati dalla pubblica accusa

Dal nostro inviato

PADOVA, 16

L'udienza di oggi è stata dominata dall'interrogatorio del capitano di PS Salvatore Margherito, Calmo e sereno l'ufficiale ha risposto a tutte le domande...

Cade così in sostanza anche l'accusa di violata consegna Certo, non tutto il processo si esaurirà con gli interrogatori del capitano. Oggi sono stati interrogati anche due agenti A. Amato e Moretto...

Sconcertante situazione nel mercato dei prodotti di bellezza

Usiamo cosmetici fuorilegge

La CEE ha condannato 361 sostanze - L'elenco comunicato ai vari governi perché le proibiscano - Il ruolo del farmacista discusso al Terzo congresso europeo di dermatofarmacia - Quali generi si consumano di più

Dalla nostra redazione

GENOVA 16

«Fra un anno e mezzo, se sarà rispettato questo patto», il 90 per cento dei prodotti cosmetici che oggi vendiamo sarà fuorilegge. Giudichi lei se è un'ottima notizia o una condanna»...

Giudici romani sentiti sulla inchiesta Filippini

FIRENZE, 16

Primo atto dell'inchiesta sulla hissa scoppiata fra i giudici romani sul caso Filippini. I giudici Ferdinando Imposimato e Achille Lauro...

Lo sapevate che...? Fiat 127: l'auto più venduta in Europa. Lo sapevate che la 127 "3 porte", quando ha il sedile posteriore ribaltato, offre una capacità di carico di oltre un metro cubo? Esapete quante valigie normali possono entrare in questo spazio? Circa 20!



Generosi aiuti alle popolazioni terremotate mentre si intensifica l'esodo di interi centri

Nuova ondata di civile solidarietà con una popolazione ormai allo stremo

Mobilizzati in Emilia-Romagna comuni grandi e piccoli - Una colonna di roulotte si muove oggi da Torino diretta nelle zone devastate

Dopo gli appelli, fra cui quello del nostro partito, alle Regioni, Province, Comuni, alla gioventù, a tutto il popolo italiano a stringersi attorno alle popolazioni friulane...

binzi anziani, qualora le popolazioni colpite lo ritengano necessario. La Federazione comunista bolognese ha invitato i compagni e le organizzazioni democratiche a promuovere iniziative perché il Friuli non resti vittima di un completo abbandono.

grandi centri si sono messi in contatto con Udine per concordare gli interventi più utili. VENEZIA — La Regione veneta si è posta a disposizione del Friuli, concordando un comune programma di assistenza.



PEONIAS — Un'anziana signora lascia la tendopoli per trasferirsi a Lignano

Scienziato francese

«La migliore difesa resta nei criteri antisismici»

PARIGI, 16. All'indomani delle violente scosse sismiche che hanno nuovamente sconvolto il Friuli, lo scienziato francese Raouf Taziell lancia oggi dalle colonne di "France Soir" un ennesimo grido d'allarme.

I catastrofici effetti del sisma a Bordano già duramente colpito

FRA LE MACERIE D'UN PAESE DISTRUTTO POCHE DECINE ESITANO AD ANDARSENE

Continuano a mancare luce, acqua, ogni genere di conforto — La lunga attesa che si riaprisse la strada completamente disastrosa — «Anche il silenzio ci fa impazzire» — La forza di esprimere ancora riconoscenza alla solidarietà degli altri

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 16. Bordano, ieri è rimasta isolata a lungo. La strada che raggiunge questa piccola frazione, oltre il ponte sul fiume, è stata distrutta dalle scosse sismiche del mattino. Poi le pietre più grosse sono state spinte sul greto sottostante del fiume e il transito è diventato nuovamente impossibile.

E' gente, questa che chiede solo di lavorare e viver in pace. Il centro di Bordano non esiste più. Sui muri sbrecciati si notano le armature e le tracce delle riparazioni giunte nelle scorse settimane, sforzi frustrati dalla recrudescenza del sisma. Lo asfalto è segnato da fenditure che solcano la via da un capo all'altro. Le nubi trascorrono tra un susseguirsi di scosse. Mancano ancora la luce e l'acqua, il telefono non funziona.



UDINE — Tende allestite nei giardini pubblici dopo le scosse sismiche che hanno fatto tremare i muri della città

«Qualcuno che non vuol saperne di venir via. E' il caso della madre del sindaco, che non ha mai visto il figlio. Lei (Colombi), una donna fiera e coraggiosa. «Qui abbiamo resistito di teschi», dice — qui c'è sempre un mio figlio, morto bambino. Ne abbiamo passati troppi, son luoghi e ricordi che non si possono lasciare. Osserviamo che per i pochi decisi a restare

si porranno gravi problemi di sussistenza. La donna sembra non preoccuparsi. Ma poi una sensazione angosciosa fa vacillare la sua determinazione. «Ma come potremo resistere a questo silenzio?», si chiede. Qui, tra alcuni giorni, si rischierà di impazzire. Prima, ci si confortava stando insieme, vivendo uno vicino all'altro. Ma adesso?». Raccogliamo qui, in ore co-

difficili, testimonianze significative. Si riferiscono all'aiuto profuso per mesi, in tutta l'area che fa capo al centro operativo di Osoppo, della regione e dagli enti locali della Toscana. «Hanno fatto tanto per noi — ci dicono — il loro è stato un aiuto materiale e morale insostituibile». Su questi accenti di riconoscenza per una solidarietà di cui il Friuli ha ancora bisogno, lasciamo il piccolo comune di Bordano, abbracciato sulle pendici del nevoso monte San Simeone, epicentro del terremoto. Appena fuori dell'abitato facciano i loro affari i benediziani e i benediziani. Il resto qui. Sono già andati via una volta, durante la guerra, e adesso non mi muovono. Oltre il ponte sul Tagliamento, la Pontebbana pulsa di traffico: colonne militari, file d'automobili, camion e autotreni. L'ordine è sempre (il confine con l'Austria non è lontano) si mescola con i mezzi d'emergenza, che fanno la spola con Udine. E' come reimmersedersi nella vita di ogni giorno, dopo la permanenza in un mondo di morte. La, nel villaggio di contadini e di emigranti, il tempo sembra essersi fermato.

Fabio Inwinkl

Mentre alla Regione si continuano ancora a «chiedere chiarimenti»

Seveso: contrastanti risultati delle prove di bonifica

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. La commissione sanità e servizi sociali del Consiglio regionale, a conclusione di una lunghissima riunione terminata nella tarda serata di ieri, ha richiesto, tramite una nota del suo presidente, Gino Severoli, all'assessore regionale alla Sanità, Vittorio Rivolta, una serie di importanti chiarimenti sulla situazione nelle zone inquinate dalla diossina. Le informazioni richieste si articolano in otto punti: 1) rimpatriatura della zona B (definitiva delimitazione territoriale, criteri, o limiti di tollerabilità del grado di occupazione per la permanenza della popolazione; norme igienico-sanitarie e com-

portamentali per gli abitanti); 2) completamento dello studio sul comportamento della diossina nel terreno e sulla sua mobilità; 3) piano di evacuazione delle sostanze tossiche dall'Emesa; 4) rapporto dell'Istituto superiore di sanità sugli esperimenti effettuati dalla Giavaudan nella zona A e ogni eventuale documentazione sulla diossina; 5) rapporto su eventuali altre prove in corso o che la giunta intenda effettuare; 6) piano per la rimozione e per la combustione della vegetazione asportata dalle

zone A e B con i relativi tempi di effettuazione; 7) progetto per l'eventuale asportazione del terreno inquinato. Il presidente della commissione, anche a nome dei consiglieri Minelli (DC) e Lauri Conti (PCI) che fanno parte dell'ufficio di presidenza, ha detto che la commissione ha deciso di aggiornare i suoi lavori alla settimana prossima e che ha dato mandato all'ufficio di presidenza, «di predisporre una traccia di documento sulla situazione globale della zona».

Severoli ha concluso dicendo che gli elementi che si prevedono di acquisire con la richiesta rivolta all'assessore alla Sanità «ci permetteranno di dare alla situa-

suzione alcuni indispensabili elementi di chiarezza», che, altrettanto ovviamente, in questo momento mancano. «Per quanto riguarda l'efficacia delle prove di bonifica della zona A, l'Istituto superiore di sanità ha comunicato agli assessori Rivolta i risultati delle analisi dei campioni di erba della zona A trattati con olio d'oliva e un solvente. In uno dei campi si è prodotta, in due giorni, una diminuzione di circa la metà della diossina; nell'altro si è notato un effetto minore. (La Giavaudan aveva detto domenica scorsa che nei campioni in 48 ore la diossina era scomparsa nella misura del 70 per cento).

Ennio Elena

Lignano ha accolto fraternamente migliaia di friulani

Si prevede che la cittadina turistica dovrà ospitare complessivamente 10 mila persone - Ancora ritardi organizzativi dipendenti dalla Regione - Non risolto il problema dei pasti

Dal nostro inviato

LIGNANO, 16. Altre auto che si fermano sul piazzale già ingombro di macchine, famiglie intere che salgono le scale dell'Albergo per avere una casa. Di sopra un'animazione frenetica nei corridoi, gente che va e viene, gente negli uffici, qualche militare, uomini e donne che si guardano attorno con un'aria un po' smarrita. Appoggiato allo stipite di una porta, un giovane alto, bruno, si stroppia gli occhi gonfi di sonno e di stanchezza. Si chiama Giovanni Rossi, di Gemona, il terremoto gli ha distrutto la casa. Le ore di questa freddezza notturna le ha trascorse in un letto di fortuna, insieme alla moglie che gli sta accanto silenziosa e il figlioletto Stefano. «Nostru figiu è nato il 1 maggio. Dopo i primi giorni in ospedale, ha cominciato solo la tenda e l'automobile... Scusi, ma dove si può far bollire del latte?». Migliaia di friulani in fuga dalle vallate sconvolte dal sisma, senza più un tetto, senza più beni, stretti in un'attesa, si accingono a Lignano, soccorso e ospitalità. Alla mezzanotte di ieri il Comune aveva già registrato 3100 arrivi, soprattutto da Gemona e poi da Venzone, Arterga, Buia e dagli altri centri più vicini. Mentre gli arrivi continuavano, il Consiglio comunale, convocato per iniziativa del PCI e del PSI, ha deciso all'unanimità la nomina di una Commissione di emergenza formata dal capigruppo (Vanni Ferlizza) e dai consiglieri Merol (DC) e Morici (DC) e incaricata di reperire case e appartamenti.

Lignano ha risposto con cuore generoso all'appello dei fratelli friulani fornendo una prova esemplare di solidarietà. Decine di proprietari di case e i titolari di alberghi si sono offerti spontaneamente o hanno accolto volentieri la richiesta di ospitare i terremotati. I nuclei familiari composti di poche persone sono stati avviati agli alberghi, quelli più numerosi agli appartamenti, scegliendo di preferenza nei piani più bassi degli edifici perché la gente, sotto lo choc delle scosse, ha paura di abitare in alto. Di questa prima ondata, circa 1000 terremotati sono stati accolti negli alberghi, 650 in alloggi di privati e 920 nelle colonie dell'Ente Friulano di assistenza (EFA). Ogni giorno si è avuto un migliaio di arrivi: 500 da Gemona, 120 da Buia, 53 da Majano e la prima frazione di un altro gruppo di 600 che hanno deciso di abbandonare Arterga. Si tratta delle cifre «ufficiali» alle quali vanno quasi certamente aggiunte altre duecentina persone che hanno trovato ospitalità presso parenti o amici.

Lignano è stato abbastanza brisco. Qualcuno era arrivato qui portandosi i pochi animali da cortile scampati al disastro del terremoto. E se ne è staccato a malincuore, come se si trattasse dell'ultimo punto di collegamento con la terra che si è dovuta abbandonare. E chi questa terra si rifiuta di lasciarla, anche se la casa non c'è più, anche se i campi sono dissestati, anche se l'attrezzo manca. Come Pietro Sani, un anziano coltivatore di Gemona, che scuote il capo ma ha detto con tono deciso: «Qui non ci resto più di due o tre giorni, poi prendo la corriera e vado a raccogliere un altro pezzo di vita». La volontà di rendere meno angoscioso il dramma che ha colpito tanti friulani è grande. In un'atmosfera di esprime nelle forme concrete della collaborazione. E' giusto chiudere questa nota rendendo omaggio all'opera preziosa di coordinamento e di assistenza che svolgono i 110 ufficiali e soldati della Brigata meccanizzata Gorizia (D.V.), Folgora, che prestano la loro attività al centro di raccolta. Oggi hanno messo a disposizione come servizio cucine e un tempo. Pier Giorgio Betti

Al lavoro il Consiglio dei ministri

Entro oggi pronto il nuovo decreto per le misure urgenti

Le drammatiche condizioni del Friuli devastato sono balzate, dopo il ritorno dei commissari interparlamentari dalle zone colpite, che si è immediatamente incontrata con il presidente del Consiglio dei ministri, Mario Merlino, il ministro della Difesa, Loris Cossiga, e il ministro dell'Interno, Loris Cossiga, per discutere il piano d'urgenza che si è messo in moto con l'urgenza che il caso richiede: resta solo da decidere se il decreto sarà emanato in un'altra seduta del Consiglio dei ministri o in un'altra riunione del Consiglio dei ministri.

sotto la presidenza del segretario Zaccagnini. La riunione si è conclusa con un appello alla solidarietà con le popolazioni colpite. Anche la segreteria del PRI si è riunita per ascoltare la decisione dell'interparlamentare di ritorno dalla visita compiuta in Friuli ed ha chiuso i lavori con un invito al governo a prendere tutti provvedimenti di assoluta emergenza necessari».

DECRETO LEGGE — A Palazzo Chigi Andreotti ha indetto una riunione con all'ordine del giorno il decreto legge a favore delle zone colpite; dovrà essere approvato oggi dal Consiglio dei ministri. Al mattino hanno partecipato il ministro degli Interni Cossiga, i sottosegretari Zamberletti e Evangelisti, il ministro della Difesa Milazzo e il presidente della Regione Friuli, Comelli. L'on. Zamberletti, che come segretario del PRI, provvede all'ordinario per il Friuli si è anche incontrato con il ministro degli Interni Cossiga per discutere il provvedimento d'emergenza.

Due licenziati per assenteismo al Comune di Viareggio. Due dipendenti dell'Amministrazione comunale di Viareggio, retta da una giunta PCI-PSI, sono stati licenziati ed altri 22 deferiti alla commissione disciplinare di assenteismo. Il provvedimento è stato preso, come ha precisato il sindaco prof. Paolo Barsacchi (PSI), dopo un'indagine svolta nell'ambito della ristrutturazione del servizio.

COMMISSIONI PARLAMENTARI — Si sono riunite d'urgenza le presidenze delle commissioni parlamentari e costituzionali del Senato e dei Lavori pubblici, per ascoltare le relazioni dei parlamentari che hanno partecipato alla visita nel Friuli.

L'Amministrazione comunale ha provveduto a fare nuove assunzioni mediante concorso pubblico. La giunta ha creato una commissione di indagine per far luce sulle assenze di numerosi dipendenti.

PARTITI — Dopo la riunione della direzione del PCI, che ha approvato un ordine del giorno per la mobilitazione popolare a favore del Friuli, ieri si è registrato, sullo stesso argomento una riunione ristretta della DC.

La giunta costituita anche una commissione di disciplina che ha tenuto a far rispettare l'accordo sindacale dei comuni e dei sindacati per quanto riguarda la parte contrattoria della manovra. E' proprio nell'ambito di questa indagine che 22 dipendenti sono stati deferiti per le numerose assenze fatte, mentre in una casistica particolare grave delle mancanze e la palese violazione al regolamento organico del personale» si è giunti al licenziamento.

Lo denunciano i sindacati

Discriminati dal governo i borsisti della «Sanità»

Martedì scorso, il Consiglio dei ministri, approvando l'aumento dell'importo delle borse di studio universitarie, non ha ritenuto opportuno inserire nell'ordine del giorno la discussione sulle borse di studio dell'Istituto superiore di sanità come richiesto dai sindacati. La questione dei pasti non è ancora risolta per tutti. Stamane un gruppo di terremotati ospiti dell'albergo, in Comune a chiedere un po' di pane e latte. Non tutti usufruiscono ancora di borse di studio. Si sta cercando di far arrivare ai ristoranti self-service funzionanti al campo Sbabado e a Fieschi. Davanti al municipio, Beniamino De Cecco, muratore, di Osoppo, mi ha detto: «Ieri sera abbiamo cenato nell'albergo, ma oggi ci hanno fatto sapere che la cucina era chiusa per mancanza di personale. Dove dobbiamo mangiare? Non ho più niente per cambiarmi. E al tavolo dell'EFA sono stati accolti anche gli ospiti degli alberghi: «Ma ormai — ha affermato il direttore dell'en-

in entrambi i casi hanno come «coppa la qualificazione professionale di giovani laureati e/o diplomati. Pertanto i sindacati dell'Istituto superiore di ordine del giorno hanno chiamato lo stato di agitazione perché sia sanata una situazione di divario economico e normativo che si produce da molti anni, con provvedimenti analoghi a quelli già presi per l'università».

Comune di ORBASSANO

(Prov. di Torino)

E' indetto un pubblico concorso per titoli e per esami per la copertura di DUE posti di OPERATORE.

Titolo di studio: licenza elementare del concorso: ore 12 del 29/10/1976.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

IL SEGR. GENERALE

dot. L. CIRCO

IL SINDACO

dot. L. SPORI



Occupazione giovanile: interventi immediati e soluzione di fondo

Il Presidente del Consiglio, nel discorso pronunciato alla apertura della Fiera di Levante, ha riconfermato l'impegno assunto sul problema dell'occupazione giovanile...

Il dibattito sui giornali

Il dibattito sul problema della disoccupazione giovanile si è così acceso, dando luogo a diversi organi di informazione a momenti di apprezzamento o di polemica...

La scelta operata con la nostra proposta di piano è del tutto evidente. Siamo per un intervento immediato, rivolto soprattutto a chi non ha...

Per questo, abbiamo indicato - insieme a corsi di formazione professionale, organizzati nelle Regioni, che quali obblighi e ricorrono alla forza-lavoro giovanile orientandola...

L'inserimento nell'industria

Pensiamo - e in questo senso ci siamo espressi più volte - che una attenzione specifica non solo in termini di lontana prospettiva...

Oggi per otto ore in tutto il Paese

Scioperano per il contratto gli 800 mila del commercio

Programmate nuove azioni di lotta - Dalle iniziative esonerati gli addetti al settore del Friuli - Le trattative al ministero del Lavoro - Dal sottosegretario Degan i dirigenti sindacali dei ferrovieri

Per i problemi del trasporto aereo

La Fulat: necessario ora uno sforzo comune

Una nota del sindacato unitario dopo l'accettazione dell'intesa da parte dell'ANPAC - Un fatto nuovo e positivo - Una dichiarazione del compagno Perna

L'accordo raggiunto nella tarda sera di mercoledì presso il ministero del Lavoro tra Anpac e i sindacati per il rinnovo contrattuale dei piloti è al centro di commenti...

Sono proseguite per l'intera giornata di ieri presso il ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del commercio...

Gli 800 mila addetti al settore del commercio sono oggi ad un'occupazione nazionale di otto ore. Dall'azione di lotta sono esonerati i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia...

La firma dell'accordo da parte dell'Anpac - ci ha dichiarato Perna, segretario generale della Fulat - è senza dubbio un fatto nuovo e positivo da cui partire per affrontare...

La vendita di tara per merce, in sostanza, avviene di norma ovunque. Il commercio, ad esempio, va a comprare al mercato generale...

Per quanto riguarda il piano degli investimenti, il sottosegretario Degan e i rappresentanti sindacali hanno convenuto di aggiornare gli incontri in relazione alla presentazione del piano regionale dei trasporti...

Sul metodo da seguire per le trattative per il contratto, l'on. Degan ha illustrato la posizione del governo sulle modalità riguardanti tutto il settore del pubblico impiego...

Alla ribalta il problema della « tara per merce »

Nei mercati generali vendono legname al posto della frutta

Una importante iniziativa del comune di Genova - A metà ottobre convegno nazionale delle principali città - Anche questa è una speculazione da eliminare

E' venuto al pettine, come si dice, e finalmente con una iniziativa concreta, uno dei problemi più spinosi, anche se nascosto, del nostro sistema distributivo...

La vendita di tara per merce, in sostanza, avviene di norma ovunque. Il commercio, ad esempio, va a comprare al mercato generale...

Per quanto riguarda il piano degli investimenti, il sottosegretario Degan e i rappresentanti sindacali hanno convenuto di aggiornare gli incontri in relazione alla presentazione del piano regionale dei trasporti...

leri la giornata di studio

Acli e Cisl discutono sull'opera di Grandi

Achille Grandi e i problemi dell'unità sindacale: questo il tema della « giornata di studio » organizzata dalle Acli e dalla Cisl in occasione del 30. anniversario della morte del dirigente sindacale...

Coordinamento fra imprese Finmeccanica

Il consiglio di amministrazione dell'Ansaldo nucleare - AMN, riunito sotto la presidenza dell'ing. Pier Luigi Biagini, ha nominato Roberto Tasselli amministratore delegato...

Si sono fermate tutte le categorie

Giornata di lotta a Porto Empedocle in difesa del lavoro all'Akragas

Annunciato per domani un incontro con la Montedison - Fermata la produzione in un reparto della Necchi di Pavia - Il ricorso alla cassa integrazione

Inaccettabili le iniziative governative per l'Ipo-Gepi

In relazione agli intendimenti che sembra siano emersi dalla riunione CIPE del 15 settembre in merito alle soluzioni da adottare alle aziende IPO-GEPI...

PORTO EMPEDOCLE, 16.

Cinquantina persone hanno partecipato allo sciopero generale che si è svolto a Porto Empedocle per la questione Montedison...

ORA LA QUESTIONE VERRÀ STUDIATA A FONDO, A METÀ OTTOBRE, IN UNA RIUNIONE PROMESSA DAL COMUNE DEMOCRATICO DI GENOVA...

Su Panorama c'è scritto che...

VIVERE SENZA MAO Che cosa lascia al cinese? Chi lo sostituirà? Continuerà lo scontro ideologico Cina-URSS? E il dialogo con gli Stati Uniti? Come andò veramente l'ultimo incontro fra il PC italiano e quello cinese nel 1963? L'eurocomunismo di oggi: può interessare Pechino? IL NUOVO SID Ridurre al massimo il potere dei militari, evitare la concorrenza tra corpi diversi. E' la base del progetto di riforma dei servizi segreti. Ma a chi spetterà il controllo politico? IL TRIONFO DELLA FOTOGRAFIA Nelle gallerie c'è crisi. Le avanguardie artistiche hanno concluso il loro ciclo. L'ultima scoperta dei grandi mercanti è l'immagine fotografica. Ma è giusto che una foto costi duecentomila lire? E' vera arte? Panorama

L'album a colori della vita di Mao

«Una vita come rivoluzione»: la cronaca, diventata storia, della lunga e combattiva esistenza di Mao Tse-tung in un eccezionale servizio di quaranta foto, quasi tutte inedite, dall'adolescenza alla morte. I tempi della guerriglia, la «Lunga marcia», la guerra e l'ascesa al potere, la «nuova» Cina. Mao e il suo mito, che cosa succederà della Cina, domani.

Due + due = tre

Una grande inchiesta tra gli uomini che fanno l'economia in Italia: gli esperti della materia spiegano quali sono i loro rapporti con i partiti, con l'industria, con le banche, con i sindacati, con l'opinione pubblica. Dalle grandi speranze del centro-sinistra alle delusioni della programmazione. I nomi degli economisti che lavorano in Italia, i loro centri di attività.

Altafini contro il resto del mondo

Il grande campione sudamericano ricorda quindici anni di vita nel calcio italiano. I suoi avversari, i suoi «padroni», le sue paure. Gli aneddoti, i nomi, le confidenze dei centravanti che è stato il beniamino di tre città, Milano, Napoli, Torino.

L'EUROPEO

Il settimanale che vi dà il significato delle notizie. Sirio Sebastianelli

I socialisti Uil rivendicano un ruolo nuovo

«Il sindacalismo socialista è sempre in molte fazioni, quindi il dobbiamo introdurre fattori di coordinamento per affermare una leadership socialista accanto all'altro grande componente del movimento sindacale...»

È quanto meno singolare che si mescoli quest'episodio del partito verso la riconquista dei suoi connotati storici con problemi di equilibrio interno a questa o quella organizzazione che, in quanto tali, vanno risolti in piena autonomia...

in breve

- INDUSTRIA NAVALE: PREVALE IL GIAPPONE. Un tentativo di stabilire un accordo fra le industrie navali giapponesi ed europee (occidentali) è fallito clamorosamente. I giapponesi, infatti, in un incontro a Roma hanno fatto sapere che perseguiranno tutti i loro obiettivi produttivi (60 per cento di naviglio mondiale) a costi inferiori anche del 40 per cento.
INIZIATIVE DEGLI ARTIGIANI CNA. Oggi e domani si riunisce a Napoli (Camera di commercio) il Direttivo della CNA (artigianato). Il segretario generale, in collaborazione con il Censis, sul tema: «Le caratteristiche evolutive del sistema sociale italiano».
PRESENTATO NUOVO AUTOBUS FIAT-330. Il ministero dei Trasporti, Ruffini, ha ricevuto il presidente della Fiat-veicoli industriali, Ing. Becarria, che gli ha illustrato le caratteristiche, definite particolarmente avanzate, del nuovo autobus Fiat 330.
IL 27 ASSEMBLEA SINDACALE IN TOSCANA. Il 27 settembre a Firenze (Palazzo dei congressi) si svolgerà l'assemblea regionale toscana dei delegati e delle strutture sindacali. Al centro dell'assemblea - convocata dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL - i problemi della agricoltura, dell'industria, dell'edilizia, del trasporto, della occupazione femminile e giovanile.
SEMINARIO CONFINDUSTRIA-CENSIS. La Confindustria ha organizzato per il 27-28 settembre un seminario, in collaborazione con il Censis, sul tema: «Le caratteristiche evolutive del sistema sociale italiano». S. ci.





Illusioni sulla ripresa

Invece di andare ad ingrossare le cartelle ignorate degli archivi di Palazzo Berlaymont, questa volta uno dei documenti che la CEE ogni anno commissiona a gruppi di esperti è riuscito a rompere la colla malfatta della sgarbezza burocratica e sta facendo parlare molto di sé in tutta Europa...

L'inflazione, dicono i cinque economisti, ha radici strutturali. Combatterla nelle sue cause e nei suoi effetti pesantemente redistributori del reddito a danno delle classi più povere e dei settori e delle zone produttive più arretrate, significa mettere mano ad un nuovo modello di sviluppo...

Crediamo che delle conclusioni del «rapporto Malaga» si debba discutere molto anche in Italia, dove cost continue sono le oscillazioni — molto spesso di natura puramente strumentale — nelle analisi della congiuntura e nella indicazione delle scelte di politica economica...

Certamente, nessuno nega il valore di un significativo degli indici congiunturali che continuano a segnare in positivo. Ma le analisi che si fermano solamente a questi dati hanno un senso politico ben preciso. Esprimono l'invito a non disturbare la marcia della ripresa spontanea...

L'ENEL ha 1300 miliardi di disavanzo e costi elevati

Pesa sulla tariffa elettrica ancora la scelta petrolifera

L'aumento dell'anno scorso non ha dato i risultati sperati: sono stati spesi 1000 miliardi per investimenti ma si è venduto chilovattora in meno. Insufficienti spese di ricerca e qualificazione

Il bilancio dell'ENEL, che ha cumulato 1.300 miliardi di disavanzo nei passati tre anni, non prevede altri 1000 entro la fine di quest'anno. La previsione è approssimativa dato che una ripresa della domanda di energia elettrica, del 10% circa, incrementando le entrate ma la richiesta di un aumento delle tariffe che consente di riportare in pareggio almeno la gestione corrente — esclusi cioè gli oneri per i grossi investimenti, nelle nuove centrali nucleari —

resta sul tavolo del governo. L'adeguamento della tariffa ai costi non è facilitata dai metodi di gestione dell'ente, così come il va avallando il ministero dell'Industria, poiché non esiste — nemmeno in via approssimativa — una contabilità che stabilisca il costo medio per la fornitura a una grande fabbrica, alle famiglie o ad una impresa artigiana...

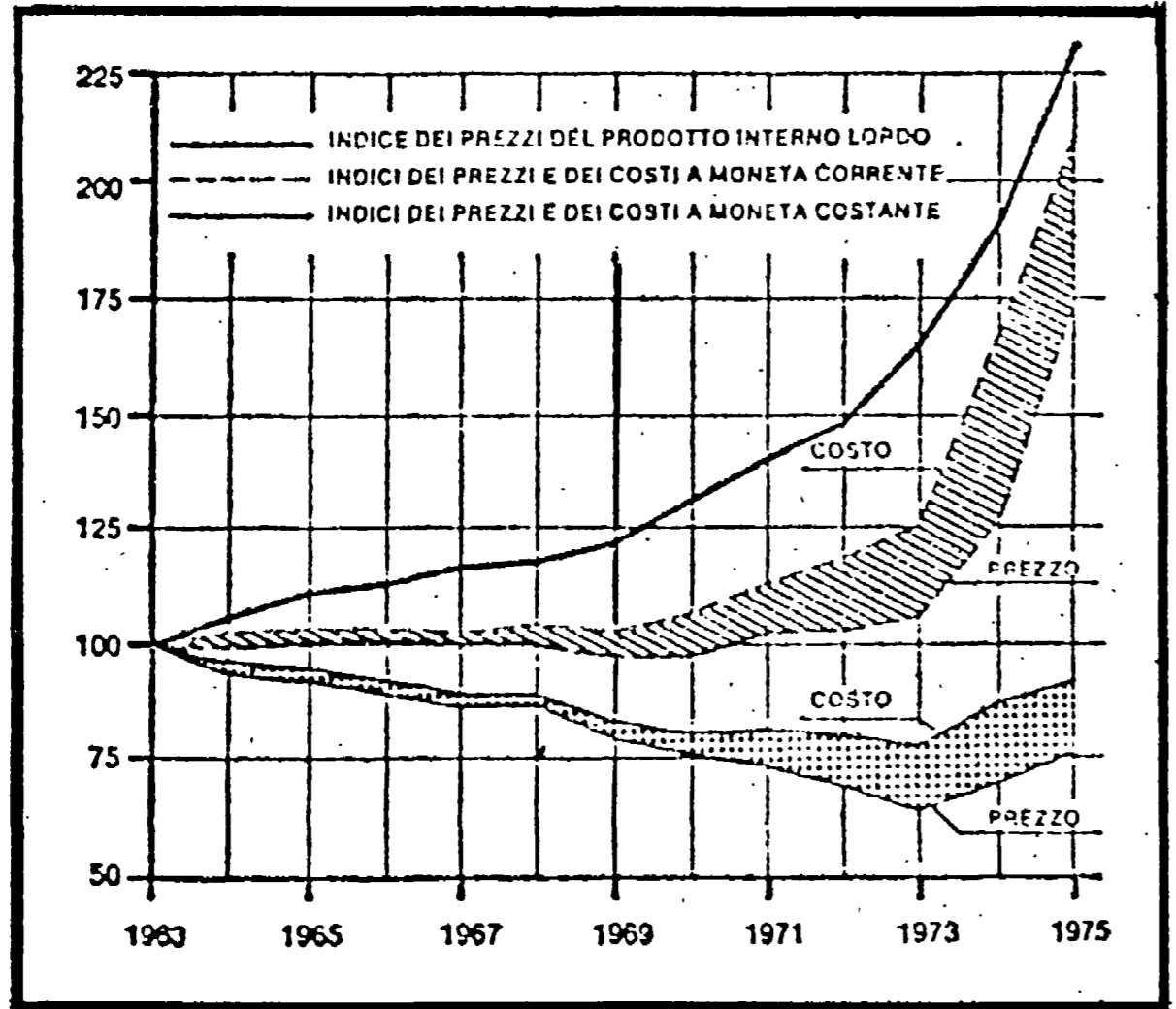
no sulle famiglie. Non è il solo elemento di disordine: nel bilancio dell'ENEL si cumulano i costi dell'indennizzo alle imprese elettriche espropriate (che lo Stato carico a suo tempo alla gestione), gli interessi sui prestiti assunti per indennizzare, infine, gli interessi sugli interessi. L'aumento del prezzo del petrolio è venuto, alla fine, a fornire il motivo propagandistico per mascherare le colpe politiche di una gestione subordinata agli interessi di

gruppi finanziari dei fornitori petroliferi e fortemente condizionata dalla grande industria. Nel 1975, fra l'altro, il governo credette che la tariffa potesse essere aumentata a piacimento, rincarando il prezzo medio del chilovattora termico a utenti industriali — hanno coinciso con una riduzione dell'energia venduta alle utenze piccole (30.500 chilovatt istallati) e del 4,4% per le utenze grandi (oltre 500 chilovatt). I maggiori consumi, però, non hanno compensato la perdita e l'ENEL ha perduto, fra minori vendite e mancato incremento rispetto agli anni precedenti) una somma pari all'8% circa delle entrate. L'energia elettrica è un consumo rigido, ma nessuno esclude che governa l'economia dal tener conto dell'impatto che ogni aumento ha sull'andamento generale dei costi e investimenti.

Il traguardo della tariffa che pareggiare i costi è l'altra parte non ha sostenitori soltanto da parte di chi mira all'equilibrio della finanza pubblica, ma anche fra tutti coloro che sono alla ricerca di «assoluzioni» per i propri sbagli e le decisioni arbitrarie. Se si parla di ricerca del colore che sono alla ricerca di «assoluzioni» per i propri sbagli e le decisioni arbitrarie. Se si parla di ricerca del colore che sono alla ricerca di «assoluzioni» per i propri sbagli e le decisioni arbitrarie...

Prendiamo il rapporto fra investimenti, 1.012 miliardi, e le spese per ricerca tecnologica, 12 miliardi, e ci rendiamo conto che l'andamento dei costi è in senso contrario.

Importanti contratti all'estero IRI ed ENI. Un consorzio istituito dalla SAIPEM, capogruppo del gruppo IRI, ENI, e comprende le società IRI CIMI e Finsider oltre alla Technipetrol ha ottenuto un contratto per la costruzione di un impianto di 62 miliardi di lire della Torno spa di Milano. L'impianto di Karakaya, in Torno spa di Milano, l'impianto di Karakaya, in Torno spa di Milano...



IL PREZZO DEL CHILOVATTORA. Con questo grafico l'ENEL vuol dimostrare che prezzi e costi del Kwh sono aumentati meno di quelli degli altri prodotti. Ma ciò mette in evidenza che la nazionalizzazione è stata positiva, però i suoi vantaggi si sono andati esaurendo a partire dal 1972-73.

Il Tesoro si è impegnato a presentare i criteri entro un mese

È necessario fare presto per le nomine nelle banche

Il caso del Banco di Sicilia — I sindacati denunciano un tentativo di scalata alla Cassa di Risparmio di Roma. E' il primo passo per un aggiornamento istituzionale

L'impegno del ministro del Tesoro a portare in Parlamento entro un mese i criteri per la nomina degli amministratori nelle banche che hanno, in diverso modo, statuto o proprietà pubblici è il primo passo per sbloccare una serie di situazioni insostenibili. Gli organi del Banco di Sicilia, scaduti da tempo, non sono stati rinnovati ad esempio per l'urgenza che le faide interne alla DC hanno sulla scelta dei candidati. L'adozione di criteri particolari...

La discussione in Parlamento sui criteri delle nomine nelle banche pubbliche segue un processo di moralizzazione della vita pubblica che l'intero Paese aspetta da anni. E infatti la prima volta che il problema delle nomine è stato portato in Parlamento ed è soprattutto la prima volta che si è discusso di criteri di orientamento prima di aver assegnato le persone ai posti vuoti in questa o quella banca. I principi di orientamento cui si dovrà ispirare il governo dovranno portare alla scelta rigorosa e senza preclusioni politiche di amministratori all'altezza dei compiti che si pongono al sistema bancario nel processo di riconversione.

Su alcuni di questi principi vi è ormai un largo accordo. La maggiore responsabilità del banchiere impone che gli indirizzi vengano decisi da una banca pubblica (superando lo scandalo accentratismo delle cariche); la riqualificazione dell'attività; lo stesso interesse pubblico rende ovvia l'esclusione di chi ha soprap...

in breve

- MENO DI 20 MILIONI GLI OCCUPATI. Secondo i rilevati Istat dello scorso luglio l'occupazione complessiva in Italia è pari a 19 milioni e 800 mila unità, di cui 11 milioni e 84 mila in agricoltura, 8 milioni e 337 mila nell'industria e 8 milioni e 162 mila nelle altre attività. I dipendenti sono 14 milioni e 241 mila.
- PREZZI IN UN ANNO: PIU' 16,4%. Nel mese di agosto, secondo l'Istat, i prezzi al consumo per operai e impiegati sono aumentati dello 0,9 per cento. Rispetto all'agosto '75 l'aumento è stato del 16,4. In base a queste percentuali a novembre la contingenza aumenterebbe di 4 punti percentuali.
- PROPOSTE SINDACALI PER L'ENERGIA. Il comitato di coordinamento CGIL, CISL e UIL, riunitosi alla presenza dei segretari confederali Garavini, Romel e...

Ricevuti dalla Commissione Industria

Comuni, sindacati e Confindustria alla Camera per metano e prezzi

Il discorso si è allargato alla situazione dell'industria nel suo complesso — Le posizioni dell'Ance e delle municipalizzate sul costo e l'uso del metano

L'ufficio di presidenza della commissione industria della Camera, allargato ai rappresentanti dei gruppi parlamentari, ha incontrato ieri a Montecitorio delegazioni della Confindustria (guidata da Guido Carli), dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (e erano tra i presenti il sindaco di Brescia, della Federazione nazionale delle aziende municipalizzate (col presidente Da Molo) e della federazione CGIL-CISL-UIL (per la CGIL c'era Garavini). Il tema dell'intercontro era il metano e i prezzi amministrati e di quello del metano in particolare. Ma il discorso si è subito allargato a problemi di più vasta portata, quali quelli della situazione dell'industria nel suo complesso. Tanto che il presidente dell'Ance si è riservato di investire il governo e la commissione in seduta plenaria.

Il dibattito ha consegnato a Fortuna un memoriale in cui è posto il problema dei prezzi, in particolare di quello del metano e del prezzo aumentato dei fertilizzanti e dei prodotti farmaceutici; ma nella esposizione verbale del presidente della Confindustria e del deputato in cui sono intervenuti i deputati, il problema dei prezzi è rimasto in pratica sullo sfondo. Il problema è stato affrontato anche la recente proposta dello stesso Carli di un consolidamento del debito pubblico, mentre sono venuti in primo piano la situazione delle imprese, la ristrutturazione e la difesa dei livelli di occupazione.

Quanto al metano, la tesi del dottor Carli è che siccome il prezzo del prodotto è sull'aumento, un disaccordo fra Confindustria e Eni, occorre, per risolverlo, un intervento dell'autorità politica. La discussione che ne è seguita ha investito il complesso del programma dell'uso del metano in Italia, che va esaminato nel quadro del piano petrolifero per il quale, come è noto, il governo ha in grave ritardo l'esempio di quegli sprechi, di quello scandalo?

ANCHE le municipalizzate hanno offerto un quadro preciso e documentato della programmazione fatta dai comuni — per lo sviluppo della rete, ed hanno affrontato anche la questione dei prezzi, osservando che non è vero che l'industria paga il metano ad un prezzo superiore a quello praticato per i consumi civili privati. E' vero che chi aveva il dovere morale, prima ancora che civile e politico, di ricercare la via che le municipalizzate non le vendono all'utente a prezzi superiori; non solo, ma esse devono anche sostenere i costi della creazione delle reti di distribuzione e della gestione del servizio, salvaguardando l'equilibrio fra costi e ricavi. A questo punto il presidente dell'Ance ha segnalato che vi sono 500 comuni che hanno realizzato il metano, ma finora la SNAM non è stata disponibile a dare il metano. Di qui la necessità, sottolineata dai parlamentari comunisti, di andare rapidamente ad un discorso approfondito — in sede tecnica — sulla priorità di un piano di sviluppo dell'uso economico del metano.

I rappresentanti della CGIL-CISL-UIL, richiamando sì alle recenti deliberazioni del comitato collegiale della federazione hanno posto con forza il problema del fondo nazionale per la riconversione industriale (con tutti i rami del programma di riconversione, nonchè la richiesta della unificazione di tutte le fonti del credito agevolato e dei finanziamenti settoriali e territoriali di sviluppo e di riconversione; hanno chiesto inoltre che gli amministratori di dotazione delle partecipazioni statali siano destinati effettivamente a programmi di promozione e sviluppo. Essi hanno anche posto la grossa questione del piano energetico — osservando che non deve essere circoscritto al solo piano petrolifero, ma finalizzato allo sviluppo di tutte le risorse energetiche che derivano a cominciare dai nuovi sistemi di gestione, nonchè la richiesta della unificazione di tutte le fonti del credito agevolato e dei finanziamenti settoriali e territoriali di sviluppo e di riconversione; hanno chiesto inoltre che gli amministratori di dotazione delle partecipazioni statali siano destinati effettivamente a programmi di promozione e sviluppo.

Attorno al piano nucleare e alle centrali nucleari, è stato affermato, le multinazionali stanno giocando un ruolo pesante e il paese non deve essere messo di fronte al fatto compiuto. Sindacati e deputati del PCI hanno peraltro sottolineato la funzione primaria di un piano nucleare che siano valorizzate al massimo le industrie elettroniche italiane.

Ultimo problema in discussione, la situazione dell'Ipo Gepi; bisogna, è stato da tutti affermato, fare chiarezza al più presto, per non creare situazioni gravi e drammatiche.

Delibere Immobiliare sulla ristrutturazione

Soltanto 109 azionisti, dei cinquantamila che dice di avere, hanno partecipato all'assemblea straordinaria della Società Generale Immobiliare. Essi rappresentavano il 41% del capitale. E' stata deliberata la riduzione del capitale da 161 milioni a 97 milioni, in conseguenza di perdite espresse in bilancio. Successivamente è stato deciso l'aumento del capitale fino a 153,58 milioni con l'offerta di nuove azioni da lire 150, tre ogni cinque possedute in precedenza. E' previsto che molti piccoli azionisti non sottoscriveranno nuovo capitale per cui si avrà un accentramento ulteriore del capitale in poche mani.

L'asta dell'oro attorno ai 110 dollari l'oncia

Prezzo di mercato dell'oro e prezzo dell'asta del Fondo monetario internazionale hanno finito col coincidere, attorno ai 110 dollari l'oncia, ma nessuno si nasconde dal fatto che l'asta è stata debolissima senza un sufficiente impegno sottoscrittore. C'è una maggiore attenzione, dopo lunghe campagne di critica, alla utilizzazione del petrolio e alla gestione di triche di lignite e carbone. La ricerca geotermica per sfruttare il calore degli strati superficiali della terra, è stata estesa nel Lazio (monti Volturni e Sabatini) e in Campania (zona Quiliano-Fareola). Non si sostiene però un sufficiente impegno sottoscrittore. I grandi avvenimenti prossimi, tuttavia, sono l'entrata in funzione della centrale nucleoelettrica di Casorso, l'inizio della costruzione di una nuova a Montalto — per le altre tre in corso — e la decisione sull'insediamento — ed i progressi che stanno facendo le iniziative di costruzione di un reattore nucleare di tipo avanzato, che brucia pochissimo o niente combustibile (uranio) e produce energia elettrica. Il primo esemplare in Francia con la collaborazione dell'industria italiana. La costruzione di una centrale di nuovo tipo, già decisa in Francia, Inghilterra, Germania, Giappone e Stati Uniti è prevista per l'Italia. Il pericolo è che la corsa alla «soluzione nucleare», importantissima, offuschi la decisiva importanza di mutare profondamente la gestione dell'ENEL, in modo da realizzare una redditività maggiore delle sue risorse.

Lettere all'Unità

Friuli: non è bastato Pescupio del Belice?

Cara Unità, a leggere quanto sta avvenendo in Friuli, così marcialmente dal disastro terremoto del 6 maggio e dalle ultime terribili scosse, c'è davvero da crederci ai propri occhi. Ma come? Non è bastato l'esempio del Belice, di Gibellina, S. Nifola, dei comuni di Sicilia, di scendere dopo tanti anni dal terremoto migliaia di persone vicine ancora nelle baracche, in condizioni disumane? Non è bastato l'esempio di quegli sprechi, di quello scandalo?

notevolmente alto mi trovo e, giustamente, senza posto e come un anno e mezzo sono disoccupati oltre 270 persone nella sola provincia di Milano, che forse si ridurranno a 200, perché i posti disponibili sono 870. Non solo, però, tutti questi poverelli, che hanno lavorato e studiato per un anno e mezzo, sono disoccupati ma non hanno neppure la speranza di venir immessi in ruota, con il passaggio di consegne, conservando il punteggio così sofferentemente acquisito. Infatti per avere lo agognato posto si ripartirà da zero e si dovrà sostenere un ulteriore concorso.

Epppure a distanza di oltre 4 mesi dal terremoto, il governo nazionale ha saputo solo esprimere generici attestati di solidarietà con le migliaia di persone che, in attesa dell'assegnazione del Friuli-Venezia Giulia non è stata neppure in grado di stendere un piano particolare per la ricostruzione. Non si è potuto nemmeno sapere con precisione quanti e quali siano i danni.

Sappiamo che i posti esistono, nonostante le smentite del Provveditorato che ci avrebbero ancora di più se fossero applicate le norme di legge (tempo pieno, numero alunni per classe)...

CRISTINA MANCINI (Milano)

L'ingiusta discriminazione della 336

Cara direttore, sono un vecchio abbonato all'Unità e ho letto le molte lettere inviate da ex combattenti sul problema della legge 336. Come ex combattente desidero anch'io esprimere la mia protesta per la sentenza della Corte costituzionale che ha riconosciuto l'ingiusta discriminazione di ex combattenti di prima e seconda categoria (quelli, cioè, esclusi dai benefici della legge 336). Si tratta di una spregevole discriminazione che la sentenza della Corte ha supplito.

Sembra davvero impossibile che malgrado le proteste e le manifestazioni fatte da migliaia di ex combattenti, partigiani e invalidi di guerra, malgrado l'interessamento del parlamento democratico, finora non si sia potuto ottenere una modifica della legge. Credo che i partiti democratici debbano impegnarsi in questa legislatura affinché sia cancellata in Parlamento quella discriminazione che umilia tanti ex combattenti (autonomi e dipendenti).

MICHELE PIGNALOSA (Villa Opicina - Trieste)

La giunta rifiuta l'aiuto dell'Ateneo per i terremotati

Cara Unità, voglio segnalarti un altro dei tanti esempi di cui in questi giorni sono pieni i giornali sull'inefficienza, l'inefficienza e l'irresponsabilità della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Comelli a proposito degli interventi per la ricostruzione e la rinascita delle zone terremotate.

Nonostante la piena disponibilità dimostrata dall'Università di Trieste (facoltà di Scienze) a collaborare fattivamente con la Regione per il rilevamento e la sistemazione globale dei dati dei danni subiti in Friuli, la giunta regionale ha di fatto rinunciato a questa collaborazione che essa stessa aveva in un primo momento sollecitato, preferendo orientarsi, anche in questa materia all'appello ai privati. E' un episodio, finora rimasto inosservato, che ha giustamente suscitato le proteste del mondo universitario.

Distinti saluti. A.B. (Trieste)

«Vogliamo una vecchiaia modesta, ma serena»

Cara Unità, siamo un gruppo di pensionati che, a Milano, ho assistito in condizioni economiche molto disagiate, in quanto la nostra pensione è la minima (solamente L. 67.000); dopo tanti anni di lavoro ci tocca soffrire ancora la miseria e a volte anche la fame! Come se non fossero stati sufficienti tutti i sacrifici che abbiamo fatto, sia in guerra che in pace...

Crediamo di non essere italiani di serie B e vogliamo che tutte le pensioni minime vengano elevate per almeno avere fatto un po' di vita. Una vecchiaia modesta sì, ma tranquilla e serena. Bisognerebbe che gli anziani venga garantito, per esempio, il trasporto gratuito sui mezzi urbani, come avviene già in alcune città d'Italia. E' un problema che deve essere risolto durante la ricorrenza della nostra misera pensione venga eliminato il soffrire ancora la miseria e a volte anche la fame! Come se non fossero stati sufficienti tutti i sacrifici che abbiamo fatto, sia in guerra che in pace...

I friulani non meritano certi dirigenti

Cara Unità, sono uno dei tanti volontari che dopo il terremoto del 6 maggio sono andati in Friuli a cercare di aiutare quelle popolazioni. Per venire in Italia ho lasciato famiglia e studio in un'industria di automobili sono aggregato con i volontari portuali di Genova. Insieme con loro ho vissuto una esperienza meravigliosa, anche se, inizialmente, c'era verso di noi tutti una certa diffidenza. Poi mano a mano i friulani hanno compreso che i portuali genovesi erano andati in Friuli con animo aperto e la più completa disponibilità e così si è instaurato un proficuo rapporto.

Ma non è di questo che ti volevo parlare quanto invece del fatto che a Milano ho assistito a due episodi immorali che mi sembra giusto far conoscere. Primo episodio: la distribuzione di aiuti alimentari deteriorati, mentre si discorrono le distribuzioni; secondo episodio: un paio di turisti di materiali (due autocarri di offerte e diverse casse di vino) offerti ai terremotati e in casa di privati. Fatti di questo genere sono accaduti anche in altri paesi friulani.

I giornali non ne hanno mai parlato, anche perché, forse, non serve a nessuno. Noi volontari ne siamo comunque rimasti molto colpiti. Tuttavia noi ci siamo lasciati abbattere. In Friuli abbiamo constatato la grande generosità di queste popolazioni. Non penso che merolino i dirigenti che hanno alla loro Regione.

Questo commento ottuso e assurdo riassume l'atteggiamento di chi pensa che il ciclamino è uno sport riservato ai maschi, e se alcune di noi donne si impegnano sul serio, è solo perché sono dei fenomeni da circo, non interessate alle cose più serie della vita: casa, chiesa, figli.

Cordiali saluti. H.S. (Londra)

Dopo il concorso (e tanto studio) ancora niente posto

Cara Unità, sono un insegnante elementare e, come tante altre, ho sostenuto il «nuovo» concorso per la scuola elementare. Non so se merolino i dirigenti che hanno alla loro Regione.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo preghi. Le lettere non firmate, o firmate con pseudonimi, non vengono pubblicate.









# IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

NAPOLI - Mostra d'Oltremare / 4-19 settembre

Cominciano ad arrivare a migliaia compagni e democratici da tutto il Paese

## VERSO LE ORE PIU' BELLE

Oggi il compagno Luigi Longo, presidente del Partito, alla manifestazione della stampa comunista - Spettacolo improvvisato degli sbandieratori del Trasimeno - Le prime raccomandazioni per garantire l'efficienza di tutti i servizi - Il dibattito di ieri su Mezzogiorno e riconversione con Napolitano, Lama, Peggio, Giustino, Giannotta e Ruffolo - A colloquio con i compagni della direzione del Festival

Da uno dei nostri inviati

**NAPOLI, 16.** Per il festival è ormai il momento del conto alla rovescia: tre giornate ancora, che in tanti e sempre di più verranno nelle prossime ore con l'intensità imposta dall'importanza di parecchi momenti: feste politiche e culturali; con l'entusiasmo alimentato dal turbinio di segnalazioni sui massicci arrivi dall'estero e da tutta Italia (ma già questo pomeriggio sono cominciate a giungere le prime folissime delegazioni, ad esempio la prima dell'Umbria, sbandieratori del Trasimeno in testa), e dalla necessità di assicurare quindi la piena funzionalità di tutti i servizi: con la consapevolezza, infine e soprattutto, che con il meeting conclusivo nel corso della quale parlerà Enrico Berlinguer, Napoli testimonierà in particolare della forza e dell'impegno con cui il Mezzogiorno — che per la prima volta ospita la grande manifestazione della stampa comunista — e le sue grandi masse sono entrati e vogliono fare da protagonisti sulla scena politica del paese.

Proprio di questa realtà nuova il festival che domani accoglierà il presidente del Partito, compagno Luigi Longo, è stato del resto anche questa sera il tema problematico con i due significativi elementi che hanno caratterizzato l'incontro-dibattito su «Mezzogiorno, riconversione industriale e produttività» svoltosi nel piazzale centrale della cittadella della stampa comunista: «Il Mezzogiorno e la sua politica», e della qualificazione degli interventi da Giorgio Napolitano alla direzione comunista al segretario generale della CGIL, Luciano Lama, dal presidente della commissione della Camera Eusebio Geronzi, vice-presidente e responsabile meridionale della Confindustria Enzo Giustino, dell'economista napoletano Giannotta, al presidente della Finanziaria meridionale Giorgio Ruffolo. Una serie di presenze che dava misura anche alla diffusa coscienza della portata e dell'urgenza con cui si pongono i problemi di un modo nuovo di concepire e affrontare la questione meridionale.

È indubbio che della forza eccezionale che, malgrado qualche capriccio del tempo, grava sul piazzale, partecipava direttamente ad un dibattito di così alto livello, arricchiva il confronto di nuovi stimoli e contributi. Anche questo è diventato allora un segnale di un clima di clima del festival, un clima di cui i compagni dell'ufficio politico della manifestazione sono impegnati a verificare ogni minimo particolare, anche il più apparentemente secondario, per assicurare che tutto funzioni con la massima regolarità.

### Il compagno Ingrao in visita al Festival

Il presidente della Camera dei deputati, compagno Pietro Ingrao, è stato ieri pomeriggio ospite festeggiatissimo al festival nazionale dell'Unità. Giunse nel pomeriggio, Ingrao è stato accolto nella città-parco dal responsabile della sezione stampa e propaganda della direzione del Partito, Rinaldo Ossola, segretario della Federazione napoletana Andrea Geremica, e dal responsabile delle iniziative politiche del festival Giuseppe D'Alò che lo hanno quindi guidato in una visita agli aspetti più rilevanti e significativi della manifestazione della stampa comunista.

Qualunque calorosamente salutato da centinaia di compagni e di semplici cittadini, il compagno Ingrao ha tra l'altro visitato la mostra-programma su «Napoli che produce», lo stand del nostro giornale dove è stato accolto e festeggiato dai compagni del collettivo dell'Unità, e ha avuto un colloquio con il compagno Napolitano, che ha avuto espressioni di ammirazione per il grande lavoro compiuto dai compagni napoletani per trasformare il volto della Mostra d'Oltremare e restituire alla città un'atmosfera sociale della popolazione — ha preso quindi parte ai momenti conclusivi del dibattito su «la questione del pluralismo nella società contemporanea» ed ha infine assistito allo spettacolo presentato dal Berliner Ensemble all'Arena Plegrea.

Un incontro che ha avuto espressioni di ammirazione per il grande lavoro compiuto dai compagni napoletani per trasformare il volto della Mostra d'Oltremare e restituire alla città un'atmosfera sociale della popolazione — ha preso quindi parte ai momenti conclusivi del dibattito su «la questione del pluralismo nella società contemporanea» ed ha infine assistito allo spettacolo presentato dal Berliner Ensemble all'Arena Plegrea.



NELLA FOTO: Ingrao, con accanto i compagni Trivelli e Geremica, allo stand di «Napoli che produce».

colore, anche il più apparentemente secondario, per assicurare che tutto funzioni con la massima regolarità. Giunse allora il momento delle prime misure straordinarie, delle raccomandazioni a chi deve ancora raggiungere il festival, e del momento continuo e ormai frenetico delle esigenze e delle disponibilità, il lavoro — bisogna dire — è stato particolarmente monotonico — è largamente agevolato dalla grande capacità organizzativa dei compagni napoletani (che è uno dei sintomi più corpi delle grandi novità politiche e sociali del Mezzogiorno interno e della collaborazione dei poteri locali e delle imprese addette ai pubblici servizi, a cominciare dalle ferrovie).

Secondo Ingrao una concezione che non si può non considerare profondamente antiparlamentare è il compromesso storico. Il pluralismo è un fatto di fatto, non è un fatto di diritto. Il compromesso storico presuppone la concentrazione del potere. Ecco quindi che il filosofo ritiene individuata una contraddizione fra la «riscoperta», da parte del PCI, del pluralismo e la strategia del compromesso storico. Il pluralismo è un fatto di fatto, non è un fatto di diritto. Il compromesso storico presuppone la concentrazione del potere.

Un primo riscontro a Bobbio è venuta da Badaloni. Il nesso fra pluralismo e democrazia ha detto — è stato affermato dal PCI fin dalla caduta del fascismo. Anzi, il regime democratico e pluralista può essere il terreno su cui si sviluppa non solo la democrazia ma anche il processo di transizione al socialismo. Il punto centrale rimane però il controllo sociale dell'economico (argomento questo che Bobbio praticamente trascurava). Se noi comunisti abbiamo ripensato criticamente il nostro passato — dice Badaloni — non si vede perché non debbano essere anche altre forze politiche, visto che ad esempio, a livello sovrastrutturale, anche a livello intermedio (la articolazione delle istituzioni, i sindacati, i partiti).

Secondo Bobbio una concezione che non si può non considerare profondamente antiparlamentare è il compromesso storico. Il pluralismo è un fatto di fatto, non è un fatto di diritto. Il compromesso storico presuppone la concentrazione del potere.

Il professor Brezzi ha portato nel dibattito la voce di un intellettuale cattolico che ha vissuto e vive con profondo travaglio un'esperienza insieme religiosa, culturale e umana. Il suo punto di vista è soprattutto quello dello storico, secondo cui nel corso dei secoli l'intellettuale italiano non ha mai espresso una proposta politica valida, preferendo la subordinazione ai potenti. Anche la chiesa — tradizionalmente curiale e accomodante — ha avuto il suo ruolo nell'impedire alle concezioni pluralistiche di trovare spazio. Oggi ci troviamo in una situazione profondamente mutata, nella quale le posizioni più avanzate del mondo cattolico hanno avuto modo di manifestarsi nelle scelte pluralistiche del PCI.

Un primo riscontro a Bobbio è venuta da Badaloni. Il nesso fra pluralismo e democrazia ha detto — è stato affermato dal PCI fin dalla caduta del fascismo. Anzi, il regime democratico e pluralista può essere il terreno su cui si sviluppa non solo la democrazia ma anche il processo di transizione al socialismo. Il punto centrale rimane però il controllo sociale dell'economico (argomento questo che Bobbio praticamente trascurava).

Secondo Bobbio una concezione che non si può non considerare profondamente antiparlamentare è il compromesso storico. Il pluralismo è un fatto di fatto, non è un fatto di diritto. Il compromesso storico presuppone la concentrazione del potere.

Il professor Brezzi ha portato nel dibattito la voce di un intellettuale cattolico che ha vissuto e vive con profondo travaglio un'esperienza insieme religiosa, culturale e umana. Il suo punto di vista è soprattutto quello dello storico, secondo cui nel corso dei secoli l'intellettuale italiano non ha mai espresso una proposta politica valida, preferendo la subordinazione ai potenti.

Un primo riscontro a Bobbio è venuta da Badaloni. Il nesso fra pluralismo e democrazia ha detto — è stato affermato dal PCI fin dalla caduta del fascismo. Anzi, il regime democratico e pluralista può essere il terreno su cui si sviluppa non solo la democrazia ma anche il processo di transizione al socialismo. Il punto centrale rimane però il controllo sociale dell'economico (argomento questo che Bobbio praticamente trascurava).

Secondo Bobbio una concezione che non si può non considerare profondamente antiparlamentare è il compromesso storico. Il pluralismo è un fatto di fatto, non è un fatto di diritto. Il compromesso storico presuppone la concentrazione del potere.

Il professor Brezzi ha portato nel dibattito la voce di un intellettuale cattolico che ha vissuto e vive con profondo travaglio un'esperienza insieme religiosa, culturale e umana. Il suo punto di vista è soprattutto quello dello storico, secondo cui nel corso dei secoli l'intellettuale italiano non ha mai espresso una proposta politica valida, preferendo la subordinazione ai potenti.

Spettacolo del Festival alla « sezione di custodia preventiva »

## Momenti di allegria per i trentadue ragazzi di Nisida

Si presentano spavaldi, poi quali sono: indifesi e soli — « Non badate ai buoni guagliuni » — Un'esperienza umana e culturale che suscita interrogativi

Da uno dei nostri inviati

**NAPOLI, 16.** Nella stessa giornata a ore diverse, tra un pubblico di duecento mila persone e un pubblico composto da trentadue spettatori, si è svolta nella mostra d'Oltremare, una serata di spettacolo. Lo spazio grande e libero; il secondo dispone a capriccio le sue sedie in un cortile all'ombra di un cuglio bastione borbonico, chiuso da grate di acciaio salde anche se discrete. Trentadue ragazzi dai quattordici ai diciotto anni, recati nella sezione di custodia preventiva a Nisida: lo splendore del golfo visto dall'alto e da un'angolazione isolata, non fa che catturare l'attenzione del pubblico. Il festival dell'Unità è penetrato anche qui.

La variegata folla che segue il « Berliner Ensemble » (la maggioranza, come sempre, di giovani) sembra così ricomporsi nell'antica regola del festival: un tempo-tempo-lungo con lo sparuto gruppo di soli giovanissimi accesi di una luce di gioia, un momento di fronte al complesso musicale e ai clown della Polonia. Il decentramento (una parola gelida e incapace di rendere il significato) non è mai stato ideale gettato tra festival e città, tra uno stato sociale e l'altro, fino a giungere agli « altri ». « Come si comincia la difficoltà concreta comincia con gli spettacoli, ma è l'intera proposta politica e culturale dei comunisti che si deve mettere in campo ». Un'ipotesi di lavoro da verificare e arricchire insieme, un richiamo e un impegno civico e umano tutt'altro che semplice.

I ragazzi di Nisida al nostro arrivo: atteggiamento spavaldo, ingenua esibizione di una certa padronanza dei soprannomi, voci che dicono di « servire del « manomorto della Sanità », di « Peppino », di « conorra » e dell'« altro ». « Memoria tragica della sua familiarità con la « giustizia » e dell'altro ancora detto « marziano ». « E che si sturta », e infine, semplicemente, di « chi ti tremendo », il più tremendo. Poi lo spettacolo, le sedie che sembrano cadute, le luci che si accendono, il ritmo delle macchine elettroniche segnato da manovre e di bottoni. L'improvvisato vertiginoso girotondo con tre o quattro giovani compagni e compagne della sezione « gemellata » di Nisida. E alla fine di musica e spettacolo siamo di nuovo insieme a parlare.

« Non badate ai buoni guagliuni » — Un'esperienza umana e culturale che suscita interrogativi

« Non badate ai buoni guagliuni » — Un'esperienza umana e culturale che suscita interrogativi

« Non badate ai buoni guagliuni » — Un'esperienza umana e culturale che suscita interrogativi

« Non badate ai buoni guagliuni » — Un'esperienza umana e culturale che suscita interrogativi

« Non badate ai buoni guagliuni » — Un'esperienza umana e culturale che suscita interrogativi

« Non badate ai buoni guagliuni » — Un'esperienza umana e culturale che suscita interrogativi

L'incontro su uno dei temi politico-teorici oggi più discussi

## IL PCI risponde alle domande sul pluralismo

Gli interventi di Bobbio, Badaloni, Brezzi, De Giovanni e Tortorella — Una riflessione che è cominciata in anni lontani

Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 16.** Quando una società può definirsi pluralista? E pluralista la società italiana? E il pluralismo di cosa parla? Il PCI è la stessa cosa di quello della tradizione democratico-liberale? Questi interrogativi, insieme a quelli che sono stati ampiamente ripresi e dibattuti, ieri sera, nel corso di quello che è senza dubbio uno degli incontri più riusciti del festival. La grande sala dei congressi era gremita fino all'invosimità, e tale è rimasta fino a tarda ora, cioè fino alla conclusione del dibattito. Segno che il tema prescelto per l'incontro era di quelli che maggiormente appassionano, tanto più nell'attuale fase politica. E del resto gli interrogativi erano tali da garantire un dibattito ad altissimo livello, un dibattito prestigioso e autorevole come Norberto Bobbio, lo storico Paolo Brezzi, uno degli intellettuali cattolici che, nelle ultime elezioni si sono presentati come indipendenti nelle liste comuniste, Nicola Badaloni, presidente dell'Istituto Gramsci, Biagio De Giovanni, docente di filosofia all'università, Aldo Tortorella, della direzione comunista, responsabile culturale del Partito. Era anche presente il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera.

È avvenuto? E infine: il pluralismo di cui parla il PCI è lo stesso di cui finora hanno parlato le correnti di pensiero democratico-liberale? o no? Una prima risposta a Bobbio è venuta da Badaloni. Il nesso fra pluralismo e democrazia ha detto — è stato affermato dal PCI fin dalla caduta del fascismo. Anzi, il regime democratico e pluralista può essere il terreno su cui si sviluppa non solo la democrazia ma anche il processo di transizione al socialismo. Il punto centrale rimane però il controllo sociale dell'economico (argomento questo che Bobbio praticamente trascurava).

Secondo Bobbio una concezione che non si può non considerare profondamente antiparlamentare è il compromesso storico. Il pluralismo è un fatto di fatto, non è un fatto di diritto. Il compromesso storico presuppone la concentrazione del potere.

Il professor Brezzi ha portato nel dibattito la voce di un intellettuale cattolico che ha vissuto e vive con profondo travaglio un'esperienza insieme religiosa, culturale e umana. Il suo punto di vista è soprattutto quello dello storico, secondo cui nel corso dei secoli l'intellettuale italiano non ha mai espresso una proposta politica valida, preferendo la subordinazione ai potenti.

Un primo riscontro a Bobbio è venuta da Badaloni. Il nesso fra pluralismo e democrazia ha detto — è stato affermato dal PCI fin dalla caduta del fascismo. Anzi, il regime democratico e pluralista può essere il terreno su cui si sviluppa non solo la democrazia ma anche il processo di transizione al socialismo. Il punto centrale rimane però il controllo sociale dell'economico (argomento questo che Bobbio praticamente trascurava).

Secondo Bobbio una concezione che non si può non considerare profondamente antiparlamentare è il compromesso storico. Il pluralismo è un fatto di fatto, non è un fatto di diritto. Il compromesso storico presuppone la concentrazione del potere.

Il professor Brezzi ha portato nel dibattito la voce di un intellettuale cattolico che ha vissuto e vive con profondo travaglio un'esperienza insieme religiosa, culturale e umana. Il suo punto di vista è soprattutto quello dello storico, secondo cui nel corso dei secoli l'intellettuale italiano non ha mai espresso una proposta politica valida, preferendo la subordinazione ai potenti.

Il professor Brezzi ha portato nel dibattito la voce di un intellettuale cattolico che ha vissuto e vive con profondo travaglio un'esperienza insieme religiosa, culturale e umana. Il suo punto di vista è soprattutto quello dello storico, secondo cui nel corso dei secoli l'intellettuale italiano non ha mai espresso una proposta politica valida, preferendo la subordinazione ai potenti.

Il professor Brezzi ha portato nel dibattito la voce di un intellettuale cattolico che ha vissuto e vive con profondo travaglio un'esperienza insieme religiosa, culturale e umana. Il suo punto di vista è soprattutto quello dello storico, secondo cui nel corso dei secoli l'intellettuale italiano non ha mai espresso una proposta politica valida, preferendo la subordinazione ai potenti.



Un esempio di «opposizione rigorosa»

# Artificiosa polemica del caso del direttore Atac

Falsità e inesattezze nelle dichiarazioni del capogruppo Benedetto — Come sono andate davvero le cose

Dell'«opposizione rigorosa» annunciata dalla DC in Campidoglio ha dato un esempio e lo ha fatto il capogruppo democristiano Benedetto. Ma a giudicare dallo spunto scelto per polemizzare con la giunta pare che si trovi di fronte alla classica montagnola che partorisce il topolino.

Infatti l'organo del gruppo scudocrociato dedicato alla riapertura del consiglio comunale, riporta un giudizio del capogruppo Benedetto secondo il quale la nuova amministrazione avrebbe dato prova di «sottarismo e prevaricazione». Secondo il *Popolo* avrebbe «pretestuosamente revocato» la delibera con cui la giunta monocolore decise di ratificare la nomina del direttore dell'Atac «con lo scopo — ormai denunciato da tutta la stampa (2) — di far nominare il secondo classificato, un comunista».

Queste affermazioni contengono una falsità e una serie di inesattezze. Il cronista del *Popolo* farebbe bene a documentarsi con più attenzione se vuol davvero essere «rigoroso». Basta ricostruire i fatti.

Prima dell'elezione della giunta attuale il gruppo consiliare comunista chiede all'assessore anziano Starita

Ieri la prima riunione dell'assessore Calzolari con la 1ª circoscrizione

# Le idee per far vivere i vecchi rioni del centro

Il ripopolamento del nucleo storico progetto-guida per battere la terziarizzazione soffocante - Una planimetria che fotografi la situazione immobiliare - L'urgenza di sedi per la partecipazione popolare

Centro storico, problemi e progetti. A discuterne ieri sera nella sala delle riunioni della 1ª circoscrizione, in via Tomacelli, Vittorio Ghio Calzolari, primo assessore capitolino con responsabilità diretta per questo settore, i consiglieri e gli abitanti, della 1ª circoscrizione. Discussione a porte aperte, ma finché è chiuso il primo spiraglio lasciato sochioso, il rumore del traffico su via Tomacelli riduceva le voci a un borbottio incomprensibile. Uno dei problemi, appunto, è non secondario.

Naturalmente, una riunione come quella di ieri sera — un fatto del tutto nuovo — più che a vagliare i singoli e numerosi problemi è servita a confrontare e in qualche misura fissare gli orientamenti generali, le grandi linee di un intervento di risanamento del centro storico. L'attenzione già mostrata dal Sindaco e dalla giunta su questo tema — di cui è testimonianza eloquente lo stesso incarico speciale affidato all'assessore Calzolari — ha naturalmente suscitato molta attesa fra le genti e i rappresentanti del consiglio circoscrizionale.

L'aggiunta del sindaco, il dc Tani, non ha mancato del resto di rivolgere una critica all'atteggiamento in materia delle passate amministrazioni: migliori risultati ci auguriamo — ha aggiunto — dalla pagina appena volata.

Si tratta di abbandonare anzitutto il metodo — per così dire — delle informazioni frammentarie e discontinue, per metterci col piede per terra i progetti di intervento: di basarsi anzitutto su una indagine dettagliata, e finalizzata ad alcune scelte prioritarie. E la prima, per parere unanime di tutti i presenti — a parte le sfumature, pur importanti — deve essere quella di ripo-

popolare a mantenere la residenza nel centro storico, sottraendolo a una terziarizzazione massiva e soffocante.

Ripopolare, dunque, i vecchi rioni, e non evidentemente con quel tipo di utenza di lusso introdotta dai «restauri» speculativi (e abusivi). Bisogna — come si sa ormai da tempo — recuperare alla collettività anzitutto il ricchissimo patrimonio immobiliare pubblico del centro, ma senza naturalmente fare il favore ai privati (che sono il più delle volte le immobiliari) di ignorare i loro beni. Il fatto è che non si ha neppure il panorama esatto della situazione. Ed ecco, perciò, la necessità di un'indagine, di un censimento — come quello già avviato dalla nuova giunta per quanto riguarda i beni comunali — degli immobili. Non solo della loro localizzazione — ha sottolineato l'assessore Calzolari — ma anche dello stato d'uso e di conservazione.

Con quali mezzi? Ci sono i tecnici del Comune, certo, ma l'errore più grosso sarebbe quello di pensare che la questione riguarda il solo Campidoglio. E dunque a ragliare la circoscrizione a un organismo capace di raccogliere i molteplici e necessari contributi: un centro tecnico circoscrizionale — come ha spiegato il compagno Pinna — che si assicuri, attraverso il legame con la consulta urbanistica, la partecipazione degli organismi di partecipazione popolare, e si avvalga dei tecnici del Comune, della Regione, dell'IACP, per un censimento da fare in tempi stretti, 6 mesi-1 anno.

L'assessore, dal canto suo, sta già pensando, in collaborazione con la partecipazione ai PRG, gli strumenti urbanistici (piani particolareggiati, etc.) riguardanti la zona: dopodiché, tutto il

Era stato arrestato sotto l'accusa di omicidio

# Scarcerato dopo 2 anni perché innocente un anziano agricoltore

E' stato riconosciuto completamente estraneo alla vicenda - L'esperante lentezza del meccanismo giudiziario



Luca Pietronzini, l'anziano agricoltore scarcerato

Dopo due anni di dura prigione lo hanno scarcerato per «non aver commesso il fatto». Lo sconvolgente esperienza giudiziaria è stata vissuta da un agricoltore di Capena, un paese alle porte di Roma, Luca Pietronzini di 67 anni, accusato ingiustamente di aver ucciso un'anziana donna di 86 anni. La giustizia ha compiuto un altro «errore» di cui nessuno, probabilmente sarà chiamato a rispondere. Trascorsero due anni in carcere, ad un'età avanzata, sapendo di essere innocente e una specie di condanna a morte. Luca Pietronzini è riuscito a superare questa inumana prova: ha lasciato il carcere ma con due anni in più sulle spalle e tante sofferenze.

La sua prigionia ha preso il via da un'accusa fondata su labili indizi e ci sono voluti due anni di istruttoria per stabilire che era completamente innocente. Non era alcun dubbio che gran parte del tempo è imputabile alla lentezza del nostro meccanismo giudiziario che diventa «eterno» quando un'imputato è un anonimo sprovveduto come il contadino di Capena.

I fatti accadde nell'ottobre del 1974, quando Pietronzini venne arrestato sotto l'accusa di aver ucciso, un mese prima, Teresa Federoni, di 86 anni. Ad accusarlo era una donna, Anita Truscello, la quale riferì ai carabinieri che l'uomo dopo aver ucciso la Federoni aveva cercato inutilmente i favori. Alla vittima il Pietronzini avrebbe anche sottratto una somma di danaro che costituiva la pensione appena riscossa.

Invano Pietronzini proclamava la sua innocenza. Ci sono voluti due anni per accertare che la donna che lo aveva accusato era stata più volte ricoverata per disturbi nervosi molto gravi, mentre altri importanti indizi raccolti dai carabinieri a carico del imputato crollavano uno dopo l'altro, ma troppo lentamente nel corso delle indagini.

Il corpo della vittima fu trovato il 24 settembre del 1974 completamente nudo legato ad una spalliera di un letto. La pubblica accusa ritenne che si trattava di un delitto a sfondo sessuale, ma una perizia medico-legale rilevò che Pietronzini, a parte la sua avanzata età, era da ritenersi impotente a causa dell'impotenza di un infarto colto durante l'ultima guerra. Crollato il movente sessuale rimaneva quello della rapina ma anche questa ipotesi non ha retto di fronte agli accertamenti fatti su Pietronzini. Infatti è risultato che il contadino godeva di due pensioni ed era proprietario di alcuni appezzamenti di terra che gli permettevano di vivere con una discreta agiatezza. Uccidere una donna per appropriarsi di appena 60.000 lire era quindi un movente insostenibile nei confronti di Pietronzini.

Il pm dott. Cantoluci tuttavia ha basato le sue accuse oltre che sulla testimonianza della donna, seminferma di mente, anche sulle dichiarazioni di un agricoltore. Secondo questo teste la notte del delitto vide rincasare Pietronzini insieme a suo fratello al prime luci dell'alba completamente fradicio per la pioggia caduta abbondantemente. Queste dichiarazioni contrastavano con l'alibi fornito dal presunto assassino secondo il quale quella notte non era uscito di casa.

Le indagini successive stabilirono che il delitto aveva fatto una completa confusione di giorni: l'istituto medico-legale dell'aeronautica, infatti, confermò che quella notte il tempo si era mantenuto completamente sereno.

L'azienda seleziona il personale per l'anagrafe tributaria

# Spostamenti ed assunzioni di comodo all'«Italsiel»

Si tenta di creare una società facilmente manipolabile dagli interessi privati sotto l'alibi delle esigenze tecniche - Oggi due ore di sciopero - Compatta manifestazione degli operai della Sacet

Si arricchisce di un nuovo, poco nobile capitolo la vicenda dell'«Italsiel», l'azienda elettronica che ha avuto in appalto i servizi dell'anagrafe tributaria. L'impresa (con capitale a maggioranza pubblica a cui si affiancano grandi azionisti privati come Agnelli) sta in questi giorni procedendo alle assunzioni per la Società Generale di Informatica, la sua diretta emanazione che curerà il «cervello delle tasse». La selezione del personale, che gran parte proviene dalla stessa Italsiel, risponde ai criteri di «buona prova» di sé nella società madre. Di fronte a questa iniziativa, i lavoratori dell'«Italsiel» hanno denunciato che si tende a creare una nuova azienda facilmente manipolabile: una operazione in cui si cercano di mascherare interessi privati dietro l'alibi di esigenze tecniche. La selezione del personale avviene inoltre in grande segreto, senza alcun controllo democratico da parte delle organizzazioni sindacali aziendali, in sprezzo ad un impegno sottoscritto in passato dalla direzione e allo stesso contratto di lavoro.

E' una situazione questa che allarma e preoccupa i lavoratori per i pericoli insiti in queste manovre, tanto più grave se si considera la delicatezza della materia fiscale ed il contenuto politico dell'anagrafe tributaria. Proprio per questo l'assemblea dei dipendenti che si è riunita ieri ha deciso uno sciopero di due ore che oggi bloccherà l'azienda. Le richieste al centro della protesta sono che il personale della nuova società venga assunto sotto il controllo delle organizzazioni sindacali tra coloro che rispondono alle norme previste dai bandi di concorso e che vengano fornite garanzie per il riassorbimento del personale della pubblica amministrazione.

SACET — «No alla cassa integrazione. No alle manovre della multinazionale Landis e Gir»: questi gli slogan scanditi ieri mattina dai lavoratori della Sacet che — assieme a folte delegazioni dalle altre fabbriche della zona Tiburtina — hanno dato vita ad una manifestazione davanti al ministero dell'Industria a via Veneto.

I dipendenti della società (che fa parte del gruppo multinazionale svizzero Landis e Gir) sono da tre settimane in lotta contro la richiesta della direzione che intende mettere in cassa integrazione 160 operai, adducendo a pretesto la mancanza di commesse dell'ENEL. Nella fabbrica infatti vengono prodotti contatori elettrici commissionati dall'azienda pubblica. Una delegazione dei lavoratori si è incontrata con un funzionario del ministero a cui è stata illustrata la situazione. Il rappresentante del governo si è impegnato ad intervenire in maniera puntuale sull'azienda.

Per oggi inoltre è fissato un incontro tra il consiglio di fabbrica e la società presso l'Unione industriali.



Gli operai della Sacet manifestano davanti al ministero dell'Industria contro la cassa integrazione.

Da dirigenti del CISA

# Comunicati alla polizia i due indirizzi dove oggi si faranno aborti

Neanche ieri le donne del CISA (centro sterilizzazione e aborto) sono riuscite a farsi arrestare. La polizia infatti non si è presentata nell'appartamento dove le esponenti dell'organizzazione avevano annunciato che si sarebbero praticati aborti. Così anche questa seconda giornata di «sfilata» organizzata dal Cisa è caduta nel vuoto.

Nell'appartamento, al Portuense, ieri mattina si sono ritrovate solamente le tre esponenti del CISA, le cinque donne che volevano abortire e numerosi fotografi e giornalisti. All'appuntamento però non si sono presentati gli ospiti più attesi, i funzionari della squadra mobile.

Con la nostra iniziativa — hanno spiegato le donne del CISA — vogliamo dire basta agli arresti indiscriminati: se sette persone sono state arrestate a Firenze è giusto che anche noi finiamo in galera. Non siamo un'organizzazione assistenziale che vuole risolvere la «questione aborto» in privato, siamo un'organizzazione politica e la nostra iniziativa è quindi politica.

D'altra parte — hanno aggiunto — tutte le donne che si sono presentate sono avvertite del rischio che correvano: se hanno accettato e perché ritengono giusta la nostra causa.

In realtà le donne che ieri mattina hanno abortito nell'appartamento al Portuense sembravano meno convinte. «Conosco il rischio che cor-

Da dirigenti del CISA

ro» — ha spiegato una ragazza di 17 anni di Bari — ma devo assolutamente abortire. Mi è stata offerta questa possibilità per farlo e sono quindi costretta ad accettare, anche con il rischio di finire in galera».

Stamane verranno eseguiti altri aborti, e anche questa volta il Cisa ha comunicato alla polizia gli indirizzi dove saranno praticati gli interventi.

Giovani in corteo per ricordare la figura di Mao Tse-tung

Alcune migliaia di giovani hanno dato vita ieri sera ad una manifestazione per ricordare Mao Tse-tung. Il corteo — organizzato dal Pdup, «avanguardia operaia», «lotta continua» e da altri gruppi — si è mosso intorno alle 19 da piazza Esedra per raggiungere, dopo aver percorso via Gotta, via Po e via Salaria, piazza Verdi. Qui si è svolto un breve comizio.

I manifestanti hanno gridato lungo il percorso frasi di solidarietà con il popolo cinese. Solo davanti via Braxelles, dove ha sede l'ambasciata cinese, i dimostranti hanno sfilato in silenzio tenendo in mano delle fiacole.

Nuova denuncia per la morte della partoriente al «Gemelli»

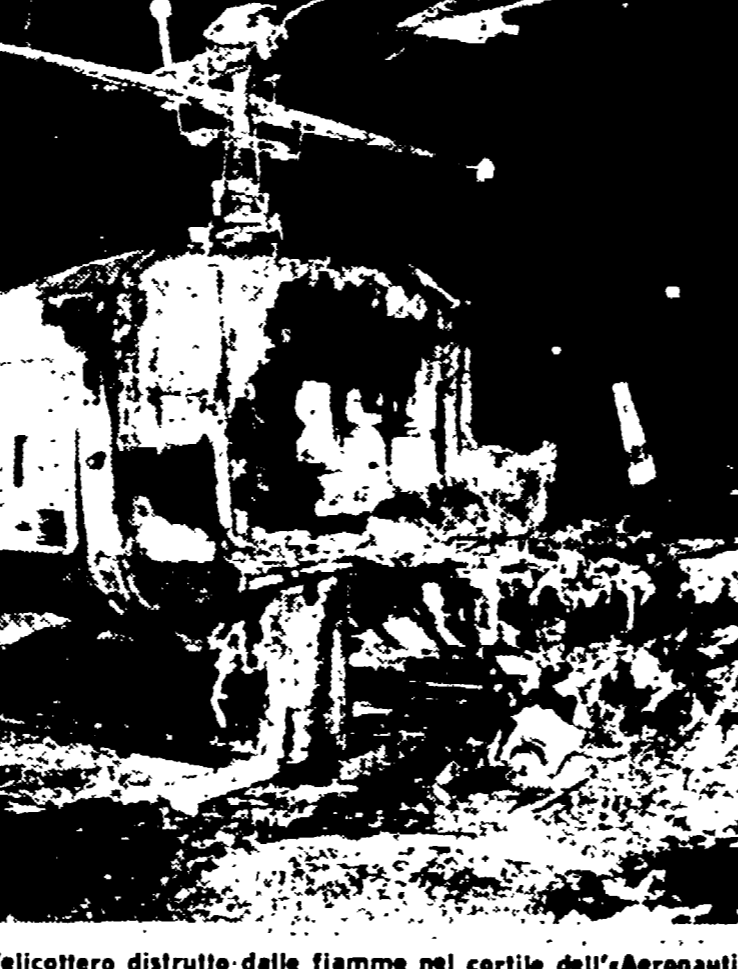
Nuova denuncia alla magistratura per la morte della donna, deceduta l'11 agosto al Policlinico Gemelli mezz'ora dopo aver partorito il secondo figlio. La denuncia è stata presentata dal professor Marchiafava, primario del San Filippo Neri, la partoriente (Luigia Marinuzzi Murgia) sarebbe morta per «omissione di soccorso e mancata assistenza».

«Nella diagnosi — ha affermato il professor Marchiafava, dopo aver preso visione della cartella clinica della donna — si dice che la morte è avvenuta per anemizzazione acuta, cioè per un'emorragia. Ora, assolutamente impossibile morire dissanguata, a meno che non venga infatti a mancare totalmente l'assistenza. Non è dunque possibile il decesso a meno che, ripeto, non si sia intervenuti tempestivamente». Ciò darebbe ragione alla tesi sostenuta da «Notizie mediche» che aveva denunciato come al momento del decesso la donna fosse assistita solamente da una studentessa di medicina.

Il velivolo era esposto a scopo didattico nel cortile dell'istituto «Aeronautico», all'Ardeatino

# Teppisti danno fuoco a un elicottero

E' stato raggiunto da alcune bottiglie incendiarie - Lasciate sui muri esterni della scuola scritte e insulti contro un insegnante



L'elicottero distrutto dalle fiamme nel cortile dell'Aeronautico.

Bravata teppistica all'Istituto Aeronautico di Stato «Francesco de Pinedo» in via di Vigna Murata all'Ardeatino. Alcuni sconosciuti hanno lanciato all'interno del cortile alcune bottiglie incendiarie che hanno raggiunto e distrutto un elicottero usato per scopi didattici. Scritte e insulti: contro un insegnante dell'istituto sono state inoltre lasciate dai teppisti sui muri esterni della scuola.

L'episodio si è verificato verso le 20.30 d. ieri. Approfittando dell'assoluta mancanza di sorveglianza, un gruppo di sconosciuti si è avvicinato alla scuola e ha lanciato gli ordigni incendiando oltre il cancello, all'interno del cortile, la cabina del velivolo «un Bel 102» che fiamme è andata completamente distrutta.

Ad accorgersi per primo di quanto era accaduto, è stato il custode del «XIV Liceo Artistico» (che si trova esattamente di fronte all'Aeronautico). Messo in allarme dal rumore improvviso e dalla colonna di fumo che si levava dal cortile del Francesco de Pinedo, l'uomo ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco ed ha avvisato il portiere dell'istituto tecnico.

E' stato quest'ultimo a telefonare al preside prof. Giovanni Mici; ed al professor Ervando Carota contro cui erano indirizzate le scritte. Tracciate con la vernice rossa erano inoltre visibili una stella a sei punte con al centro una sagoma di mitra, al cui simbolo si facevano marciare la sigla «A.S.» e «Queste stesse scritte» — ha detto il prof. Carota — sono apparse già una settimana fa, sotto casa mia. D'altra parte questo gesto vandalico è l'ultimo, e il più grave, di una lunga serie, proprio ieri sera ho ricevuto una telefonata anonima con la quale una voce maschile mi avvertiva: stai attento: ce la pagherai». L'insegnante ha precisato di aver sempre avuto ottimi rapporti con i suoi allievi.

«Il nostro docente» — ha dichiarato dal canto suo il preside prof. Mici — è uno degli insegnanti più equilibrati e stimati dell'istituto. Nella scuola non si erano mai verificati incidenti di questo tipo, tantomeno attentati.

# Il partito

ASSEMBLEA — OTTAVIA alle 18 (E. Mascini); PORTA MAGGIORE alle 18 (G. Fregosi); L'INNO METRONIO alle 18.30 (Iembo); PORTA MEDAGLIA alle 20.30 (Piacentini).

SEZIONI — CELLULE AZIENDALI — CELLULA RAI viale 20.30 alla sezione DIAZIO (Cecchi); VIA PROGETTI MONTE ROTONDO alle 18 riunione cellula MONTEROTONDO CENTRO (Toni); GELULIA (Soni) alle 15 C.D. alla sezione PONTE MILVIO (Fiorillo); GAS MONTE MARIO alle 6.50 (P. Pisci); GAS TIBURTINO alle 6.50 (G. Prasca); PIAZZA BARBERINI alle 6.50 (Fiammi); ATAC Direzione, Castelluccio, S. Martino della battaglia in Federazione alle 15.15 (Manuzzi-Citteri); STIERE; CANTALUPO (Risti) ore 20 assemblea (Angelotti).

## LE LIBRERIE REMAINDERS

ROMA - PIAZZA S. SILVESTRO 27/28  
ROMA - PIAZZA VIMINALE 12/13  
ROMA - PIAZZA VITTORIO, 68

**SABATO 18 SETTEMBRE INIZIANO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%**

LIBRERIA ACCADURA & P.A. - MILANO



In città e in provincia

Dibattiti e incontri internazionali alle feste dell'Unità

Proseguono, con un ricco programma che si articola in dibattiti politici, incontri internazionali e manifestazioni culturali, dieci feste dell'Unità in città e in provincia, mentre altre tre si aprono...

Raggiunto un accordo tra Comune e sovrintendenza per la ripresa dei lavori

«L'area archeologica sarà inserita nel nuovo complesso del Laurentino»

Alcuni nuclei edilizi saranno spostati dai luoghi in cui è stata scoperta l'acropoli del VI secolo a.C. - Il blocco del piano urbanistico originato dall'inspiegabile e grave incuria della vecchia amministrazione democristiana

L'UDI sollecita un incontro al Comune per gli asili nido e i consultori

Il problema degli asili nido e dei consultori familiari è al centro di una serie di incontri che l'Unione Democratica di Roma...

Incontro alla Regione sulla centrale elettronica di Montalto di Castro

Per discutere sulla localizzazione della centrale elettronica di Montalto di Castro, la Regione ha convocato...

Inchiesta per la morte di un detenuto a Rebibbia

Ha accusato in carcere forti dolori al petto: trasportato d'urgenza all'ospedale, è morto poche ore dopo essere caduto in coma diabete...

Una serie di assemblee indette dalla segreteria della Federazione

Prologò l'iniziativa PCI nella nuova fase che si è aperta a Roma e nel Paese. Proseguono le assemblee dei compagni membri dei comitati direttivi di tutte le sezioni della città e della provincia...

I direttivi delle sezioni riuniti per discutere la situazione politica

Prologò l'iniziativa PCI nella nuova fase che si è aperta a Roma e nel Paese. Proseguono le assemblee dei compagni membri dei comitati direttivi di tutte le sezioni della città e della provincia...

Primo passo nelle indagini sulla brutale aggressione di Decima

Identificata la ragazza ridotta in fin di vita e abbandonata seminuda

Maria Valentina Lalli, di 29 anni, è tuttora ricoverata all'ospedale S. Camillo - Le ricerche negli ambienti della prostituzione

Si chiama Maria Valentina Lalli ed ha 29 anni la giovane donna che l'altro ieri sera è stata soccorsa in fin di vita e seminuda dietro un cespuglio di via Troiani, nella zona di Decima. La giovane, aggredita da una o più persone che l'ha colpita più volte alla testa con un bastone o con una pietra...



Maria Valentina Lalli, la ragazza ridotta in fin di vita

Per la mancanza di personale in Pretura

Sospese a Palestrina le cause di lavoro

Il pretore di Palestrina, dott. Pietro Federico, ha bloccato a tempo indeterminato l'attività del servizio civile della Pretura. La decisione è stata motivata dall'assoluta mancanza di personale e per questa stessa ragione sono stati sospesi anche i procedimenti in corso...

Le indagini condotte dai carabinieri per far luce sul sanguinoso episodio stentano a nuocere i primi passi. La giovane vittima dell'aggressione non ha ancora ripreso conoscenza e prima di due giorni sarà impossibilitata a interrogarla. Sul luogo in cui è stata soccorsa, inoltre, gli investigatori non hanno rinvenuto nessun indizio, nessuna traccia che possa condurre al movente e all'autore dell'aggressione. Per ora i carabinieri stanno conducendo ricerche nel mondo della prostituzione cui Maria Valentina Lalli era prima prodotta negli ultimi anni da marginali esperienze come comparsa cinematografica e con un certo numero di pensionati in un appartamento di via Leonardo Bufalini 39, al Prenestino. Ha anche una sorella di pochi anni più grande di lei: si chiama Giada e con il marito, Egidio Tardoni, e i suoi due bambini vive anche lei in via Bufalini ma al numero 61. Secondo il racconto fatto dai genitori Maria Valentina Lalli è uscita di casa mercoledì verso le 17.30. Con la sua macchina, una «Mini» acquistata di seconda mano da pochi mesi, la ragazza ha poi raggiunto via dell'Occidente, all'EUR, dove infatti nel mattino l'ultima volta è stata ritrovata dai carabinieri.

La pretura di Palestrina da tempo era già carente di personale incaricato di svolgere l'attività civile. Infatti, era un solo cancelliere. Caduto ammalato questo, nessuno si è preoccupato di sostituirlo. E' la prima volta che l'attività di una Pretura viene sospesa a tempo indeterminato e l'episodio ha suscitato nella cittadinanza di Palestrina e dei centri limitrofi un giustificato risentimento.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 115) - Tel. 590.000. «Dinamismo dei soli tutti i giorni (escluso il sabato pomeriggio) dalle 9 alle 11 e dalle 16.30 alle 19 per il rinnovo delle associazioni per il 1976-77. La stagione avrà inizio il 6 ottobre con un concerto di Maurizio Pollini...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spadolini, 13 - Tel. 751.53.87-758.45.85) Laboratorio di manifestazioni artistiche e ricreative per i bambini...

CINE CLUB

CINECLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283) Alle ore 16.30-22.30: «Quel che resta di Jean Seberg»...

CINEMA TEATRI

AMBA GIOVANELLI - V. G. Poggi, 72 - Tel. 591.32.00. «L'ultima donna»...

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Berti, 72) Alle ore 21: «Dato per certo»...

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavour, 2.600. «Novembre a colori»...

CABARET-MUSIC HALL

PIPER (Via Trionfante, 8) Tel. 854.459. «Dopo il sole»...

ARENE

ALABAMA - Via Panama, 11. «Non peruviano»...

SALE DIOCESANE

BELLARMINO - Via Panama, 11. «Non peruviano»...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO CINEMA. «Novocento» (Adriano, Ambassade, New York) «L'ultima donna» (Eucine, Sirtina) «La tua sorella» (Alyceon, Archimede)...







# FIERA DEL LEVANTE

Compartecipazione internazionale

BARI 10 20 settembre 1976

## L'avvenire per l'agricoltura comincia da una ricostruzione

Dai danni del maltempo al piano agricolo-alimentare - Le imprese, sotto il peso di serie riduzioni di reddito, non sono in grado di reagire alle possibilità offerte dal mercato - Ancora troppe iniziative improvvisate, episodiche e poco efficaci - Contraddizioni e disordine nel settore vinicolo

**Dalla nostra redazione**

**BARI, 15** - Trentomila ettari di superficie produttiva colta e calamitata atmosferiche in massima parte coltivate a cereali, vigneti e oliveti: 250 miliardi di lire per le perdite della produzione agricola e altri 50 per danni alle strutture e infrastrutture agricole, nonché 50 miliardi per danni alle opere pubbliche e private in gran parte nelle zone agricole.

Queste cifre alle quali si fa ammontare una valutazione provvisoria del disastro che si è abbattuto sulla economia agricola pugliese questa estate e le cui conseguenze immediate si stanno per tradurre in una drastica decurtazione della produzione del vino, in una scadente qualità di questa produzione, nel difficile collocamento sul mercato dell'uva da tavola, in riflessi negativi sull'occupazione. Per non parlare del problema che si pone, per centinaia di ettari di vigneti, del ripristino totale. Se si aggiungono a tutto ciò l'entrata in vigore dal 1 settembre del regolamento comunitario che vieta la vinificazione dell'uva da tavola (che deve essere invece avviata alla distillazione) e la disposizione comunitaria che vieta per due anni il reimpianto dei vigneti, si ha il quadro preciso di un dramma che non è rappresentato solo da uno dei colpi più duri che la agricoltura pugliese abbia avuto in quest'ultimo mezzo secolo, ma a cui si viene ad aggiungere l'attuazione di regolamenti comunitari puntivi che hanno determinato un clima di esasperazione e di protesta increscente in tutto il mondo produttivo agricolo pugliese.

La situazione è di tale gravità che non può non indurre l'affermazione che l'agricoltura pugliese (e anche quella lucana) rischia grosso. E questo perché se non si interverrà subito con aiuti concreti ed immediati ai produttori, se governo e Regione non agiranno in modo nuovo, infondendo fiducia ai coltivatori, non saranno in pochi, fra questi, coloro che abbandoneranno fra poco le aziende agricole cercando altre soluzioni per tirare a campare, specie se si considera l'alto gra-

do di senilità della popolazione contadina pugliese. Le assicurazioni ricevute dal governo di un aumento del fondo di solidarietà sono state accolte con diffidenza dai produttori che ben conoscono i tempi lunghi che occorrono perché questi aiuti finanziari insufficienti arrivino concretamente, anche se svalutati. Fra un paio di settimane sarà matura quella

che è rimasta della produzione dell'uva da tavola che, se non si ottiene subito una delega al regolamento comunitario, sarà avviata alla distillazione a prezzo non certo remunerativo con un colpo mortale ai decenni di tecnica e di imprenditorialità contadina che avevano dato alla Puglia il primo posto nell'esportazione di uva, vino, cereali e olio. Intanto i contadini pugliesi aspettano ancora da due

anni 120 miliardi di integrazione comunitaria sull'olio e sul grano duro e altri 13 miliardi di vino avviato alla distillazione grazie ad un'AIMA che non ha mai avuto direzione e canali d'intervento autonomi e senza precedenti.

C'è un'abbastanza per comprendere la sfiducia ed il distacco con cui contadini e imprenditori agricoli, anche di

una certa consistenza, guardano in questi giorni i vasti spazi in cui la Fiera del Levante espone sul mercato quanto di meglio e di più avanzato la tecnica ha prodotto per un'agricoltura moderna. C'è tutto quello di cui le campagne hanno bisogno ma, soprattutto, in questa drammatica situazione. Quelli che mancano sono i mezzi finanziari e una politica chiara che pon-

ga veramente il problema dell'agricoltura al centro della politica nazionale.

Questo vuol dire organicità di interventi per il Mezzogiorno che tenga innanzi tutto conto delle cause che hanno dato un colpo così grave e senza precedenti alle strutture agricole della Regione: ci riferiamo alla politica verso le zone montane.

Organicità di intervento significa, in Puglia, porre mano finalmente ed in modo nuovo ad industrie collegate alla trasformazione del prodotto agricolo, evitando quello che accade per la Frigiduana a Foggia che denuncia l'insufficienza di risorse per i prodotti da surgelare, il che se è vero in parte, è vero anche che i produttori preferiscono a chi si occupa di commercializzare anziché un'industria a partecipazione pubblica per le condizioni vessatorie che vengono imposte. Non è certo che le iniziative nel settore ittico, come quella pur utile annunciata dallo EFIM ad Ugento, nel Salento, per allevare pesci pregiati, che si interviene nel settore della industria alimentare, un settore certo non facile e appunto per questo oggetto di oltraggio di certi enti che invece preferiscono impegnarsi di più nel settore della produzione di armi.

Non è tenendo indosso la grande centrale di Metaponto o ritardando ancora l'entrata in funzione del centro conserviero di Gaudiano di Lavello (tutti e due interessano la produzione agricola pugliese e lucana) che si interviene nel settore dell'industria alimentare, perché in questo modo si lascia finire la produzione nelle rapaci mani di speculatori e di intermediari. Una politica organica di interventi, quindi, provvedendo nello stesso tempo a soddisfare le richieste immediate poste dai organizzatori professionali dei produttori e dai sindacati, per metterli innanzi tutto in condizione di levarsi in piedi prima che sia troppo tardi.

Italo Palasciano



## L'EFIM è pronto a inserirsi nel Piano dei trasporti

Fra le misure annunciate dal governo, e in via di predisposizione, non mancano quelle che prevedono ulteriori restrizioni per l'uso dei carburanti: da un nuovo aumento del prezzo della benzina all'eventuale ricorso alle già sperimentate «domeniche a piedi».

E' ragionevole prevedere, pertanto, una conseguente contrazione nell'uso dei mezzi di trasporto privato. Che ciò avvenga è negli auspici di quanti, non a torto, ritengono che il settore dei trasporti, uno dei settori più importanti della nostra economia, sia caratterizzato da uno sviluppo «a due velocità», in modo che, pur essendo in grado di soddisfare le esigenze produttive, non sia in grado di offrire un servizio di qualità.

Allo sviluppo della motorizzazione privata, che ha raggiunto ottimi livelli negli anni sessanta, non si è infatti accompagnato un adeguato sviluppo del trasporto collettivo, sia su sede nazionale che a livello urbano e regionale.

Le conseguenze sono state di un duplice ordine. Quelle che riguardano la capacità delle nostre aziende a far fronte ad un prevedibile crescente e diversificata domanda.

Un discorso che riguarda da vicino l'EFIM, l'Ente di gestione che attraverso la società capogruppo Breda

(trasporto). E quelle connesse alla degradazione qualitativa del trasporto pubblico che, a sua volta, spinge ancor più gli utenti a servirsi dei propri mezzi di trasporto accendendo così la congestione.

La soluzione del problema ci pare, debba consistere nel riuscire a dare al cittadino la possibilità di operare delle scelte effettive e non «obbligate», in modo che, nell'ambito di un sistema rinnovato, responsabile, possa individuare il mezzo di trasporto a lui più idoneo, tenendo conto non solo delle esigenze proprie ma anche di quelle della collettività.

Offrire questa possibilità significa ipotizzare una rete di trasporti in cui coesistono, in maniera armonica, diverse valide alternative al trasporto privato verso cui si sta possibile indirizzare, con successo, le preferenze degli utenti.

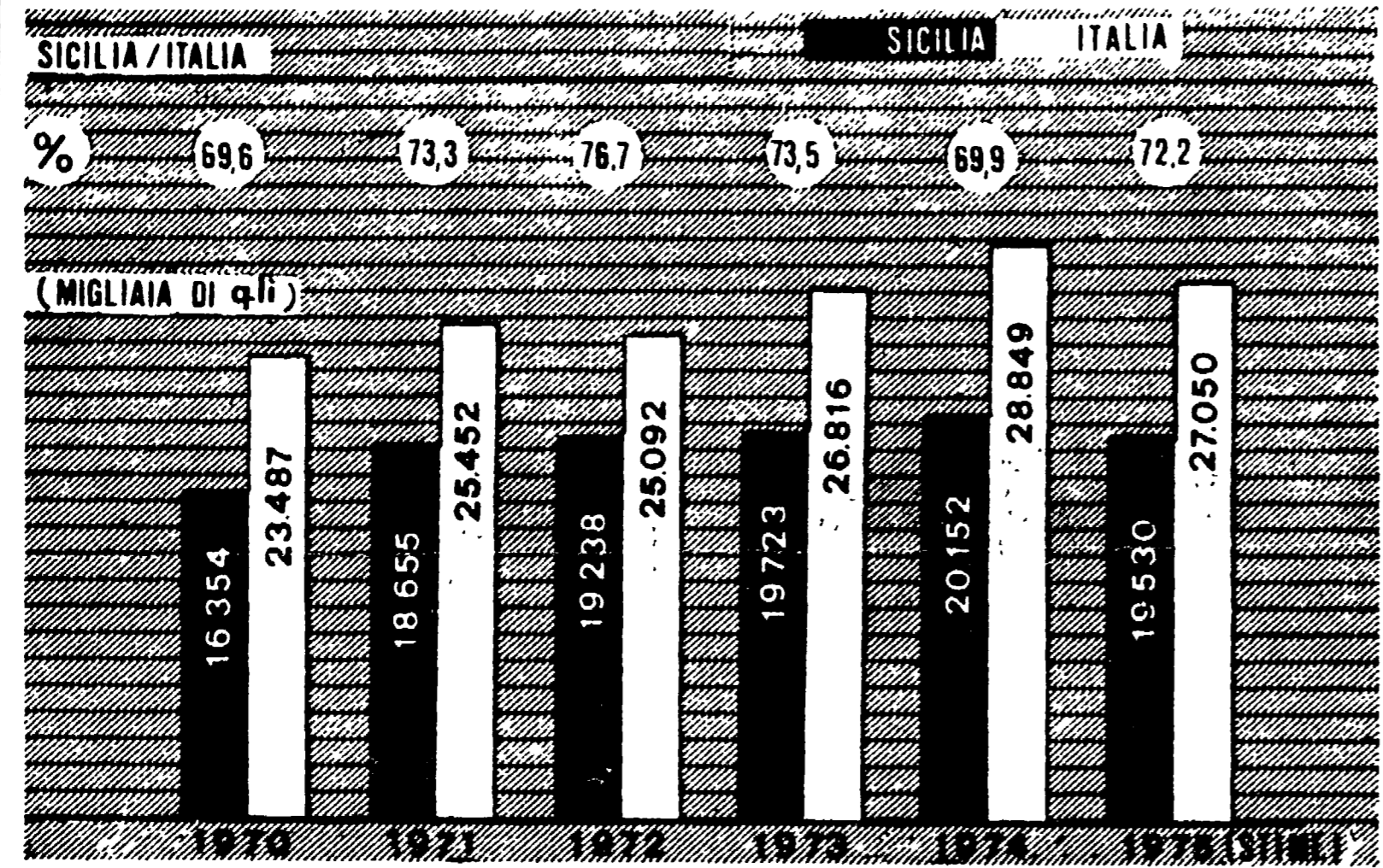
In altre parole significa dar vita a una seria programmazione del settore.

A questo punto il discorso si sposta sull'attività di produzione e sulla relativa capacità delle nostre aziende a far fronte ad un prevedibile crescente e diversificata domanda.

Un discorso che riguarda da vicino l'EFIM, l'Ente di gestione che attraverso la società capogruppo Breda

Ferroviana controlla tutte le industrie a partecipazione statale operanti nel settore (la Breda Costruzioni Ferroviarie di Pistoia, la Sofor Officine Ferroviarie di Pozzuoli, la Ferrodus di Matera, l'Omeca - Officine Meccaniche Calabresi di Reggio Calabria, l'Avio di Castellammare di Stabia). Aziende che sono chiamate tutte a svolgere un ruolo importantissimo nella non più dilazionabile attività di «ripensamento» e di ristrutturazione del sistema di trasporto collettivo.

L'EFIM è da tempo pronta a tale compito. L'Ente ha, infatti, in via di avanzato completamente un programma di specializzazione e di ammodernamento che consentirà di offrire, ad un elevato livello produttivo e qualitativo, mezzi di trasporto pubblici di diverso impiego: dai rotabili trainanti e trainati per ferrovie e metropolitane (ricorderemo a titolo esemplificativo la Elettromotrice E 656 della Sofor e le carrozze del Metrò romano opera della Breda di Pistoia) ai mezzi ferroviari (progetti in corso di elaborazione negli Stati Uniti e in Francia) e, infine, intravedere nuove e interessanti possibilità di utilizzazione di versioni moderne dell'antico tranvai) e infine agli autobus per uso urbano ed extraurbano.



## Non tira l'esportazione delle arance

In produzione di agrumi, uno dei principali prodotti esportabili del Mezzogiorno, è aumentata costantemente fino al 1974 estendendosi anche al di fuori della Sicilia. Nel 1975 si è avuta invece una battuta d'arresto. Non è estraneo a questa fase di ristagno produttivo l'andamento negativo delle operazioni di commercializzazione degli agrumi. Le esportazioni, infatti, sono state di 4 milioni di quintali nei 1974-75, contro i 4 milioni e 825 mila raggiunti nell'annata migliore, quella del 1970-71. Le maggiori difficoltà, inoltre,

riguardano proprio il prodotto di cui esiste maggiore disponibilità, le arance. La produzione di arance è diminuita del 6% (quella di limoni è aumentata dell'14%). Le esportazioni di arance sono state meno di un terzo delle esportazioni totali di agrumi, cioè un milione e 281 mila quintali su 4 milioni, nonostante i premi e sostegni finanziari pubblici. Le arance italiane devono ancora fare tutta la strada che può portare a competere, sui mercati internazionali, per qualità e prezzo.

**L'ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica** - partecipa anche quest'anno alla Fiera del Levante. E' questa l'occasione per illustrare nel proprio padiglione gli aspetti più salienti dell'attività svolta e del ruolo che l'azienda svolge in situazione, in campo nazionale e in particolare nel Mezzogiorno.

# Il contributo dell'ENEL al problema energetico nazionale e del Mezzogiorno

**PRODUZIONE E UTENZE**

La produzione di energia elettrica dell'Enel nel 1975 è stata di circa 111 miliardi di chilowattora. Le utenze servite dal sistema sono aumentate di circa 574 mila unità, raggiungendo così, al 31 dicembre 1975, il numero di circa 22,7 milioni di utenze in tutto il territorio nazionale.

L'energia elettrica fatturata all'interno dell'Enel nel 1975 è stata di circa 97,71 miliardi di kWh, con un decremento dello 0,75% rispetto al 1974, che è da porre in relazione alla conclusione della situazione congiunturale, che si è ulteriormente aggravata nel 1975 rispetto al 1974.

**IMPIANTI E INVESTIMENTI**

Nel corso del 1975 l'Enel nel settore idroelettrico ha messo in servizio impianti aventi una potenza complessiva di 108.000 kW ed una produttività annua di 245 milioni di kWh, di cui 150 potenziati di generazione per pompaggio; nel settore termoelettrico, maggiormento interessato dalle suddette opposizioni, è stato possibile porre in servizio solo una sezione generatrice a vapore su una sezione da 20.000 kW nella centrale di Milazzo; nel settore geotermoelettrico è entrata in servizio una sezione da 15.000 kW a Serresano.

Le reti di trasmissione sono state potenziate dalla entrata in servizio di 796 km di nuove linee di cui 471 km a 380 kV, e da nuova potenza di trasformazione per 60 milioni di kVA, installata in stazioni nuove di ampiezza di cui 3,6 milioni di kVA a 380 kV.

Le reti di distribuzione a loro volta sono state estese e potenziate con nuove opere e rinnovi che hanno interessato 136 cabine primarie, 14.113 cabine secondarie e circa 20.200 km di linee ad alta, media e bassa tensione.

Per il potenziamento e lo sviluppo degli impianti, l'Enel, nel corso del 1975 ha effettuato investimenti per 1.012 miliardi di lire.

Di questo importo, 466 miliardi di lire (46,1%) hanno interessato il settore degli impianti di distribuzione. Nel periodo 1969-75 l'Enel ha effettuato investimenti

**PROGRAMMI DI NUOVI IMPIANTI**

Il programma operativo di nuovi impianti generativi dell'Enel che è in via di realizzazione comprende:

- 17 impianti idroelettrici tradizionali
- 34 sezioni termoelettriche tradizionali
- 1 sezione geotermoelettrica
- 21 sezioni turbogas
- 6 sezioni nucleari con una potenza complessiva di 24,9 milioni di kW.

Questi nuovi impianti, che si prevede entreranno in servizio entro il 1983, porteranno la disponibilità dell'Enel, di potenza netta alla punta invernale a 8,1 milioni di kW, con un incremento del 91,2% rispetto al valore relativo al 1975.

L'attuazione di tale programma rimane però condizionata al superamento delle difficoltà fino ad oggi incontrate nella localizzazione delle centrali e che già hanno provocato gravi ritardi nella costruzione di nuovi impianti da tempo programmati, quali, nel Mezzogiorno, la centrale termoelettrica tradizionale del Gargano e quelle turbogas di Maddaloni e del Salento.

In particolare per le sezioni nucleari, è importante rilevare che ogni anno di rinvio dell'entrata in servizio delle quattro sezioni nucleari già ordinate, comporta la necessità di una maggiore importazione di olio combustibile di circa 7 milioni di tonnellate, con un aggravio di 350 miliardi di lire sulla bilancia dei pagamenti.

Il programma di nuovi impianti generativi è integrato da un vasto piano di nuove stazioni di trasformazione e di nuovi elettrodotti destinati ad interconnettere le centrali con i centri di consumo e prevede, altresì, potenziamenti ed ampliamenti delle reti di distribuzione.

**INIZIATIVE ITALIANE E INTERNAZIONALI NEL SETTORE NUCLEARE**

Enel (Italia), EDF (Francia) e RWE (Germania Occidentale), partecipano alla iniziativa per la realizzazione in ambito europeo di centrali nucleari equipaggiate con reattori autofertilizzanti.

Nel 1974 sono state costituite le due società, rispettivamente in Francia ed in Germania, incaricate di realizzare i due impianti previsti: la NERSA e la ESK.

La NERSA ha il compito di realizzare a Creys Malville, lungo il corso del Rodano, un impianto da 1,2 milioni di kW, equipaggiato con un reattore autofertilizzante derivato dal prototipo francese Phenix.

La progettazione dell'impianto è in fase molto avanzata e sono state richieste numerose offerte.

Tecnici ed esperti nucleari dell'Enel e dell'industria italiana partecipano attivamente alla progettazione dell'impianto.

L'industria italiana fornirà alcuni ed apprezzerà l'esperienza dell'isola nucleare di livello tecnologico elevato per un valore pari ad un terzo di quello dell'isola nucleare, e fornirà anche un terzo di tutte le rimanenti opere ed apparecchiature.

E' invece all'inizio l'attività dell'ESK, che ha il compito di realizzare un secondo impianto equipaggiato con un reattore autofertilizzante.

Proseguendo l'iniziativa congiunta ENEL, ENEL e CISE, ci partecipa anche l'industria italiana, per la realizzazione del reattore prototipo GINESE, di concezione originale italiana, del quale sono proseguiti a Latina i lavori per la costruzione di un reattore nucleare che essa potrà apporre alla soluzione dei problemi energetici del Paese contribuendo inoltre in maniera determinante al superamento dell'attuale grave congiuntura economica.

I visitatori potranno osservare il modello di una centrale elettronucleare su due sezioni da 1.000.000 di kW ciascuna, con reattori ad acqua in pressione (PWR), come quella che si prevede di realizzare nel Molise.

Completata l'informativa sull'argomento la proiezione del film «Atomo 2000» che illustra i principi di funzionamento di una centrale elettronucleare.

La parte finale del padiglione è invece dedicata al problema della migliore e più economica utilizzazione dell'energia elettrica, argomento di interesse diretto per il pubblico.

**PREVISIONI DI NUOVI INVESTIMENTI**

Per la realizzazione del programma pluriennale di sviluppo degli impianti di produzione, trasmissione, trasformazione e distribuzione, l'Enel prevede di effettuare nuovi investimenti per complessivi 11.040 miliardi di lire circa nel periodo 1976-1980, con impegni di spesa annua che oscillano tra i 1.250 miliardi del 1976 saliranno a 3.700 miliardi nel 1980, soprattutto in relazione all'attuazione del programma nucleare.

Nel Mezzogiorno sono stati messi in servizio dal 1963 al 1975 impianti di produzione per una potenza di circa 3,6 milioni di kW, linee a 380 e 220 kV per 3.200 km, stazioni di trasformazione a 380 e 220 kV nuove o potenziate per 9,25 milioni di kVA.

Notevoli sono stati anche gli interventi sulle reti di distribuzione primaria e secondaria, interessate anche da due programmi straordinari per il rifacimento degli impianti soprattutto di quelli ereditati dalle imprese minori. Tale impegno trova riscontro negli investimenti in nuovi impianti di distribuzione che nell'area meridionale sono ammontati nel biennio quinquennale a 637 miliardi di lire pari al 37% di quelli realizzati in tutta Italia.

**PROBLEMI ECONOMICI E FINANZIARI**

Dal 1963 al 1975 l'Enel ha dovuto far fronte ad un fabbisogno finanziario di quasi 10.800 miliardi, — per investimenti, indennizzi alle imprese nazionalizzate, rimborsi di prestiti obbligazionari in scadenza, ecc. — e ciò mentre i costi dei materiali, del denaro, della mano d'opera e dei combustibili registravano continui e fortissimi aumenti e le tariffe elettriche, — che, come è noto, vengono fissate dagli Organi di Governo — fino al luglio 1974 restavano praticamente bloccate sui livelli del 1969. Tutto ciò ha portato ad un crescente squilibrio del rapporto costi/ricavi che negli ultimi anni non è stato più possibile recuperare nonostante il continuo miglioramento della produttività aziendale.

**ATTIVITA' NEL MEZZOGIORNO**

I programmi dell'Enel nel Mezzogiorno sono stati e sono basati sulla previsione che i consumi di energia elettrica nel Mezzogiorno abbiano un più rapido incremento rispetto al resto del paese, in relazione al sempre maggiore sviluppo della in-

ranno in servizio entro il 1983 nel Mezzogiorno, comprende:

- 14 sezioni termoelettriche: nelle centrali di Brindisi in Puglia; di Rosarno in Calabria; di Milazzo Levante, di Termini Imerese Ponente e di Mellilli in Sicilia; di Fiume Santo in Sardegna;

settori della trasmissione, trasformazione e distribuzione.

**ELETTRIFICAZIONE RURALE**

Costante è stato l'impegno nel Mezzogiorno, per risolvere i problemi dell'elettificazione rurale, della creazione delle infrastrutture elettriche per la industrializzazione, presupposti indispensabili allo sviluppo sociale ed economico.

Sulla base delle indagini appositamente svolte dall'Enel nel 1968 e nel 1971 e dei successivi aggiornamenti, risulta che nell'Italia meridionale ed insulare la popolazione residente in case prive di energia elettrica, erano circa 765 mila, pari al 3,9% del totale della popolazione residente; alla fine del 1975 tali abitanti si erano ridotti a circa 356 mila, cioè l'1,82% della popolazione e ciò si può prevedere che essi si ridurranno a circa 224 mila, cioè l'1,14% della popolazione, ad esaurimento dei fondi già stanziati alla stessa data.

**APPROVVIGIONAMENTO AREE INDUSTRIALI**

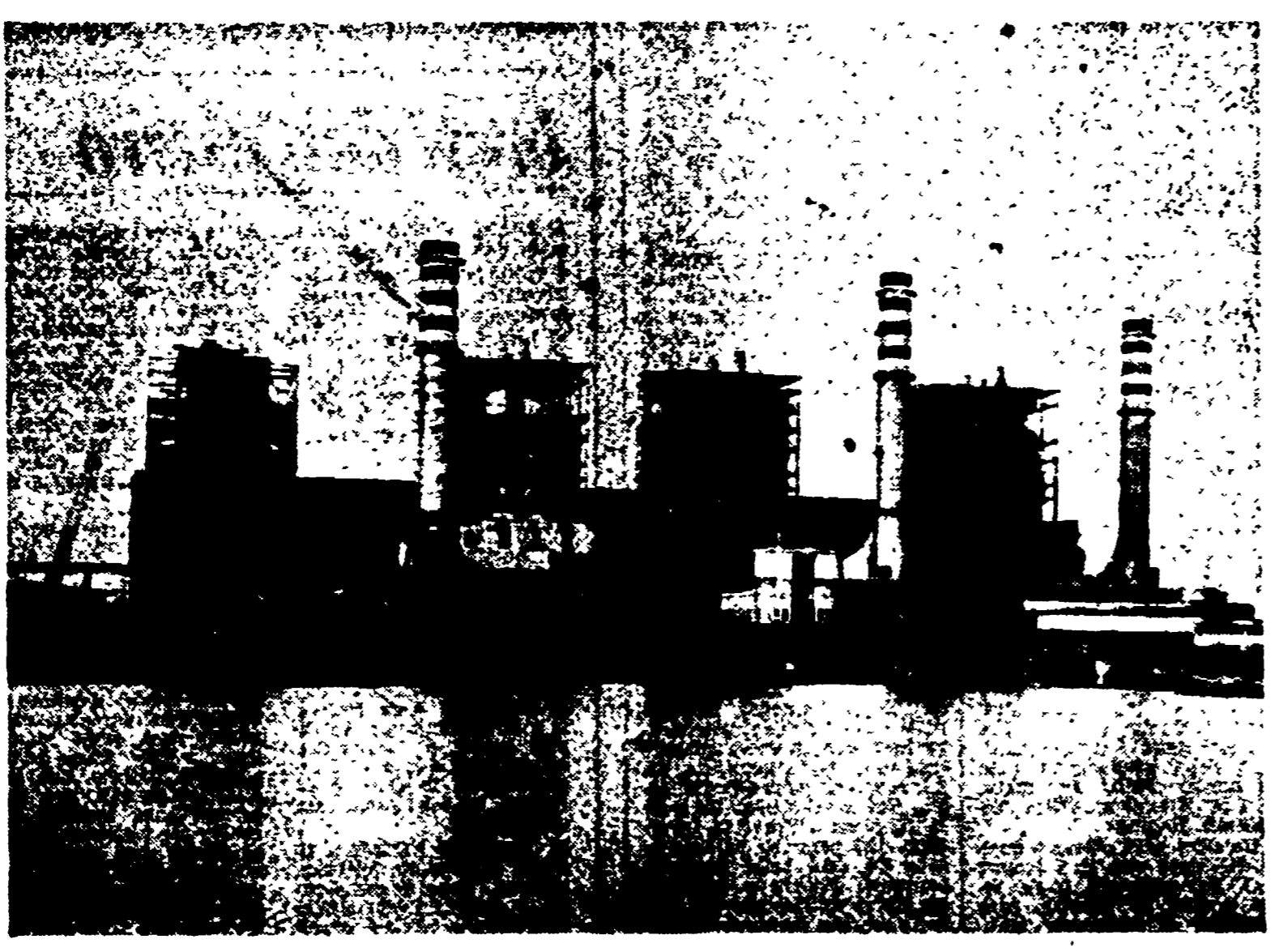
Analogo impegno l'Enel riserva all'approvvigionamento di energia elettrica alle Aree di sviluppo industriale nel Mezzogiorno, nel quadro di una apposita convenzione stipulata con la Cassa per il Mezzogiorno.

In base a tale accordo, alla fine del 1975 l'Enel aveva già eseguito lavori per un importo complessivo di 25 miliardi di lire, per progetti approvati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel periodo dal 1969 al 1975.

**ATTIVITA' DELL'ENEL IN PUGLIA**

Nel 1975 l'energia elettrica distribuita dall'Enel in Puglia, a circa 1,5 milioni di utenze, è stata di oltre 4,3 miliardi di kWh, cioè il 4,4% di quella distribuita a tutte le utenze italiane.

Nel 1975 è proseguita in Puglia la costruzione della 4. sezione da 200.000 kW dell'impianto termoelettrico di Brindisi e sono stati ultimati l'elettrodoto a 150 kW Ascoli Satriano-Lucera ed il potenziamento delle stazioni a 380 kV di Brindisi, a 150 kV di Palagiano e a 60 kV di Ostuni e Martina Franca. Inoltre sono stati attivati circa 1.800 km di linee a media e bassa tensione nuove o completamente rinviate e 460 cabine di distribuzione nuove o potenziate.





Al di là dei risultati (mediocri pur se prevenibili), il calcio italiano ha fallito il primo impatto con l'Europa

# Coppe: scarsa tecnica e tanta paura



Il portiere Abrahamson blocca sui piedi di Savoldi durante la partita Bodoe - Napoli vinta dai napoletani per 2 a 0

Al Torino si possono imputare ritardo di preparazione e insufficiente roddaggio, all'Inter la sorpresa dell'avversario che non ti aspetti e l'evanescenza del suo gioco, ma alla Juventus, al Milan e al Cesena l'assoluta mancanza di coraggio - Da Bucarest la testimonianza televisiva dello squallore rossoneri - Solo il Napoli si è « salvato », ma chi è il Bodoe?

Non è stato davvero l'avvio col botto che molti tecnici nostrani avevano previsto. «Stavolta in coppa andremo lontano», era scappato detto in qualche caso con enfasi. Se il primo passo è questo, non c'è molto da darsi allegramente. Sei squadre italiane impegnate sui tre fronti, due vittorie, di cui una tirata in extremis per i capelli, un pareggio senza molta gloria, tre sconfitte di cui una interna. Risultati comunque a parte, in qualche caso del resto prevenibili, a lasciare un'altra volta la bocca amara, a suscitare legittimo pessimismo sull'immediato futuro dei rappresentanti del nostro football in Coppa, è il modo con cui a quei risultati si è arrivati, il gioco, purtroppo, che li ha prodotti. S'era tanto parlato di mentalità nuova, di coraggiosi tentativi innovatori, di idee inedite, di calcio moderno, di un'illusione di momento dimostrata invece, strade vecchie e battute antiche. Ma davvero è convinto il Trapattoni che con un'altra punta al posto dello squallido Bonnesegna, con una condot-

ta di gara a testa maggiormente alta, con una partita d'attacco, sarebbe uscito maggiormente bastonato dal Manchester? Davvero pensa Marchioro che quella di lasciare Calcioli isolato come un orfano nel deserto sia stata una gran trovata? Ma come, per fare un lungo margine per sentirsi con la coscienza a posto, allora può sì avere mille e un motivo per essere soddisfatto. Ma non si può credere che soddisfatti siano il presidente, i tifosi, gli sportivi tutti, costretti a teleparlare tanto squallido. E poi se con tante vittorie si è accattivati, almeno qualche simpatia, addeceire certa cattiva reputazione che, un po' ovunque, si è guadagnata, per il pubblico e ci inimica l'arbitro? La risposta sarebbe così semplice da apparire banale. S'era tanto parlato di coraggio, forse, che da queste nostre parti ci si accanisce a non tenerla in alcun conto.

Un po' fuori, da questa parte, per i generosi, come se sul primo mercoledì di Coppa, va, ben inteso, tenuto il Torino, cui non si possono certo imputare le responsabilità di quel tipo. Il Torino, anzi, può semmai aver peccato in eccesso. Non solo al gioco non si è sottratto, né per la verità lo poteva davanti al suo pubblico e contro un avversario di non eccelsa categoria, ma addirittura si è sottratto, almeno con l'intenzione di far capire, con l'ingaggiare la manovra, con il tirare fatalmente in superficie i risultati, con l'aver fatto, in questa preparazione, non tanto sotto l'aspetto atletico, che tutti, o quasi tutti, hanno dimostrato d'aver fatto, ma sotto l'aspetto tecnico, quanto sotto quello interpretativo degli schemi, come razionalità del gioco, come armonica intesa tra uomo e uomo e tra reparto e reparto. Si è così praticato, in questa gara, in parte salvatori, in parte falliti, in questo senso, d'aver, in quanto a loro, fatto, in quanto a tutti gli altri, compreso il grande Claudio che deve svelire e rendere più funzionale il suo ammirato repertorio, non al momento, senz'altro l'atletica italiana di maggior spicco.

Per il Napoli, in Norvegia, scontata passeggiata. Novità della difesa, di cui si può dire, per il momento, di aver fatto, in quanto a loro, fatto, in quanto a tutti gli altri, compreso il grande Claudio che deve svelire e rendere più funzionale il suo ammirato repertorio, non al momento, senz'altro l'atletica italiana di maggior spicco.

Dopo i campionati assoluti presidente cercasi

# Federnuoto, caccia aperta: in lizza c'è pure Lo Bello

Revelli e la Bortolotti le sole eccezioni di una scialba rassegna

« Nell'80 raccoglieremo i frutti del buon lavoro di questi anni ». A dire queste cose è Novella Calligaris, la più grande nuotatrice che il nostro Paese abbia mai avuto. Ed è una Calligaris diversa dalla bambina Calligaris che detestava parlare ai giornali. « E' una donna, costruita parte della sua forza nell'infanzia, a suon di volontà, di disciplina, di sacrificio, di tante cose. — ci tiene a precisare — non me la sarei sentita di nuotare 30 Km. al giorno come ha fatto lo non facevo 10/14, il resto era forza nervosa e talento. Novella è una ragazza dolce, esile e bionda, si accovaccia soltanto quando le viene in mente il caso Bortolotti-Schiavon e l'antica grinta si fa strada tra le sue parole. « E' una donna, costruita parte della sua forza nell'infanzia, a suon di volontà, di disciplina, di sacrificio, di tante cose. — ci tiene a precisare — non me la sarei sentita di nuotare 30 Km. al giorno come ha fatto lo non facevo 10/14, il resto era forza nervosa e talento. Novella è una ragazza dolce, esile e bionda, si accovaccia soltanto quando le viene in mente il caso Bortolotti-Schiavon e l'antica grinta si fa strada tra le sue parole. « E' una donna, costruita parte della sua forza nell'infanzia, a suon di volontà, di disciplina, di sacrificio, di tante cose. — ci tiene a precisare — non me la sarei sentita di nuotare 30 Km. al giorno come ha fatto lo non facevo 10/14, il resto era forza nervosa e talento. »

**Nell'incontro di atletica di Palermo**  
**Azzurre vittoriose sulla Jugoslavia**  
Record della Bottiglieri nei 200 in 23"1 e della Amici nel giavellotto con m. 55,66

Successo più facile del previsto, visto della rappresentativa italiana di atletica leggera femminile nel confronto con la Jugoslavia. Le azzurre si sono imposte infatti nettamente vincendo quasi tutte le gare. In grande evidenza Rita Bottiglieri che ha dato il suo contributo al successo della staffetta 4x100, e soprattutto, disputando una corsa sprint sui 200 metri che, pur senza avversarie che la impegnassero, ha corso in 23"1, primato italiano eguagliato con cronometraggio di 25"5, e con il suo lancio del giavellotto che, con m. 55,66 è tornata in possesso del primato, che era stato tolto l'8 agosto dalla giovane Quintavalle. Sullo standard normale le migliori fra le azzurre. La Simoni si è aggiudicata il salto in alto con m. 1,80. Diorio ha vinto gli ottocento metri, la Cruciani e la Gargano

**In TV (e a colori) Italia-Australia di Coppa Davis**  
Gli incontri della finale intertecnica di Coppa Davis tra Italia e Australia, che si svolgeranno dal 21 al 26 settembre sul campo centrale del Foro Italico di Roma, saranno trasmessi in diretta alla TV. Nelle giornate conclusive, in cui si svolgeranno l'incontro di doppio, e gli ultimi due singolari, la trasmissione sarà effettuata a colori.

**sportflash-sportflash-sportflash-sportflash**  
● HOCHERY A ROTELLE — Il Portogallo ha battuto l'Italia per 2-1 in una partita del campionato mondiale di hockey su rotelle disputata a Siviglia. Con questo successo i portoghesi raggiungono la Spagna in testa alla classifica con punti 11. L'Italia è ottava con 4 punti.  
● CALCIO — René Huesey, direttore tecnico della nazionale svizzera, è stato sfilato dalla sua federazione subito dopo la sconfitta subita dalla Svizzera ad opera della Norvegia in un incontro del torneo di qualificazione della Coppa del mondo.  
● CALCIO — Sono state disputate le gare della prima giornata del 5. Trofeo Mannarino, torneo riservato a squadre di atleti regionali. Questi i risultati: FideSan Basiglio 1-1, Tullio San Basiglio 3-3. Ogni incontro alle ore 18 al campo Ruggieri si gioca Carrozze Letto.  
● CALCIO — Si sono svolte ieri altre due gare valvolari per la Coppa delle Coppe e per la Coppa Uefa. Questi i risultati: Leski-Leski 2-2, Lokomotiv Plovdiv-Stella Rossa Belgrado 2-1.  
● CALCIO — Il 29 settembre prossimo a Scarborough si disputerà l'incontro di andata del trofeo anglo-italiano di calcio tra la squadra locale e il Lecce. La partita di ritorno si giocherà sul campo salentino il 13 ottobre.  
● MOTOCICLISMO — Saranno 221 i piloti di diciassette Nazioni a prendere parte quest'anno alla 51. edizione della « Sei Giorni » di motociclismo, che si svolgerà dal 20 al 26 settembre sul circuito automobilistico dell'Österreichring, a Zellwag nella Stiria.  
● AUTOMOBILISMO — I polmoni sono a posto e la composizione del sangue è tornata normale: è solo questione di attendere il completo attecchimento dei trapianti di pelle stendo tra la squadra locale e il Lecce. La partita di ritorno si giocherà sul campo salentino il 13 ottobre.  
● IPPICA — La corsa Tris è riservata agli stalloni e viene disputata a San Siro, Quindici i cavalli ammessi alla competizione. Premie lire (benificenza ad invito - L. 5.000.000, metri 1.500): 1) Talk of the Town; 2) Conte Paganò; 3) Moran Boy; 4) My Hurricane; 5) Alceò; 6) Adin; 7) Binding; 8) Scellino; 9) Great Bull; 10) Presolana; 11) Polynesia Star; 12) Cambrona; 13) Lovino Prince; 14) Vvetti; 15) Brac.

Remo Musumeci

**Dopo i campionati assoluti presidente cercasi**

**Federnuoto, caccia aperta: in lizza c'è pure Lo Bello**

**Nell'incontro di atletica di Palermo**  
**Azzurre vittoriose sulla Jugoslavia**  
Record della Bottiglieri nei 200 in 23"1 e della Amici nel giavellotto con m. 55,66

**In TV (e a colori) Italia-Australia di Coppa Davis**

**sportflash-sportflash-sportflash-sportflash**  
● HOCHERY A ROTELLE — Il Portogallo ha battuto l'Italia per 2-1 in una partita del campionato mondiale di hockey su rotelle disputata a Siviglia. Con questo successo i portoghesi raggiungono la Spagna in testa alla classifica con punti 11. L'Italia è ottava con 4 punti.  
● CALCIO — René Huesey, direttore tecnico della nazionale svizzera, è stato sfilato dalla sua federazione subito dopo la sconfitta subita dalla Svizzera ad opera della Norvegia in un incontro del torneo di qualificazione della Coppa del mondo.  
● CALCIO — Sono state disputate le gare della prima giornata del 5. Trofeo Mannarino, torneo riservato a squadre di atleti regionali. Questi i risultati: FideSan Basiglio 1-1, Tullio San Basiglio 3-3. Ogni incontro alle ore 18 al campo Ruggieri si gioca Carrozze Letto.  
● CALCIO — Si sono svolte ieri altre due gare valvolari per la Coppa delle Coppe e per la Coppa Uefa. Questi i risultati: Leski-Leski 2-2, Lokomotiv Plovdiv-Stella Rossa Belgrado 2-1.  
● CALCIO — Il 29 settembre prossimo a Scarborough si disputerà l'incontro di andata del trofeo anglo-italiano di calcio tra la squadra locale e il Lecce. La partita di ritorno si giocherà sul campo salentino il 13 ottobre.  
● MOTOCICLISMO — Saranno 221 i piloti di diciassette Nazioni a prendere parte quest'anno alla 51. edizione della « Sei Giorni » di motociclismo, che si svolgerà dal 20 al 26 settembre sul circuito automobilistico dell'Österreichring, a Zellwag nella Stiria.  
● AUTOMOBILISMO — I polmoni sono a posto e la composizione del sangue è tornata normale: è solo questione di attendere il completo attecchimento dei trapianti di pelle stendo tra la squadra locale e il Lecce. La partita di ritorno si giocherà sul campo salentino il 13 ottobre.  
● IPPICA — La corsa Tris è riservata agli stalloni e viene disputata a San Siro, Quindici i cavalli ammessi alla competizione. Premie lire (benificenza ad invito - L. 5.000.000, metri 1.500): 1) Talk of the Town; 2) Conte Paganò; 3) Moran Boy; 4) My Hurricane; 5) Alceò; 6) Adin; 7) Binding; 8) Scellino; 9) Great Bull; 10) Presolana; 11) Polynesia Star; 12) Cambrona; 13) Lovino Prince; 14) Vvetti; 15) Brac.

Bruno Panzera

I biancoazzurri provano contro la rivelazione di Coppa Italia

# Domenica la Lazio in campo a Lecce

Severo impegno per gli uomini di Vinicio - Risolto il caso Viola - Manfredonia di nuovo stopper

Il buon senso ha prevalso su un'emozione che avrebbe fatto saltare in aria i biancoazzurri. La sparata di Viola non ha avuto seguito, ma è stata subito cancellata con un chiarimento tra il giocatore, la società e il tecnico. Quest'ultimo ha accettato la richiesta di un mese di prova, ma ha precisato che il giocatore, durante il quale gli ha esposto il suo pensiero, cosa che l'ha costretto a una prova di tre mesi, non ha fatto rimozioni. Quindi è stato il richiamo della società, che questa volta è stata prontissima ad intervenire, senza lasciar correre troppo acqua sotto i ponti. A Viola è stata fatta una specie di diffida senza multa però, insomma un avvertimento, un campanello d'allarme, che di riflesso deve servire da lezione anche per gli altri giocatori. Chiudendo il capitolo Viola e le sbavature polemiche che ne sono derivate dalle sue dichiarazioni, la Lazio ha continuato il ritmo serrato la preparazione.

Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni, con un'emozione che si è avvertita aver del tutto smaltito l'acclero, che gli ha impedito di essere presente nell'ultima partita di Coppa Italia del biancoazzurri a Catania. Domenica in assenza dell'impegnato di Coppa, la Lazio si affronta con il Lecce, una squadra che ha un campo di prova per costatare il grado di forma raggiunto. Il Lecce, infatti, oltre ad aver vinto a spasso il proprio girone di Coppa, si è permesso di battere sul proprio campo i campioni d'Italia del Torino e della Fiorentina.

**La Roma pareggia con il Bari (1-1)**

Risultato di partita fra Bari e Roma in una gara amichevole disputata ieri sul campo di San Siro. Il risultato è stato di 1-1. La Roma ha segnato il gol di testa di Sabatini, il Bari ha risposto con un gol di testa di Sabatini, quindi cross per Musello che inasceca in rete. Il risultato è stato di 1-1. La Roma ha segnato il gol di testa di Sabatini, il Bari ha risposto con un gol di testa di Sabatini, quindi cross per Musello che inasceca in rete. Il risultato è stato di 1-1.

**Record di iscritti alla Coppa Liburna**

# Da oggi a Livorno un rally decisivo

La gara valida anche per il campionato svizzero

**Dalla nostra redazione LIVORNO, 16**  
I riflettori del rallyismo internazionale sono puntati sulla decima edizione della Coppa Liburna, che prenderà il via domenica 20 settembre. Una manifestazione, che si preannuncia interessante sotto ogni profilo, tecnico agonistico e spettacolare, è la partecipazione dei più qualificati equipaggi italiani ed elvetici. La prova come è noto, è divisa in due tappe, la prima tappe, che si svolgerà a Livorno, punisce la cattiva forma di qualcun'altro, ma punisce soprattutto il suo scarso coraggio, la sua mancanza di fiducia in se stesso. La seconda tappe, che si svolgerà a Livorno, punisce la cattiva forma di qualcun'altro, ma punisce soprattutto il suo scarso coraggio, la sua mancanza di fiducia in se stesso.

**Domenica ad Imola in gara le auto per l'« europeo » di G.T.**

**BOLOGNA, 16**  
Domenica prossima, alle 10, si svolgerà il Gran Premio di Europa Gran Turismo (trofeo Armando Bevilacqua) che vedrà in lizza 25 vetture di varie classi. Nella categoria di questo trofeo, oltre 300 cc. si batteranno per il titolo assoluto una decina di Porsche Carrera Turbo alla guida delle quali saranno cinque piloti: svedesi, tre italiani e cinque italiani. Tra i primi sono l'attuale capitano della graduatoria (con 89 punti) Tino Hermanns e Tim Schenken, della Tebernium Racing.

Un'altra gara attesa è quella destinata alla P. 3 (Coppa A.C. Bologna) alla quale sono iscritte 50 vetture, sarà presente il campione europeo, lo svedese Conny Andersson, al quale cercheranno di opporsi gli italiani Patrese, Brancatelli e Leoni.

**Giuliano Bicchieri**

# emigrazione

svizzera

# I metodi e i ricatti che vengono usati contro i lavoratori

Sulle strade autocarri italiani con le masserizie delle famiglie che abbandonano la Confederazione

Nelle scorse settimane gli uffici di statistica legati ai ambienti delle grandi banche elvetiche davano la notizia che la Svizzera, superando gli Stati Uniti e la Svezia, si era collocata al primo posto nel mondo nella classifica relativa al reddito pro capite. Non si è registrato però attorno a questo annuncio quel battage propagandistico che ci si sarebbe potuto attendere. La ripresa economica, che si registra anche nella Confederazione elvetica, è infatti debole, saltuaria e contraddittoria, mentre un certo tasso inflazionistico continua a tagliare i salari dei lavoratori dipendenti.

I cui protagonisti figurano i lavoratori italiani e la Colonia Labera di Neuchâtel, la nuova colonia di lavoratori svizzeri che si è formata a Parigi per prendere parte alla festa nazionale del giornale del Pcf.

Il problema è serio e non può non interessare le autorità consolari italiane e il nostro governo. Il nuovo segretario all'Emigrazione, Fucini, pare si sia visto bene informare il suo ufficio editoriale degli editori Riuniti, le copie del giornale « Emigrazione » stampato per gli emigranti in Francia, e le immagini dell'impegno politico permanente tra il Pci e il Pcf per l'amicizia tra i due Paesi e per costruire un'Europa democratica.

Infine, con commozione e anche con un pizzico di orgoglio, gli emigranti italiani hanno mostrato ai visitatori il contributo alla ricostruzione del mattatoio Friuli: 12 milioni da loro sottoscritti e inviati ai soccorsi per il terremoto di Soppo, Bortano, Venzone, Trasaghis, con l'invito di esprimere tutta la loro solidarietà e responsabilità nella mancata ricostruzione di una terra tanto vicina al cuore dei nostri emigranti.

**La Roma pareggia con il Bari (1-1)**  
Risultato di partita fra Bari e Roma in una gara amichevole disputata ieri sul campo di San Siro. Il risultato è stato di 1-1. La Roma ha segnato il gol di testa di Sabatini, il Bari ha risposto con un gol di testa di Sabatini, quindi cross per Musello che inasceca in rete. Il risultato è stato di 1-1.

**Record di iscritti alla Coppa Liburna**

# Da oggi a Livorno un rally decisivo

La gara valida anche per il campionato svizzero

**Dalla nostra redazione LIVORNO, 16**  
I riflettori del rallyismo internazionale sono puntati sulla decima edizione della Coppa Liburna, che prenderà il via domenica 20 settembre. Una manifestazione, che si preannuncia interessante sotto ogni profilo, tecnico agonistico e spettacolare, è la partecipazione dei più qualificati equipaggi italiani ed elvetici. La prova come è noto, è divisa in due tappe, la prima tappe, che si svolgerà a Livorno, punisce la cattiva forma di qualcun'altro, ma punisce soprattutto il suo scarso coraggio, la sua mancanza di fiducia in se stesso. La seconda tappe, che si svolgerà a Livorno, punisce la cattiva forma di qualcun'altro, ma punisce soprattutto il suo scarso coraggio, la sua mancanza di fiducia in se stesso.

**Domenica ad Imola in gara le auto per l'« europeo » di G.T.**

**BOLOGNA, 16**  
Domenica prossima, alle 10, si svolgerà il Gran Premio di Europa Gran Turismo (trofeo Armando Bevilacqua) che vedrà in lizza 25 vetture di varie classi. Nella categoria di questo trofeo, oltre 300 cc. si batteranno per il titolo assoluto una decina di Porsche Carrera Turbo alla guida delle quali saranno cinque piloti: svedesi, tre italiani e cinque italiani. Tra i primi sono l'attuale capitano della graduatoria (con 89 punti) Tino Hermanns e Tim Schenken, della Tebernium Racing.

Un'altra gara attesa è quella destinata alla P. 3 (Coppa A.C. Bologna) alla quale sono iscritte 50 vetture, sarà presente il campione europeo, lo svedese Conny Andersson, al quale cercheranno di opporsi gli italiani Patrese, Brancatelli e Leoni.

australia

# Un'inchiesta condotta fra 3.000 lavoratrici operaie a Melbourne

Gravi tra l'altro le difficoltà di comunicazione

Nell'affrontare i problemi dell'emigrazione abbiamo più volte messo in rilievo la forte presa di coscienza dei nostri lavoratori, che trova riscontro in forme di organizzazione capaci di proporre e indicare soluzioni adeguate alle esigenze degli emigranti. Questo modo di intendere « la condizione delle comunità italiane » si è andata affermando — non senza una difficile lotta — anche in Australia. Si sono mossi su questa linea la Fief, il suo giornale « Nuovo Paese » (New Country) e tanti lavoratori di orientamento comunista, socialista, socialdemocratico e cattolico. La condizione dell'emigrato viene fotografata da un'ottica più rispondente alla realtà: lavoro, scuola, lingua e cultura italiana, alloggi, giovani, previdenza, assistenza, accordi bilaterali sull'emigrazione, rapporti con le altre comunità di immigrati. La Fief è un punto di riferimento per i connazionali che non intendono ac-

ettare determinate situazioni. Recentemente il gruppo femminile della Fief di Melbourne ha collaborato ad una inchiesta sulla condizione delle lavoratrici operaie in un modo particolare un metodo valido per affrontare anche altri problemi in differenti realtà.

Oltre 3.000 sono state le lavoratrici interrogate, provenienti da 25 fabbriche di Melbourne. L'80 per cento ha dichiarato di lavorare unicamente per necessità di sopravvivenza. Soltanto il 3 per cento ha affermato di trovare soddisfazione nel lavoro. Gli aspetti peggiori si riferiscono alle condizioni di fabbrica: improprie, pericolose, assegnate quasi sempre a lavori pesanti, rumorosi, alle catene di montaggio, a turni di lavoro lunghi e umilianti. Il 58 per cento di queste immigrate si dichiara pronto a scioperare per migliorare la propria condizione.

Immensa sono le difficoltà di comunicazione. L'83 per cento ritiene importante l'apprendimento dell'inglese; oltre il 90 vorrebbe imparare se i corsi fossero gratuiti. Il 73 per cento delle operaie immigrate interviene a lamenti la mancanza di assistenza medica al posto di lavoro. L'80 per cento vorrebbe una maggiore informazione sulle attività delle unioni sindacali e per questo ritiene indispensabile la collaborazione in materia in lingue diverse dall'inglese.

Le operaie hanno infine avanzato le loro proposte, scaturite da un dibattito che ovunque è andato oltre la semplice inchiesta giornalistica. — sviluppo presso i sindacati di categoria di centri dei lavoratori immigrati per costituire un canale di comunicazione fra le strutture delle Unioni sindacali e i lavoratori, incoraggiando il contatto e la formazione di comitati di fabbrica composti di lavoratrici immigrate; — diffusione di materiale multilingue da parte dei sindacati, del governo e dei datori di lavoro; — sindacati e associazioni imprenditoriali dovranno discutere con gli immigrati i problemi relativi alla collaborazione in fabbrica; — istituzione di corsi di lingua sul posto di lavoro senza diminuzione del salario.

# brevi dall'estero

**FRANCOFONIE:** una ricca festa dell'Unità si è svolta nel quartiere di Fochenheim dove consistente l'insediamento di famiglie di lavoratori italiani. A conclusione delle iniziative creative e culturali è intervenuto il compagno Nestore Rotella, membro del Cc e segretario della Federazione del Pci in Belgio.

**FRANCOFONIE:** una ricca festa dell'Unità si è svolta nel quartiere di Fochenheim dove consistente l'insediamento di famiglie di lavoratori italiani. A conclusione delle iniziative creative e culturali è intervenuto il compagno Nestore Rotella, membro del Cc e segretario della Federazione del Pci in Belgio.

**FRANCOFONIE:** una ricca festa dell'Unità si è svolta nel quartiere di Fochenheim dove consistente l'insediamento di famiglie di lavoratori italiani. A conclusione delle iniziative creative e culturali è intervenuto il compagno Nestore Rotella, membro del Cc e segretario della Federazione del Pci in Belgio.

**FRANCOFONIE:** una ricca festa dell'Unità si è svolta nel quartiere di Fochenheim dove consistente l'insediamento di famiglie di lavoratori italiani. A conclusione delle iniziative creative e culturali è intervenuto il compagno Nestore Rotella, membro del Cc e segretario della Federazione del Pci in Belgio.



L'incertezza circonda ancora il risultato delle elezioni

# Svezia: il partito di Palme favorito a tre giorni dal voto

Dopo aver dominato i pronostici, il fronte dell'opposizione conservatrice appare in seconda posizione - La socialdemocrazia di fronte al problema della sua capacità o meno di progredire su una via più avanzata

Dal nostro inviato

STOCOLMA, 16. L'incertezza che circonda il risultato delle elezioni svedesi continua a ma, a tre giorni dal voto, gli ultimi sondaggi d'opinione hanno portato un notevole contributo di speranza per il governo di Olof Palme.

Dopo aver a lungo dominato la scala dei pronostici, il fronte dell'opposizione conservatrice appare per la prima volta in seconda posizione. E' il fatto nuovo della giornata e a Stoccolma se ne parla come di una "svolta" anche se la prudenza consiglia a non dare per scontato l'esito finale di una situazione che la stampa locale colloca sotto il segno del "brivido".

Un'analisi di questa situazione che la stampa locale colloca sotto il segno del "brivido", è un'analisi di questa situazione che la stampa locale colloca sotto il segno del "brivido".

È formato (di Centro, i moderati conservatori, i liberali) non avrebbero la possibilità di andare complessivamente oltre il 40 per cento in base a questa previsione, l'attuale primo ministro Olof Palme potrebbe contare sui 35 seggi (comandando insieme ai socialdemocratici deputati comunisti del VPK che attualmente sono 19), mentre le forze d'opposizione si fermerebbero a quota 174; si tratta del margine più ristretto ma più che sufficiente a governare.

Palme è infatti riuscito a mantenere in sella, negli ultimi tre anni, anche se privo della maggioranza. Le elezioni del 1973 si erano concluse con la parità assoluta di seggi per i due blocchi: 175 ciascuno. Questa volta, come è noto, il totale dei rappresentanti nel parlamento monocomerale Riksdag è stato ridotto da 350 a 349 per evitare appunto la ripetizione di un'imbarraccata situazione di stallo che, nell'ultima legislatura, aveva costretto il leader socialdemocratico a una serie di volte in volta una maggioranza sia pur minima sulle singole leggi in approvazione.

La campagna elettorale in Svezia si era infatti aperta con un dibattito di "socialismo". Poi la discussione si è rivolta ad altre questioni più immediate svolgendo però in una volta non solo la sua abilità al potere dopo una gestione ininterrotta di 44 anni, ma soprattutto la volontà e la forza di elementi sul terreno della democrazia e del socialismo, approfondendo l'incidenza delle riforme nelle strutture vitali del paese, accoppiando le garanzie assistenziali al decentramento dei poteri decisionali, e vincendo il progresso sociale con la così detta "democrazia economica", restando invariata la struttura di base in pluralismo e una partecipazione più autentica.

Se è vero — come affermano i commentatori — che viene a completarsi ora una certa fase storica, saprà il "modello svedese" uscire dal suo stato di "impasse" e intraprendere dalle radici l'opera del suo graduale rinnovamento?

Questa, al di là del risultato di domenica, è la questione di fondo che già da tempo si è accampata sulla politica svedese. Andare al di là dei confini di un'opera storica di redistribuzione sociale sui margini della crescita economica, varare il limite pratico di un certo "benessere" e della sua corrispondente ideologia, superare insomma la propria collocazione tradizionale non è impresa facile per un regime socialdemocratico, come quello svedese che ancora una volta si presenta alla prova del voto accentuando l'approccio pragmatico e conciliante sui giudizi problemi di prospettiva.

La campagna elettorale in Svezia si era infatti aperta con un dibattito di "socialismo". Poi la discussione si è rivolta ad altre questioni più immediate svolgendo però in una volta non solo la sua abilità al potere dopo una gestione ininterrotta di 44 anni, ma soprattutto la volontà e la forza di elementi sul terreno della democrazia e del socialismo, approfondendo l'incidenza delle riforme nelle strutture vitali del paese, accoppiando le garanzie assistenziali al decentramento dei poteri decisionali, e vincendo il progresso sociale con la così detta "democrazia economica", restando invariata la struttura di base in pluralismo e una partecipazione più autentica.

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger è giunto oggi a Lusaka, seconda tappa del suo giro africano nel quadro del tentativo di mediazione americana sui problemi dell'Africa australe. Oggi stesso, Kissinger ha avuto un primo colloquio con il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, che ha definito "uno statista insigne ed umano".

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger è giunto oggi a Lusaka, seconda tappa del suo giro africano nel quadro del tentativo di mediazione americana sui problemi dell'Africa australe. Oggi stesso, Kissinger ha avuto un primo colloquio con il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, che ha definito "uno statista insigne ed umano".

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger è giunto oggi a Lusaka, seconda tappa del suo giro africano nel quadro del tentativo di mediazione americana sui problemi dell'Africa australe. Oggi stesso, Kissinger ha avuto un primo colloquio con il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, che ha definito "uno statista insigne ed umano".

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger è giunto oggi a Lusaka, seconda tappa del suo giro africano nel quadro del tentativo di mediazione americana sui problemi dell'Africa australe. Oggi stesso, Kissinger ha avuto un primo colloquio con il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, che ha definito "uno statista insigne ed umano".

# Pessimista anche Kaunda sulla «missione» di Kissinger

Il ministro degli esteri zambiano afferma che il suo paese continua a sostenere la lotta armata dei neri contro i governi di minoranza bianca nell'Africa australe - Nyerere ribadisce: «Dal segretario di Stato USA non ho sentito nulla di interessante»

LUSAKA, 16. Il segretario di Stato americano Henry Kissinger è giunto oggi a Lusaka, seconda tappa del suo giro africano nel quadro del tentativo di mediazione americana sui problemi dell'Africa australe.

Il ministro degli esteri zambiano afferma che il suo paese continua a sostenere la lotta armata dei neri contro i governi di minoranza bianca nell'Africa australe.

Nyerere ribadisce: «Dal segretario di Stato USA non ho sentito nulla di interessante».

Il ministro degli esteri zambiano afferma che il suo paese continua a sostenere la lotta armata dei neri contro i governi di minoranza bianca nell'Africa australe.

Nyerere ribadisce: «Dal segretario di Stato USA non ho sentito nulla di interessante».

## IL PCI CHIEDE CHE IL GOVERNO SI IMPEGNI CONTRO I RAZZISTI

Il compagno Enrico Berlinguer, assieme ai compagni deputati G.C. Paletta, Tullio Vecchiotti, Umberto Cardia, Sergio Segre, Antonio Rubbi, Giorgio Botarelli e Gianni Giordano, ha presentato alla Commissione Esteri della Camera la seguente proposta di risoluzione sul Sud Africa:

«La Commissione Esteri della Camera prenda atto del fatto che il governo della Repubblica del Sud Africa non ha ottenuto la richiesta dell'ONU di indire, entro il 31 agosto u.s., libere elezioni per dare vita ad un governo indipendente e democratico».

Il compagno Enrico Berlinguer, assieme ai compagni deputati G.C. Paletta, Tullio Vecchiotti, Umberto Cardia, Sergio Segre, Antonio Rubbi, Giorgio Botarelli e Gianni Giordano, ha presentato alla Commissione Esteri della Camera la seguente proposta di risoluzione sul Sud Africa:

Il compagno Enrico Berlinguer, assieme ai compagni deputati G.C. Paletta, Tullio Vecchiotti, Umberto Cardia, Sergio Segre, Antonio Rubbi, Giorgio Botarelli e Gianni Giordano, ha presentato alla Commissione Esteri della Camera la seguente proposta di risoluzione sul Sud Africa:

Il compagno Enrico Berlinguer, assieme ai compagni deputati G.C. Paletta, Tullio Vecchiotti, Umberto Cardia, Sergio Segre, Antonio Rubbi, Giorgio Botarelli e Gianni Giordano, ha presentato alla Commissione Esteri della Camera la seguente proposta di risoluzione sul Sud Africa:

Il compagno Enrico Berlinguer, assieme ai compagni deputati G.C. Paletta, Tullio Vecchiotti, Umberto Cardia, Sergio Segre, Antonio Rubbi, Giorgio Botarelli e Gianni Giordano, ha presentato alla Commissione Esteri della Camera la seguente proposta di risoluzione sul Sud Africa:

Erano stati arrestati mercoledì

# Rilasciati in Spagna i tre dirigenti delle Comisiones obreras

Positiva eco al comunicato del PCE che respinge il progetto di «riforma» del governo Suarez - Militanti e dirigenti del FRAP abbandonano l'organizzazione - Come fu assassinato l'operaio basco Jesus Maria Zabala

Dal nostro inviato MADRID, 16. La magistratura di Siviglia ha messo in libertà, questa volta, Eduardo Vitorino, Francisco Zamora e Francisco Acosta, i tre dirigenti delle Comisiones Obreras che la polizia aveva arrestato mercoledì per aver partecipato ad una riunione regionale della loro organizzazione.

Dal nostro inviato MADRID, 16. La magistratura di Siviglia ha messo in libertà, questa volta, Eduardo Vitorino, Francisco Zamora e Francisco Acosta, i tre dirigenti delle Comisiones Obreras che la polizia aveva arrestato mercoledì per aver partecipato ad una riunione regionale della loro organizzazione.

Dal nostro inviato MADRID, 16. La magistratura di Siviglia ha messo in libertà, questa volta, Eduardo Vitorino, Francisco Zamora e Francisco Acosta, i tre dirigenti delle Comisiones Obreras che la polizia aveva arrestato mercoledì per aver partecipato ad una riunione regionale della loro organizzazione.

Direttore LUCA PAVOLINI  
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Indirizzo: Via del Teatro, 19 - 10121 Roma - Tel. 06/4781111

Direttore LUCA PAVOLINI  
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Indirizzo: Via del Teatro, 19 - 10121 Roma - Tel. 06/4781111

Direttore LUCA PAVOLINI  
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Indirizzo: Via del Teatro, 19 - 10121 Roma - Tel. 06/4781111

# STORIA DEI MEZZI CORAZZATI

## TECNOLOGIE-PROFILI-BATTAGLIE

I mezzi corazzati in 80 anni di impiego: dalle prime autoblindate al Leopard, ai carri dell'era nucleare.

con il 3° fascicolo IN REGALO POSTER GIGANTE A COLORI

L'albero genealogico dei carri armati dalla nascita dei primi modelli fino ad oggi

GRATIS UN DIZIONARIO COMPLETO DEI TERMINI TECNICI con il 5° fascicolo

GRATIS 8 MODELLI IN PLASTICA DA COSTRUIRE (in allegato a 15 fascicoli), fra i più rappresentativi nel panorama dei corazzati, scala 1/35. Con il 1° fascicolo, in regalo il LEOPARD (la prima parte del modello in plastica da costruire - la seconda parte, nel 2° fascicolo).

STORIA DEI MEZZI CORAZZATI TECNOLOGIE-PROFILI-BATTAGLIE

90 fascicoli da rilegare in 6 volumi ogni settimana un fascicolo in edicola. L. 600

FRATELLI FABBRI EDITORI

Kino Marzullo Antonio Bronza



Respiro da gran parte dello schieramento com e un nuovo atto di guerra civile

# Il «colpo» di Frangie ha aggravato le incognite della crisi libanese

Il primo ministro Karame parla di «cotte alla schiena» e respinge i decreti come non avvenuti - Consultazioni con i siriani - Cinquantadue morti e settantasei feriti nelle ultime ore

## I dirigenti del PCL incontrano la stampa

I comunisti libanesi sono pronti a cooperare con le altre forze interessate in vista di una soluzione politica del conflitto. I dirigenti del PCL incontrano la stampa. In questo senso si sono espressi mercoledì sera il compagno Nicolas Chaouh, segretario generale del PCL libanese, e i compagni Nadim Abdul Samad, membro dell'Ufficio politico e della segreteria, Georges Batai, membro dell'Ufficio politico, e Nasim Daher, della sezione esteri, nel corso di un incontro con i giornalisti italiani che ha avuto luogo all'Hotel «Leonardo da Vinci».

La Siria, hanno sottolineato i dirigenti del PCL, non ha mutato atteggiamento e l'eventualità di un'operazione di forza occupata, non può essere esclusa. Gli stessi dirigenti siriani fanno esplicitamente pesare questa minaccia per influenzare in una direzione conforme ai loro obiettivi gli sforzi politici e diplomatici esercitati alla vigilia del 23 settembre, data prevista per l'insediamento del nuovo presidente, Sarkis. Il solo motivo che potrebbe indurre la Siria a un'azione del genere sarebbe l'azione del generale daibeh, il cui sanguinoso esilio verrebbe il suo isolamento.

Interrogati circa i movimenti dell'ala siriana, gli ospiti hanno indicato, da una parte, il cattivo rapporto che si è stabilito tra la forza della resistenza palestinese, in modo da privarla dell'autonomia e da costringerla ad accettare un ruolo subalterno in vista di soluzioni negoziate nel quadro della diplomazia kessingeriana; dall'altra, il proposito di colpire il movimento democratico e progressista libanese e di costringerlo ad arretrare.

In un'intervista al «Daily Mail»

## Jimmy Carter esclude interferenze contro i comunisti al governo

LONDRA, 16. Jimmy Carter ha ripetuto oggi in un'intervista al «Daily Mail» che un eventuale interferenza negli affari interni dei paesi atlantici per impedire la partecipazione dei comunisti al potere.

BEIRUT, 16. Tanto il primo ministro Karame, quanto la sinistra musulmana e gli stessi portavoce della comunità cristiana hanno respinto nettamente i decreti del presidente uscente, Suleiman Frangie, che esautorano lo stesso Karame e concentrano in mani cristiane tutti i poteri costituzionali, per la prima volta nella storia del Libano indipendente.

Karame, in un'intervista telefonica da Beirut, dove si trova per contatti con i dirigenti siriani, ha definito il «rimpianto» deciso da Frangie «una cotte alla schiena» e ha aggiunto di considerare «nulle e non avvenute» le decisioni che lo privato della difesa, delle finanze e delle informazioni e affidano al capo della destra cristiana Chamoun (nominato, oltre che ministro degli esteri e degli interni, facente funzioni di primo ministro) la facoltà di convocare e presiedere riunioni di governo in sua assenza.

Un portavoce della coalizione di sinistra ha detto che il «rimpianto» si risolve in una deposizione di Karame. Si tratta di un precedente che nessun musulmano può accettare o consentire a nessuno, ha detto il portavoce del Gran Mufti, capo spirituale dei musulmani sunniti del Libano, al quale la presidenza del consiglio dei ministri è stata sempre riservata da quando il Libano ha ottenuto la indipendenza dalla Francia.

Il nuovo provvedimento di Frangie dimostra che questo uomo non vuole cedere, e vuole perfino consolidare i privilegi del gruppo religioso dominante.

Perfino la «falange» è stata costretta a prendere le distanze, criticando l'iniziativa del presidente. La radio del partito ha detto che il rimpianto complicherà l'immunità del presidente alla presidenza della repubblica. «Perché il presidente uscente ha dovuto effettuare un cambiamento così importante in un governo che costituzionalmente dovrebbe dimettersi fra una settimana? I suoi sollevati da questo rimpianto sembrano assolutamente non necessari», ha commentato la radio. A quanto sembra, un esponente della «falange» è stato convocato a Damasco con urgenza per consultazioni.

Mentre continuano i combattimenti - durante la notte si sono avuti altri cinquantadue morti e settantasei feriti - si moltiplicano i contatti politico-diplomatici, tuttora caratterizzati da una marcata ambiguità, dal momento che alla ricerca di una soluzione politica si intrecciano tentativi di rottura dell'unità tra i musulmani e la sinistra.

Karame è stato ricevuto martedì dal presidente Sarkis, il quale ieri ha incontrato il generale Gemayel, anche lui in esilio. Sempre ieri, Karame si incontrava al Cairo col figlio del capo della «falange» Bachir Gemayel, che ha sottolineato l'importanza del 23 settembre, quando Sarkis assumerà i poteri di presidente della repubblica.

Il nuovo provvedimento di Frangie dimostra che questo uomo non vuole cedere, e vuole perfino consolidare i privilegi del gruppo religioso dominante.

leggi del gruppo religioso dominante. Perfino la «falange» è stata costretta a prendere le distanze, criticando l'iniziativa del presidente. La radio del partito ha detto che il rimpianto complicherà l'immunità del presidente alla presidenza della repubblica.

Mentre continuano i combattimenti - durante la notte si sono avuti altri cinquantadue morti e settantasei feriti - si moltiplicano i contatti politico-diplomatici, tuttora caratterizzati da una marcata ambiguità, dal momento che alla ricerca di una soluzione politica si intrecciano tentativi di rottura dell'unità tra i musulmani e la sinistra.

Karame è stato ricevuto martedì dal presidente Sarkis, il quale ieri ha incontrato il generale Gemayel, anche lui in esilio. Sempre ieri, Karame si incontrava al Cairo col figlio del capo della «falange» Bachir Gemayel, che ha sottolineato l'importanza del 23 settembre, quando Sarkis assumerà i poteri di presidente della repubblica.

Il nuovo provvedimento di Frangie dimostra che questo uomo non vuole cedere, e vuole perfino consolidare i privilegi del gruppo religioso dominante.

Perfino la «falange» è stata costretta a prendere le distanze, criticando l'iniziativa del presidente. La radio del partito ha detto che il rimpianto complicherà l'immunità del presidente alla presidenza della repubblica.

Mentre continuano i combattimenti - durante la notte si sono avuti altri cinquantadue morti e settantasei feriti - si moltiplicano i contatti politico-diplomatici, tuttora caratterizzati da una marcata ambiguità, dal momento che alla ricerca di una soluzione politica si intrecciano tentativi di rottura dell'unità tra i musulmani e la sinistra.

Karame è stato ricevuto martedì dal presidente Sarkis, il quale ieri ha incontrato il generale Gemayel, anche lui in esilio. Sempre ieri, Karame si incontrava al Cairo col figlio del capo della «falange» Bachir Gemayel, che ha sottolineato l'importanza del 23 settembre, quando Sarkis assumerà i poteri di presidente della repubblica.

Il nuovo provvedimento di Frangie dimostra che questo uomo non vuole cedere, e vuole perfino consolidare i privilegi del gruppo religioso dominante.

segna il passaggio dal passato al futuro. Anche il vice-premier e ministro degli esteri, Elias Sarkis, si è recato a Damasco con urgenza per consultazioni.

Mentre continuano i combattimenti - durante la notte si sono avuti altri cinquantadue morti e settantasei feriti - si moltiplicano i contatti politico-diplomatici, tuttora caratterizzati da una marcata ambiguità, dal momento che alla ricerca di una soluzione politica si intrecciano tentativi di rottura dell'unità tra i musulmani e la sinistra.

Karame è stato ricevuto martedì dal presidente Sarkis, il quale ieri ha incontrato il generale Gemayel, anche lui in esilio. Sempre ieri, Karame si incontrava al Cairo col figlio del capo della «falange» Bachir Gemayel, che ha sottolineato l'importanza del 23 settembre, quando Sarkis assumerà i poteri di presidente della repubblica.

Il nuovo provvedimento di Frangie dimostra che questo uomo non vuole cedere, e vuole perfino consolidare i privilegi del gruppo religioso dominante.

Perfino la «falange» è stata costretta a prendere le distanze, criticando l'iniziativa del presidente. La radio del partito ha detto che il rimpianto complicherà l'immunità del presidente alla presidenza della repubblica.

Mentre continuano i combattimenti - durante la notte si sono avuti altri cinquantadue morti e settantasei feriti - si moltiplicano i contatti politico-diplomatici, tuttora caratterizzati da una marcata ambiguità, dal momento che alla ricerca di una soluzione politica si intrecciano tentativi di rottura dell'unità tra i musulmani e la sinistra.

Karame è stato ricevuto martedì dal presidente Sarkis, il quale ieri ha incontrato il generale Gemayel, anche lui in esilio. Sempre ieri, Karame si incontrava al Cairo col figlio del capo della «falange» Bachir Gemayel, che ha sottolineato l'importanza del 23 settembre, quando Sarkis assumerà i poteri di presidente della repubblica.

Il nuovo provvedimento di Frangie dimostra che questo uomo non vuole cedere, e vuole perfino consolidare i privilegi del gruppo religioso dominante.

Perfino la «falange» è stata costretta a prendere le distanze, criticando l'iniziativa del presidente. La radio del partito ha detto che il rimpianto complicherà l'immunità del presidente alla presidenza della repubblica.

segna il passaggio dal passato al futuro. Anche il vice-premier e ministro degli esteri, Elias Sarkis, si è recato a Damasco con urgenza per consultazioni.

Mentre continuano i combattimenti - durante la notte si sono avuti altri cinquantadue morti e settantasei feriti - si moltiplicano i contatti politico-diplomatici, tuttora caratterizzati da una marcata ambiguità, dal momento che alla ricerca di una soluzione politica si intrecciano tentativi di rottura dell'unità tra i musulmani e la sinistra.

Karame è stato ricevuto martedì dal presidente Sarkis, il quale ieri ha incontrato il generale Gemayel, anche lui in esilio. Sempre ieri, Karame si incontrava al Cairo col figlio del capo della «falange» Bachir Gemayel, che ha sottolineato l'importanza del 23 settembre, quando Sarkis assumerà i poteri di presidente della repubblica.

Il nuovo provvedimento di Frangie dimostra che questo uomo non vuole cedere, e vuole perfino consolidare i privilegi del gruppo religioso dominante.

Perfino la «falange» è stata costretta a prendere le distanze, criticando l'iniziativa del presidente. La radio del partito ha detto che il rimpianto complicherà l'immunità del presidente alla presidenza della repubblica.

Mentre continuano i combattimenti - durante la notte si sono avuti altri cinquantadue morti e settantasei feriti - si moltiplicano i contatti politico-diplomatici, tuttora caratterizzati da una marcata ambiguità, dal momento che alla ricerca di una soluzione politica si intrecciano tentativi di rottura dell'unità tra i musulmani e la sinistra.

Karame è stato ricevuto martedì dal presidente Sarkis, il quale ieri ha incontrato il generale Gemayel, anche lui in esilio. Sempre ieri, Karame si incontrava al Cairo col figlio del capo della «falange» Bachir Gemayel, che ha sottolineato l'importanza del 23 settembre, quando Sarkis assumerà i poteri di presidente della repubblica.

Il nuovo provvedimento di Frangie dimostra che questo uomo non vuole cedere, e vuole perfino consolidare i privilegi del gruppo religioso dominante.

Perfino la «falange» è stata costretta a prendere le distanze, criticando l'iniziativa del presidente. La radio del partito ha detto che il rimpianto complicherà l'immunità del presidente alla presidenza della repubblica.

## Convergenza in Argentina contro il terrorismo e in difesa dei diritti umani

Nostro servizio BUENOS AIRES, 16. Si sta formando in Argentina un'ampia convergenza di forze, dai conservatori moderati fino ai comunisti - e che vede presenti le alte gerarchie cattoliche e negli altri credi - a favore di una azione contro il terrorismo di qualsiasi bandiera e per la difesa dei diritti umani.

Nei primi otto mesi di quest'anno circa novecento persone sono morte in seguito al terrorismo e ad alcune azioni dei guerriglieri o per le spedizioni antiguerriglia dell'esercito. Un numero quasi uguale fu ucciso nel 1975. La situazione parla da sola: la parola d'ordine «basta con il sangue» mobilita ampi settori della popolazione e ad essa non sono estranei molti tra gli stessi militari. Sono continue e di rilevante importanza le richieste di amnistia per i militari e per i civili, ritagliate fra i villini e le abitazioni di villeggiatura di Griso, Lignano, Bibione, e così via.

Oggi, i compagni onorevoli Baracetti e Lizzero hanno compiuto presso il Commissariato di Montevideo una prima verifica di come procedono le operazioni di soccorso, avanzando una serie di richieste e di sollecitazioni, in parte già anticipate e le altre prontamente accolte.

Così si ha la garanzia circa la restituzione nei locali balneari delle singole comunità, dell'istituzione dei trasporti regolari per tenere in funzione il servizio scolastico con i centri di origine; l'avvio di attività scolastiche e di assistenza sociale per cui sono utilizzati i saloni degli alberghi.

I singoli nuclei familiari riceveranno 3 mila lire al giorno per il capofamiglia e 1500 per ogni componente, in modo da rendersi autonomi nelle nuove sistemazioni. Hanno bisogno, in questo momento, soprattutto di lenzuola e di coperte. Ciò in particolare si richiede alla solidarietà nazionale. Insieme a questo, si spera di reperire al più presto anche con il contributo delle altre organizzazioni, i materiali necessari a costruire depositi per l'acqua, il granoturco, il fieno, in luogo di quelli distrutti. Le roulotte sono necessarie anche agli operai che debbono riprendere a lavorare nelle fabbriche e per gli studenti che restano in attesa di un saluto e anche un segno di speranza, di fiducia.

La eterogeneità delle forze armate spiega in parte il carattere contraddittorio degli avvenimenti. Nonostante i contrasti, il presidente Videla sembra rafforzarsi nella sua posizione anche per il ruolo di primo piano che il partito radicale era stato sequestrato. Due mesi fa ciò sarebbe stato impossibile.

La eterogeneità delle forze armate spiega in parte il carattere contraddittorio degli avvenimenti. Nonostante i contrasti, il presidente Videla sembra rafforzarsi nella sua posizione anche per il ruolo di primo piano che il partito radicale era stato sequestrato. Due mesi fa ciò sarebbe stato impossibile.

La eterogeneità delle forze armate spiega in parte il carattere contraddittorio degli avvenimenti. Nonostante i contrasti, il presidente Videla sembra rafforzarsi nella sua posizione anche per il ruolo di primo piano che il partito radicale era stato sequestrato. Due mesi fa ciò sarebbe stato impossibile.

La eterogeneità delle forze armate spiega in parte il carattere contraddittorio degli avvenimenti. Nonostante i contrasti, il presidente Videla sembra rafforzarsi nella sua posizione anche per il ruolo di primo piano che il partito radicale era stato sequestrato. Due mesi fa ciò sarebbe stato impossibile.

La eterogeneità delle forze armate spiega in parte il carattere contraddittorio degli avvenimenti. Nonostante i contrasti, il presidente Videla sembra rafforzarsi nella sua posizione anche per il ruolo di primo piano che il partito radicale era stato sequestrato. Due mesi fa ciò sarebbe stato impossibile.

La eterogeneità delle forze armate spiega in parte il carattere contraddittorio degli avvenimenti. Nonostante i contrasti, il presidente Videla sembra rafforzarsi nella sua posizione anche per il ruolo di primo piano che il partito radicale era stato sequestrato. Due mesi fa ciò sarebbe stato impossibile.

La eterogeneità delle forze armate spiega in parte il carattere contraddittorio degli avvenimenti. Nonostante i contrasti, il presidente Videla sembra rafforzarsi nella sua posizione anche per il ruolo di primo piano che il partito radicale era stato sequestrato. Due mesi fa ciò sarebbe stato impossibile.

La eterogeneità delle forze armate spiega in parte il carattere contraddittorio degli avvenimenti. Nonostante i contrasti, il presidente Videla sembra rafforzarsi nella sua posizione anche per il ruolo di primo piano che il partito radicale era stato sequestrato. Due mesi fa ciò sarebbe stato impossibile.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Friuli

durante il terremoto, il terreno bruciava, si vedevano volare i sassi. I comunisti ancora più vasta iniziativa del contributo sempre più efficace alla soluzione politica della crisi libanese e alla affermazione dei diritti nazionali del popolo palestinese, condizione essenziale per una pace stabile nel Medio Oriente.

Da Luservera di nuovo verso le distruzioni di Artegia, di monte Nudo, tante volte visitati in questi mesi. Interi borghi appaiono dall'alto un crumble di macerie. E l'aggià eccolo Genovese con il suo centro ridotto ad una spettrale necropoli. A Venezia, che non esiste più, spianata definitivamente, anche il campanile del duomo antichissimo sono spariti.

I monti che sfiorano sono soccati in frane, da fatture lunghe e profonde. Come viene, da tagli profondi. Oso, poche case che emergono da enormi spianate dove era stato il paese. Bordone, letteralmente schiacciata. Trasgiasa senza più vita. Moggi, con i villaggi di prefabbricati, pronti ma senza più nessuno che li voglia abitare.

Ci abbassiamo di nuovo, vicoli stretti e piccoli tendoni, a Cavazzo carnico. La struttura del paese ancora si riconosce, ma è sfioraciata, squarciata ovunque. Da terra si capisce perché. Dopo il terremoto del 1928 le sue abitazioni erano state rinforzate con cemento. Ma i muri sono rimasti in piedi. E il resto ha ceduto. E' una finzione, come uno scudo, trova ancora un sostegno in effetti non esiste più. Poca gente è rimasta. Alcuni vecchi coraggiosi, le donne, pochi giovani.

Il sindaco Francesco Barzutti ci parla dei lunghi mesi di lavoro e di fatica, distratti tra le macerie, solo, quando da Sompogno Cesi, dal centro centinaia di abitanti se ne sono andati. Ma per tornare, questo mondo d'oggi. Forse in gran parte a questa capacità di interpretare l'azione culturale in modo attento e dovuta la folta presenza a Venezia di giovani d'ogni paese.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

## Aborto

mente espresse dalle donne italiane e dal loro movimento. Abbiamo quindi modo di vedere, attraverso il ruolo 5 nel senso che quando la richiesta di aborto sia motivata dalla incidenza delle malattie, economiche, sociali e familiari della donna sulla sua salute psichica (condizione che essa dichiara sotto la sua responsabilità) il medico, dopo un colloquio e una pausa di 6 giorni, se la richiesta è confermata, dà atto della decisione di conseguenza libera di abortire. Viene riconosciuto in tal modo il diritto della donna a dirsi ultima parola nella decisione di aborto. Restano naturalmente nella nostra proposta tutte le garanzie di natura sanitaria, accolta in una maternità, e di giustizia nella scelta della legislatura.

La segreteria dell'Unione donne italiane è intervenuta con un suo comunicato di sostegno al progetto di legge dell'assemblea parlamentare delle proposte sull'aborto rilevando la crescente drammaticità del problema posta in evidenza dal caso di Seveso e dall'incrudimento della violenza contro la donna. «Chiediamo una legge precisa, che non subordini altri punti qualificanti, erano già comprese nel testo elaborato dalle commissioni Sanità e Giustizia nella passata legislatura».

La segreteria dell'Unione donne italiane è intervenuta con un suo comunicato di sostegno al progetto di legge dell'assemblea parlamentare delle proposte sull'aborto rilevando la crescente drammaticità del problema posta in evidenza dal caso di Seveso e dall'incrudimento della violenza contro la donna. «Chiediamo una legge precisa, che non subordini altri punti qualificanti, erano già comprese nel testo elaborato dalle commissioni Sanità e Giustizia nella passata legislatura».

La segreteria dell'Unione donne italiane è intervenuta con un suo comunicato di sostegno al progetto di legge dell'assemblea parlamentare delle proposte sull'aborto rilevando la crescente drammaticità del problema posta in evidenza dal caso di Seveso e dall'incrudimento della violenza contro la donna. «Chiediamo una legge precisa, che non subordini altri punti qualificanti, erano già comprese nel testo elaborato dalle commissioni Sanità e Giustizia nella passata legislatura».

La segreteria dell'Unione donne italiane è intervenuta con un suo comunicato di sostegno al progetto di legge dell'assemblea parlamentare delle proposte sull'aborto rilevando la crescente drammaticità del problema posta in evidenza dal caso di Seveso e dall'incrudimento della violenza contro la donna. «Chiediamo una legge precisa, che non subordini altri punti qualificanti, erano già comprese nel testo elaborato dalle commissioni Sanità e Giustizia nella passata legislatura».

La segreteria dell'Unione donne italiane è intervenuta con un suo comunicato di sostegno al progetto di legge dell'assemblea parlamentare delle proposte sull'aborto rilevando la crescente drammaticità del problema posta in evidenza dal caso di Seveso e dall'incrudimento della violenza contro la donna. «Chiediamo una legge precisa, che non subordini altri punti qualificanti, erano già comprese nel testo elaborato dalle commissioni Sanità e Giustizia nella passata legislatura».

## Biennale

soltanto della presenza centrale del tema Spagna, ma anche dell'immediato inserimento di altri gravi problemi e di drammatiche situazioni che hanno il mondo d'oggi. Forse in gran parte a questa capacità di interpretare l'azione culturale in modo attento e dovuta la folta presenza a Venezia di giovani d'ogni paese.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

La via imbrocata, insomma, ci sembra quella giusta e già notevole i risultati. Logicamente, si deve osservare che nulla è mai acquisito una volta per sempre, specialmente nel momento che viviamo: tentazioni, ma i tentativi - di ritorno indietro vi siano è chiaro; e le preoccupazioni e gli allarmi che a tale proposito sono stati espressi e lanciati proprio in questi giorni non debbono essere sottovalutati, anche se non in senso drammaticamente, ma in senso di riflessione sui dati positivi e costruttivi di ogni critica, contestativa in modo da non trascurare l'arricchimento e l'attualizzazione del dibattito. Non si deve infatti mai dimenticare che ogni nuovo statuto debba essere sperimentato nell'azione reale.

## Ingrao riceve l'ambasciatore siriano

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.

Il presidente della camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto a Palazzo Montecitorio il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Siriana Farouk Alshara in visita di presentazione.



Nel corso della conferenza stampa in Palazzo Vecchio

Il sindaco e la Giunta riaffermano l'impegno della maggioranza sul problema della Galileo

Confermata la validità del metodo e della variante al piano regolatore. Ridotte sostanzialmente le previsioni della Montedison e migliorate le condizioni dell'insediamento. Gli interventi di Gabbuggiani e Colzi. Una lettera del direttore delle officine. Le profonde contraddizioni de...

Il sindaco e la giunta hanno preso posizione sul problema della Galileo. L'occasione è stata fornita da una conferenza stampa convocata per puntualizzare la situazione dopo il recente incontro con il sindaco e la giunta. Il sindaco ha detto che ha registrato anche momenti vivaci. La riaffermazione della correttezza e della validità degli atti compiuti dall'Amministrazione comunale e la disponibilità a verificare tutte le possibilità — in questa seconda fase — per una soluzione ottimale del problema.

Il sindaco, concludendo, ha detto che sarà convocata la commissione consultiva per la Galileo e saranno presi i necessari contatti con il governo, perché anch'esso si assuma le proprie responsabilità. Riferendosi alle responsabilità degli strumenti approvati dal Consiglio comunale nel pieno...

rispetto degli accordi politico-programmatici di questa amministrazione. Il sindaco ha sottolineato la esigenza della più larga partecipazione di forze, e nelle rispettive sfere di competenza, di un rapporto costante e di un impegno comune che investano la responsabilità degli organismi di quartiere della Commissione urbanistica, della Commissione consultiva, del Consiglio comunale, delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali, dei comitati di quartiere e della Regione.

Il vicesindaco Colzi, da parte sua, ha precisato che «queste posizioni espresse dal sindaco e dalla Giunta esprimono il parere dell'Amministrazione comunale e concordano con le posizioni delle forze politiche che sostengono la giunta di Palazzo Vecchio».

trasferimento dell'azienda a Camp Bisenzio. Gabbuggiani ha quindi ricordato i termini dell'accordo sindacale del maggio del '73, che prevedevano appunto la riutilizzazione di parte dell'area di Rifredi per l'autofinanziamento del trasferimento dell'officina.

«E' con la coscienza — ha detto — di aver operato con grande senso di responsabilità che possiamo affermare che una prima lunga e travagliata fase di lotta e di impegno politico-amministrativo si è chiusa positivamente. Molto spesso — ha aggiunto — nelle polemiche di questi giorni si sono trascurati da parte di coloro che oggi contestano la scelta operata dalla amministrazione e che scoprono una vocazione urbanistica finora insospettata, i reali termini in cui si è svolta la vicenda. Si è trascurata la dura lotta condotta dalle maestranze e dal Comitato cittadino per impedire la chiusura delle attività civili dell'azienda, considerate rami secchi; per impedire licenziamenti; per evitare che venisse scorporato il settore meccanico. Nelle polemiche si è dimenticato anche l'obiettivo di fondo della lotta: potenziare la produzione civile e farne un polo di sviluppo industriale del comprensorio nonché un raccordo tra azienda e ricerca».



La conferenza stampa del sindaco e della Giunta

Presentata la relazione in Consiglio comunale

Refezione: un servizio più ampio moderno e qualificato

Nel '75 offerti oltre un milione e 800 mila pasti — I nuovi criteri che sono stati adottati — Appello per il Friuli

Il sindaco ha aperto ieri la seduta del Consiglio comunale con un intervento riguardante la drammatica situazione in cui versano le popolazioni friulane colpite in modo durissimo dal nuovo violento sisma. «Non avremmo mai immaginato — ha detto il sindaco — che la tragedia si sarebbe ripetuta con dati che fanno pensare a una irreparabilità materiale e a profondi sconvolgimenti psicologici e sociali di quelle popolazioni».

La relazione conclude sottolineando l'esigenza che in ogni caso, «e particolarmente per il servizio curato dai centri cucina gestiti dal Comune e per le cucine esterne gestite da privati, sia assicurato un rigido controllo igienico sanitario e dietetico mediante l'impiego di personale idoneo».

Mentre scriviamo la seduta è ancora in corso.

Una nota sull'«Avanti!» di oggi

Il PSI sul dibattito aperto tra le forze politiche in Toscana

Il PSI interviene nel dibattito aperto fra i partiti sulla situazione e sulle prospettive politiche della Toscana, con una nota — pubblicata sull'«Avanti!» di oggi — che contribuisce allo sforzo generale che deve essere compiuto da tutte le istituzioni, dalle organizzazioni civili, dai lavoratori, dai cittadini senza distinzione.

La nota esordisce affermando che il PSI, nel dibattito aperto dopo le elezioni del 20 giugno, «è stato il primo a far sentire la sua voce», con la risoluzione del 17 luglio scorso, mentre «gli altri partiti o comitati diversi diretti fino al momento avevano taciuto». Soltanto il segretario comunista compagno Pasquini prosegue la nota — aveva rilasciato una intervista all'«Unità» e un «giornale di sinistra» — aveva scritto e consegnato al presidente della Regione, compagno Lagorio.

All'alba in una gioielleria in via Calzaiuoli

Scatta il segnale d'allarme ma i ladri rubano lo stesso

Il negozio appartiene a Carlo Barducci — Rapinati preziosi per qualche decina di milioni — La pattuglia di vigili non si è accorta di niente

Martedì incontro al ministero per la SAMA

Martedì prossimo, 21 settembre, una delegazione della SAMA si reca a Roma per essere ricevuta al ministero dell'Industria.

Attivo sulla istituzione dei comprensori

Organizzato dalle Federazioni del PCI di Firenze e di Prato domani mattina alle ore 9 presso i locali della FLOG (via Mercati) avrà luogo un attivo sulle riprese della Regione Toscana per l'istituzione dei comprensori.

Case popolari a Certaldo

Il sindaco di Certaldo rende noto che presso l'albo pretorio del Comune sono affisse le graduatorie delle case popolari in base al bando del 9 febbraio.

Diffida

Il compagno Francesco Mencaraglia ha smarrito la tessera del PCI n. 070744 della sezione Foggiani delle Bagnesi e Scandicci. Chiunque la ritrovasse è pregato di farla pervenire alla sezione, si diffida chiunque a farne qualsiasi altro uso.

Manifestazioni per la Palestina all'Antella e a Calenzano

Oggi presso il circolo ricreativo culturale dell'Antella, alle ore 21,15 si svolgerà un'assemblea-dibattito sul «problema palestinese». Il dibattito sarà preceduto dalla proiezione di un documentario con la partecipazione di un rappresentante dell'O.L.P.

I dibattiti di oggi al festival delle Cascine

Dopo la manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese, a cui hanno preso parte i rappresentanti dell'O.L.P., il festival dell'Unità delle Cascine presenta significativi appuntamenti nella giornata odierna:

I termini di partenza

Il sindaco ha ricordato come i termini di partenza e la natura di questa vicenda siano stati espressi dal direttore delle officine Galileo in una lettera pubblicata ieri da «La Nazione». In essa si ricorda come l'azienda fosse orientata a ristrutturare l'attuale stabilimento con notevole riduzione di organico. In seguito alla lotta e allo accordo sindacale, l'azienda ha deciso di assumere l'impegno a rilanciare le attività produttive attraverso la costruzione di un nuovo complesso edilizio nelle condizioni poste per l'iniziativa: un finanziamento a tasso agevolato di 9 miliardi; la valorizzazione dell'area di Rifredi. Sempre citando la lettera del direttore della Galileo ricorda che dopo un anno di studi, ed esami a livello tecnico e politico fu raggiunto un accordo di massima con l'Amministrazione di allora (presieduta dal dr. Bausi, ndr) il quale prevedeva un investimento sull'area di Rifredi di 367 mila metri cubi con la cessione al comune di una zona di verde.

La lettera del direttore della Galileo ricorda che dopo un anno di studi, ed esami a livello tecnico e politico fu raggiunto un accordo di massima con l'Amministrazione di allora (presieduta dal dr. Bausi, ndr) il quale prevedeva un investimento sull'area di Rifredi di 367 mila metri cubi con la cessione al comune di una zona di verde.

La lettera del direttore della Galileo ricorda che dopo un anno di studi, ed esami a livello tecnico e politico fu raggiunto un accordo di massima con l'Amministrazione di allora (presieduta dal dr. Bausi, ndr) il quale prevedeva un investimento sull'area di Rifredi di 367 mila metri cubi con la cessione al comune di una zona di verde.

Garantita l'assistenza ad artigiani e commercianti

A seguito della notizia diffusa in questi giorni dalla stampa cittadina, relativa alla sospensione dell'assistenza farmaceutica nella forma diretta, agli artigiani ed ai commercianti, decisa dall'associazione sindacale titolari di farmacia, l'assessore alla sanità e assistenza ha comunicato che l'assistenza stessa sarà assicurata dalla farmacia comunale, alle quali potranno rivolgersi gli interessati, con le modalità consuete.

Stamane in corteo i lavoratori del commercio

I lavoratori del commercio e delle cooperative daranno vita stamane ad un corteo che attraverserà la città. Il centro è fissato alle ore 9.30 in Piazza Strozzi da dove avrà inizio la manifestazione che tornerà a concludersi nella piazza stessa.

Pressione sul governo

Sarà nostra premura verificare se esiste questa presunta disponibilità. E' naturale che tale disponibilità sarebbe ben considerata dall'Amministrazione. Non mancherà — ha aggiunto — per il compimento della nostra pressione sul governo, finché siano presi in considerazione i problemi legati al trasferimento dell'azienda e per i quali la direzione della Galileo esprime serie preoccupazione se è vero, come pare, che il costo dell'investimento avrebbe largamente superato i 40 miliardi; che il prestito agevolato sarebbe fermo al livello di 13 miliardi; che le attuali condizioni del mercato finanziario non garantirebbero un cospicuo autofinanziamento dell'operazione.

fuoco di fila delle domande dei numerosi giornalisti presenti. Ad una di queste il vicesindaco Colzi ha fornito un'ampia risposta, precisando che come nel corso del lungo iter di approvazione di questo atto fondamentale da parte dell'Amministrazione comunale, la quale si è onorata di aver impegnato precedenti enti, vi fosse la disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale di una soluzione migliore che fosse stata possibile della concreta situazione. Qualora vi fosse la possibilità di una soluzione migliore, garantire la copertura dell'operazione sarebbe ovviamente d'obbligo a riconsiderare il problema.

«Si è detto — ha insistito il sindaco — che la Montedison sarebbe disposta a cedere il terreno di Rifredi ad un prezzo non esoso. Dobbiamo chiarire che è precisato — che da parte della azienda non è stata avanzata alcuna proposta in tal senso. Non vedo poi perché l'Amministrazione comunale dovrebbe stornare — ha detto il sindaco — parte del preannunciato prestito obbligazionario per impegni ben più urgenti per la città, quali le opere pubbliche, i grandi servizi, le strutture scolastiche, culturali, assistenziali, addirittura in situazione finanziaria grave come quella attuale, alcuni miliardi del bilancio ordinario, solo per entrare in possesso di quell'area. Qual non è una strada realistica né praticabile. Altro invece è il problema delle caratteristiche urbanistiche ed edilizie dell'insediamento».

Stamane in corteo i lavoratori del commercio

I lavoratori del commercio e delle cooperative daranno vita stamane ad un corteo che attraverserà la città. Il centro è fissato alle ore 9.30 in Piazza Strozzi da dove avrà inizio la manifestazione che tornerà a concludersi nella piazza stessa.

Stamane in corteo i lavoratori del commercio

I lavoratori del commercio e delle cooperative daranno vita stamane ad un corteo che attraverserà la città. Il centro è fissato alle ore 9.30 in Piazza Strozzi da dove avrà inizio la manifestazione che tornerà a concludersi nella piazza stessa.

I dibattiti di oggi al festival delle Cascine

I gravi problemi dell'occupazione e dell'edilizia

Presentazione al «Telefestival» della rivista «Politica e società»



Un momento dell'incontro nel quadro delle manifestazioni di solidarietà con il popolo palestinese

Dopo la manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese, a cui hanno preso parte i rappresentanti dell'O.L.P., il festival dell'Unità delle Cascine presenta significativi appuntamenti nella giornata odierna:



La prima riunione si è svolta con la segreteria unitaria regionale dei sindacati

Un documento del gruppo consiliare comunista

# Aperte le consultazioni della Regione sulle proposte di intervento economico

# Lucca: il Pci sollecita l'impegno della Giunta

Illustrati dagli assessori Leone e Federigi gli orientamenti della Giunta per i problemi della riconversione industriale nel particolare tessuto produttivo toscano — Apprezzamento per l'iniziativa — Programmati una serie di incontri successivi

L'atteggiamento di chiusura della DC nel dibattito sul bilancio del '76 - Alcune scadenze rappresentano un banco di prova - Riaprire il confronto programmatico nelle commissioni

Significativi risultati della sottoscrizione

## Concreta solidarietà per il popolo cileno

La terza ricorrenza del colpo di Stato che portò all'uccisione del presidente Allende ha ridiventato ancora una volta la tragedia della situazione cilena. A risentire di questa situazione sono soprattutto le donne e i bambini cileni e fu proprio in considerazione di questo stato che, nel corso della conferenza internazionale di solidarietà con il popolo cileno, svoltasi ad Atene dal 14 al 16 novembre 1975, il presidente del Consiglio regionale Loreta Montemaggi lanciava ai popoli liberi di tutto il mondo, un appello unitario approvato dal Consiglio regionale, per una ampia mobilitazione a favore della resistenza cilena con atti di solidarietà di cui si è parlato per alleviare le sofferenze delle donne e dei bambini.

Il 22 luglio scorso, inoltre, il presidente Montemaggi interveniva con una lettera presso il segretario della Nazione Unito, per esprimere il più profondo turbamento della coscienza popolare della Toscana di fronte alle reiterate notizie sui disumani trattamenti e addirittura sulla sparizione di un po' di personalità dell'opposizione. Le gravi notizie riproposte ora all'attenzione di tutti i popoli dall'appello della signora Gladys Marín — proseguiva la lettera del presidente Montemaggi — rendono evidente la necessità che alle iniziative assistenziali e

La Giunta regionale ha aperto la serie di consultazioni programmate per mettere a punto le iniziative e le proposte di intervento economico da raccomandare con i provvedimenti annunciati nel programma governativo, secondo le peculiarità e le necessità della Toscana.

Il primo incontro si è svolto nella sede della Giunta tra la Segreteria unitaria regionale dei sindacati e gli assessori Mario Leone e Lino Federigi. L'iniziativa della Giunta, annunciata dal presidente Lagorio al Consiglio regionale, si riferisce al problema della riconversione industriale, nel particolare tessuto toscano, al sostegno della impresa agricola, alla questione delle tariffe pubbliche, dello stato della finanza locale e della occupazione giovanile. Nel corso dell'incontro l'assessore Leone ha illustrato gli orientamenti della Giunta affermando, tra l'altro, che a fronte della indifferibile necessità di affrontare i problemi dello sviluppo anche « la riduzione dei consumi individuali se non accompagnata da idonee misure di salvaguardia dei realizzarsi nel breve periodo, finirà per avere, particolarmente nella nostra regione, considerevoli effetti negativi in termini di occupazione e di deperimento delle esistenti risorse tecniche ed umane ».

Questo sostegno sarà maggiormente possibile con ulteriori capacità di intervento con l'ulteriore trasferimento dei poteri e dei compiti dello Stato.

L'assessore Federigi ha sottolineato la necessità di affrontare i problemi, non solo a breve scadenza, ma anche a lunga termine soprattutto per l'occupazione giovanile e, in generale, per i livelli occupazionali dell'economia toscana: l'agricoltura, l'industria, l'edilizia e le opere pubbliche. A conclusione è stato stabilito di affrontare i singoli settori in una serie di incontri successivi.

Il loro apprezzamento per la iniziativa ed hanno concordato sulla necessità di compiere uno sforzo di preparazione per affrontare l'attuale stato di crisi pur riconoscendo che la mancanza di notizie sul piano economico del governo non consente ancora di formulare un piano regionale. Nonostante queste carenze i sindacati ritengono irrinunciabile il sostegno per alcuni settori fondamentali dell'economia toscana: l'agricoltura, l'industria, l'edilizia e le opere pubbliche.

PCI, PSI e DC sull'anniversario della Liberazione

## Massarosa: manifesto unitario dei partiti

I gruppi consiliari del PCI, del PSI e della DC del comune di Massarosa hanno preparato un manifesto unitario per l'anniversario della Liberazione del Comune. Il testo del manifesto è il seguente: « 33 anni fa il comune di Massarosa veniva finalmente liberato dai nazifascisti. I gruppi consiliari della DC, del PCI e del PSI, ricordano questa fondamentale data come inizio del travagliato ma esaltante e proficuo cammino della riconquistata democrazia. Da allora molti passi in avanti sono stati compiuti, molte conquiste sono state fatte, con l'apporto fondamentale della partecipazione democratica di larghe masse popolari. Fondamentale, per affrontare le difficoltà economiche e politiche — oggi come ieri — è l'unità delle forze popolari che sono state artefice della lotta di Liberazione, unità indispensabile anche per il compito prioritario di difesa delle istituzioni democratiche e di piena attuazione dello spirito e della lettera della Costituzione repubblicana ».

LUCCA, 16

E' pronto il Comune di Lucca a svolgere il ruolo nuovo richiesto dai positivi sviluppi in atto a livello nazionale e dai problemi generali e particolari che gli Enti locali si trovano ad affrontare? Questa è, in sintesi, la domanda che il gruppo consiliare del PCI al comune di Lucca rivolge alla Giunta democratica, alle altre forze politiche e all'attenzione di tutti i cittadini. Le scadenze certo non mancano: dal prossimo convegno ANCI (a cui il Comune dovrà partecipare in modo nuovo e positivo), all'esigenza di predisporre adeguati piani di sviluppo della edilizia residenziale pubblica, di risanamento dei centri storici, di sviluppo dell'edilizia scolastica e del sistema dei trasporti pubblici.

Il dibattito svoltosi intorno al bilancio '76 (largamente insufficiente e soprattutto privo della consapevolezza del nuovo che c'è da affrontare) — afferma il comunicato del gruppo consiliare del PCI — ha segnato un momento di debolezza nel confronto tra le forze politiche democratiche presenti in Consiglio, soprattutto per responsabilità della DC che, presentando il bilancio apparentemente aperto, non ha poi saputo o voluto accogliere nessuna delle critiche e delle proposte degli altri gruppi consiliari, preferendo rinchiusersi nel suo tradizionale integralismo e astensione nei confronti del processo, pure faticoso, di confronto che si stava sviluppando.

Questo è potuto avvenire, oltre che per le gravi responsabilità della DC, anche per la fragilità dei rapporti tra i gruppi consiliari di opposizione: per questo il gruppo del PCI ritiene indispensabile « riaprire il confronto programmatico in sede di commissioni consiliari, che devono essere immediatamente insediate e messe in grado di lavorare ». Allo stesso tempo bisogna anche riprendere il confronto sul funzionamento del Consiglio, sulla direzione delle commissioni e sul rapporto da stabilire tra le forze politiche. Il gruppo consiliare comunista individua in particolare alcune direzioni in cui

Sottoscrizione

In memoria del compagno Carlo Farinetti di Montepulciano (l'aggiacimento scomparso in un incidente stradale — in occasione del festino per la morte della moglie Teresa Severini sottoscrive la somma di L. 10.000 per il nostro giornale.

Per una più larga diffusione del prodotto

## Un marchio per il tessuto pratese

Iniziativa degli Enti locali e delle organizzazioni economiche — Incontro con la stampa specializzata — Successo della rassegna « Prato Produce »

PRATO, 16. Sul tessuto pratese e sulla necessità di farlo conoscere nel mondo si è discusso ieri al Ridotto del teatro Metastasio, dove si sono incontrate con la stampa, sotto la presidenza del vice sindaco di Prato e assessore allo sviluppo economico, dottor Carlo Montaini, le categorie economiche e produttive che operano nel comprensorio. Gli argomenti dibattuti sono stati quelli consueti: le iniziative per fare uscire dall'anonimato il tessuto pratese, che invade ormai tutti i mercati internazionali e che d'altra parte non è conosciuto come prodotto pratese, e che tipo di apparato stampa specializzata nel settore

della moda può dare a questo proposito. Si è parlato del marchio, attorno al quale ancora le posizioni stesche all'interno dell'ambiente produttivo non sono sciolte, e della necessità di operare perché si demitichi l'abusato concetto secondo il quale i tessuti che vengono fatti a Prato sono di serie « B », in quanto fatti dagli stracci.

Pur fra diverse valutazioni, l'incontro ha approvato ad unanimità il marchio che i presenti si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di mettere in moto adeguati meccanismi perché il marchio della produzione tessile pratese emerga e di conseguenza si possa recuperare un ruolo di prim'ordine nel settore della moda per questo tessuto che da anni è presente in tutti i campi della confezione, dagli atelier ai grandi magazzini.

Questa del dibattito è l'ultima iniziativa in ordine di tempo che viene proposta quest'anno nell'ambito della fiera di Prato. Grossa adesione ha riscosso la rassegna « Prato Produce '76 », inaugurata dal sindaco Lehengrin Landini, con la quale il comitato fiera ha proposto la ricostruzione del ciclo di produzione dei tessuti pratesi nei locali dell'istituto Buzzi. Oltre alla mostra di prodotti tessili, sia per l'abbigliamento che per l'arredamento, e ai famosi scialli pratesi che hanno conquistato tutto il mondo, questa prima edizione di « Prato Produce » è importante per la presenza di numero-

se industrie meccaniche che presentano la loro produzione di macchinario tessile. Al Buzzi quindi, si è visto concretamente come Prato non sia più una zona « monoindustriale », ma dove la diversificazione è ormai un fatto reale. Questi dati emergono anche dall'annuario dell'industria pratese 1976, presentato quest'anno in occasione del settembre, e che è frutto della collaborazione fra l'Amministrazione comunale di Prato, il comitato fiera, la Cassa di Risparmio, l'Unione industriale, l'Azienda del turismo, la Confapi, la Junior Chamber Italiana e i comuni dell'area. L'annuario illustra con concretezza i contorni dell'area tessile.

TEATRI

**BASILICA DI S. LORENZO**  
Via d'Orso 8 (Covariano) Firenze  
Sabato 18 e domenica 19 settembre ore 21: concerti straordinari organizzati dal teatro comunale. Direttore artistico: Gianluigi Neri. Programmazione: Roberto Gabbiani, orchestra e coro del « Maggio Musicale Fiorentino ».

**CINEMA**

**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834  
(Ap. 15,30)  
« Prima »  
Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, Colori, con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw.  
E' sopra la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15,55, 18,10, 20,25, 22,40)

**ARLECCHINO**  
Via dei Giardini - Tel. 284.352  
Carmen Villani, la « sexy symbol » da intralzo in un'avventura eroica-fantastica che sta trionfando in tutta Italia. Lettonia, Technicolor, con Carmen Villani, Jerry Reams (il « maschio » vero di « Gola profonda »), Alberto Squalitani. (Rigorousamente VM 18)

**CAPITOL**  
Via Castellani - Tel. 272.320  
« La prima assoluta »  
Un eccezionale capolavoro del famoso regista Mauro Bolognini. Un film stupendo, una storia appassionante con un formidabile cast: Palma Orosi al festival di Cannes 1976 della migliore interpretazione femminile. L'eredità Ferramonti, Colori, con Fabio Testi, Dominique Sanda, Anthony Quinn, Luigi Proietti, Adriana Asti. (VM 14) (15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

**CORSO**  
Borgia degli Albizi - Tel. 282.887  
Un fatto realmente accaduto, il più clamoroso storia di cannibalismo dei nostri tempi: i sopravvissuti delle Ande. Technicolor, con Hugo Stiglitz, Norma Lazareno. (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

**IDISON**  
P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110  
(Ap. 15,30)  
Il film che ieri ha scandalizzato Venezia e che da oggi sconvolgerà Firenze l'ultima donna, di Marco Ferrero, a colori con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli. (VM 18) (15,40, 18, 20,20, 22,40)

**EXCELSIOR**  
Via Certetani, 4 - Tel. 217.798  
L'ultimo capolavoro di Luciano Visconti. Un'opera eccezionale, stupenda, un autentico gioiello del cinema mondiale. L'inseparabile, Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (VM 14) (15,30, 18, 20,10, 22,30)

**SAMBRINUS**  
Via Brunelleschi - Tel. 275.112  
Una pistola che spezza i colpi, un solo uomo sa usare con la delicatezza di un giocoliere: Police Python 357. Colori, con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli. (VM 14) E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio. (15,30, 18,35, 20,20, 22,45) E' indispensabile vedere il film dall'inizio in quanto i primi venti minuti racchiudono la chiave del « thriller ».

**METROPOLITAN**  
Piazza Beccaria - Tel. 663.611  
Prezzo unico L. 2.000 (ridotti L. 1.500) (Ap. 15,30)  
Registi vi attendiamo nel Far West. Vi diventerete da matti con Pippo, Fluro e Paperino nel più grande successo di Walt Disney: Paperino e C. nel Far West. Technicolor. E' il favoloso documentario: Pecos Bill. Technicolor.

**MODERNISSIMO**  
Via Cavour - Tel. 275.854  
Una grande interpretazione di Clint Eastwood molto più di un uomo, poco meno di un esercito: Il teasso dagli occhi di ghiaccio. Technicolor. Per tutti. (15, 17,35, 19,55, 22,30)

**ODEON**  
Via dei Sassetti - Tel. 24.088  
(Ap. 15,30)  
Il film di Bernardo Bertolucci: Novecento atto primo. Technicolor con Roberto Niro, Gerard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donata Suterwagner, Burt Lancaster. (VM 14) (Attenzione! I tre spettacoli avranno inizio alle 18, 19,15, 22,30)

PRINCIPE

Via Cavour, 184r - Tel. 675.891  
(Ap. 15,30)  
Una esclusiva d'eccezione. L'ultimo capolavoro di Stanley Kubrick (e presiede Oscar): Barry Lyndon, Technicolor, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Hardy Kruger, Guy Hamilton. Per tutti! (15,30, 19, 22,30)

**SUPERCINEMA**

Via Cimadori - Tel. 272.474  
Un eccezionale film entusiasmerà e diventerà. Una straordinaria interpretazione di Tommaso Milani che sarà imitata ma non eguagliata. Il Colori, con Tomas Milani, Henry Silva, Claudio Cassinelli, Nicoletta Machiavelli. (VM 14). (15,30, 18,30, 20,30, 22,45) Rid. AGIS

**VERDI**  
Via Ghibellina - Tel. 296.242  
Oggi grande inaugurazione della nuova stagione cinematografica. La Titina presenta in Technicolor immagini vive e di morte in un nuovo documento filmato più impressionante del primo che è quanto di più sconvolgente abbia mai registrato una macchina da presa: Savana violenta. Realizzato da Antonio Cimati e Mario Morra. (VM 18) (16,30, 18,30, 20,30, 22,45) Rid. AGIS

**ASTOR D'ESSAI**  
Via Romagna 113 - Tel. 222.388  
Una « Prima assoluta ». I più grandi nomi della Pop Music riuniti insieme per uno spettacolo eccezionale, fantastico, entusiasmante: Stamping ground. Technicolor, con i Santana, Jefferson Airplane, Pink Floyd, It's A Beautiful Day, Al Stewart, Solt Machine, Flock. (VM 14) (U.S. 22,45)

**ADRIANO**  
Via Romagna 113 - Tel. 493.607  
Chia Roma-gnost! Tel. 493.607  
Il figlio di Spartacus, diretto da Sergio Corbucci, Technicolor, con Steve Reeves. E' un film per tutti!

**ALBA (Rifredi)**  
Via P. Vezzani - Tel. 452.296  
Per il « Venerdì » dedicato ai ragazzi: Beniamino. Technicolor. Un grande film per il divertimento dei grandi e dei piccoli.

**ALDEBARAN**  
Via Baracca, 151 - Tel. 410.007  
Quale militare non sognerebbe un « golpe » di mano di Edwige Fenech, la più eccitante delle dottoresse del distretto militare. Colori, con Edwige Fenech, Mario Carotenuto. (VM 14)

**ALFIERI**  
Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137  
L'incorreggibile. Colori, con Jean Paul Belmondo, Genevieve Bujold, Capucine.

**ANDROMEDA**  
Via Aretina - Tel. 663.945  
(Ap. 15)  
« In esclusiva assoluta ». Il grande « revival », un pugno di schiavi lotta eroicamente per la libertà: Il figlio di Spartacus, diretto da Sergio Corbucci, Technicolor, con Steve Reeves. E' un film per tutti!

**APOLLO**  
Via Nazionale - Tel. 470.069  
(Nuovo, grandioso, sfottorente, confortevole, elegante) un film erotico e pungente nella migliore tradizione della commedia all'italiana: Perduto nella notte, diretto da Enzo G. Castellari. Colori, con Stefania Sandrelli, Macha Meril, Umberto Orsini, Luciano Salce. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
(Ap. 15)  
Un film emozionante: Rollercoaster, 60 secondi e valli con Jill Ireland, B. Johnson. (U.S. 22,20)

**CINEMA ASTRO**  
(Ap. 15,30) L. 500  
« Western story ». Solo oggi: Bravado! Colori, di Henry King, con Gregory Peck.

**COLUMBIA**  
V.a Pienza - Tel. 272.178  
(Ap. 15)  
Finalmente assolto e disassottore, senza tagli. Finalmente assolto e disassottore, senza tagli. Torna oggi il capolavoro di Walerian Borowczyk: il famoso regista de « La bestia » in: I racconti immorali. Technicolor, con Palma Picasso, Charlotte Alexandra. (Vetustissimo minori 18 anni)

## schermi e ribalte

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Un eccezionale film con 20 minuti di risate in più. Amici miei. Colori con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Duccio Del Grande.

**EDEN**  
Via G. Fonderia - Tel. 225.443  
Django. Technicolor, con Franco Nero, Loredana Nusciak. Un fantastico film western di Sergio Corbucci. (VM 14)

**BORGIO S. FREDIANO**  
Via Vezzani - Tel. 296.222  
In proseguimento « Prima visione »  
Una storia di cora e di passioni: La figliastria. Technicolor, con Sonia Janini, Lucrezia Love, Bruno Scipioni, Nino Terzo. (Rigorousamente VM 18)

**FIANINMA**  
Via Pacinotti - Tel. 50401  
(Ap. 15,30)  
In proseguimento « Prima visione »  
Una donna che ama il proprio uomo, lo segue ovunque, anche nel hecetto (Balzac). La moglie erotica di capopolavoro di sottile erotismo. Technicolor, con Pierre Rousseau. (Rigorousamente VM 18)

**FIORILLA**  
Via D'Annunzio - Tel. 660.240  
(Ap. 15,30)  
Una « Prima assoluta ». I più grandi della Pop Music riuniti insieme per uno spettacolo eccezionale, fantastico, entusiasmante: Stamping ground. Technicolor, con i Santana, Jefferson Airplane, Pink Floyd, It's A Beautiful Day, Al Stewart, Solt Machine, Flock. (VM 14) (U.S. 22,45)

**FLORA SALA**  
Piazza Dalmeida - Tel. 470.101  
(Ap. 15,30)  
La più colossale avventura dell'anno: Il rivindimento all'inferno. Technicolor, con Lee Marvin, Roger Moore. E' un film per tutti!

**FLORA SALONE**  
Piazza Dalmeida - Tel. 470.101  
(Ap. 15,30)  
Seconda visione assoluta. Roma, Milano, Torino sono ormai città sconvolte da una diabolica delinquenza: Il grande racket, diretto da Enzo G. Castellari. Technicolor, magistralmente interpretato da Fabio Testi. (VM 18)

**GOLDONI**  
Via de' Serragli - Tel. 222.437  
Seconda visione assoluta. Roma, Milano, Torino sono ormai città sconvolte da una diabolica delinquenza: Il grande racket, diretto da Enzo G. Castellari. Technicolor, magistralmente interpretato da Fabio Testi. (VM 18)

**IDEALE**  
Via Firenze 204 - Tel. 50.706  
Sullo schermo non si era mai visto niente di simile: eroismo e malinconia, provocante e raffinato. La bestia di Walerian Borowczyk. Colori, con Hipp Lane, Lisbeth Hummel. (VM 18) Rid. AGIS

**ITALIA**  
Via Nazionale - Tel. 211.069  
Quale militare non sognerebbe un « golpe » di mano con Edwige Fenech, la più eccitante delle dottoresse: La dottoressa del distretto militare. Colori, con Edwige Fenech, Mario Carotenuto. (VM 14)

**MANZONI**  
Via Mariti - Tel. 396.808  
Il film che non ha bisogno di titoli: vincitore di 5 premi « Oscar » e di 6 « Globi d'Oro ». Qualcuno volò sul nido del cuco, di Milos Forman. A Colori con Jack Nicholson, Luis Fister, William Reddy. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,05, 22,20)

**MARCONI**  
Via Giannotti - Tel. 680.644  
Seconda visione assoluta. Roma, Milano, Torino sono ormai città sconvolte da una diabolica delinquenza: Il grande racket, diretto da Enzo G. Castellari. Technicolor, magistralmente interpretato da Fabio Testi. (VM 18)

**NAZIONALE**  
Via Cimadori - Tel. 270.170  
(Locale di classe per famiglie). Proseguimento « prime visioni ». Un sensazionale capolavoro che torna agli splendori del classico film western: Il pistolero. Technicolor, con John Wayne, Laurence Bacall, James Stewart, John Carradine. (16,30, 18,30, 20,30, 22,45)

**NICCOLINI**  
Via Reccioni - Tel. 23.282  
Il film considerato osceso e blasfemo attende ora la delivisiva sentenza: quella del pubblico: Malis. Colori, con Furi Ferro, Cinzia De Carolis. Regia di Sergio Nasca. (VM 14)

**IL PORTICO**  
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930  
(Ap. 15)  
Arrivano sempre al tramonto. Il chiamavano: I quattro dell'ave Maria. Technicolor, con Terence Hill, Bud Spencer.

**ARCOBALENO**  
Via Pisana, 42 (Leonata)  
Domani: A mezzanotte va' la ronda del piacere. Colori, con Franco Nero, Loredana Nusciak, Stefania Sandrelli. (VM 14)

**ARTIGIANELLI**  
Via Serragli 104 - Tel. 225.067  
Domani: Colpo da un miliardo di dollari. Colori, con Franco Nero, Loredana Nusciak, Stefania Sandrelli. (VM 14)

**FLORIDA**  
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130  
(Ap. 15)  
Un'esplosione di risate per una commedia di film: I magnifici tre, divertentissimo Technicolor, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Walter Chiari. Per tutti. (U.S. 22,45)

**ARENA CASA DEL POPOLO - CASTEL LO**  
Via P. Giulliani  
(Ore 20,30 e 22,30)  
Foto fantastica in: Totò all'inferno, di C. Mastromeo. (1954). Rid. AGIS

**CINEMA NUOVO GALLUZZO**  
(Ore 20,30)  
La madama, con C. De Sica e G. Maria Spina.

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 8  
Tel. 287.171 - 211.449

**CINEMA UNIONE (Girono)**  
Riposo  
**GIUGIO (Galluzzo)**  
(Ore 21)  
Un film di Folco Quilici: Sesto continente.

**ARENA LA NAVE**  
Via Villamagna, 11  
Riposo  
**CRC ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro)**  
Tel. 840.207  
(Ore 21)

**ARCI S. ANDREA**  
Domani alle ore 20,30 - 22,30 riapertura con il film: Casa di bambola, di J. Lossy.

**CIRCOLO L'UNIONE**  
(Ponte a Ema) - Tel. 303.32  
Riposo  
**CASA DEL POPOLO DI GRASSINA**  
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063  
(Ap. 21,30)  
Profeta di un delitto, con Franco Nero e Stefania Sandrelli. (VM 14)

**MODERNO (ARCI Favarnuzze)**  
Via Gramsci, 5 - Tel. 202.593  
Riposo  
**S.M.S. S. QUIRICO**  
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035  
Riposo

**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA**  
Tel. 201.118  
(Ap. 21)  
Facile a tacca. Colori, con Gian Maria Volontè e Tomas Milian.

**CASA DEL POPOLO DI COLONNATA**  
Piazza Farinetti - Sesto Fiorentino  
Domani: Marnie.  
« MANZONI (Scandicci) »  
Dal tramonto all'alba tutte le notti proibite del mondo di ascrite e restituite integralmente al divertimento del pubblico adulto: Mondo di notte oggi. Technicolor.

**DANCING**  
**DANCING POGGETTO**  
Via M. Mercati 24/B - Bus 1-20  
Prosegue il successo dei 4 maledetti toscani. Ore 21,30. « Revival » sotto licenza.

**SALONE RINASCITA**  
Via Matteotti (Sesto Fiorentino)  
Chiuso per lavori

Via M. Mercati, 24/b  
Tel. 480.998  
**Poggetto**  
ORE 21,30 RITORNANO  
**I MALEDETTI TOSCANI**  
col  
**Ballo liscio!**  
American Bar • Pizzeria • Ampio parcheggio

**LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA**  
• Via Boffeghe Oscure 1-2 Roma  
• Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

**TEATRO COMUNALE DI FIRENZE**  
ENTE AUTONOMO  
**BASILICA DI S. LORENZO**  
DOMANI SERA, ORE 21  
DOMENICA 19 SETTEMBRE, ORE 21  
CONCERTI SINFONICO-CORALI  
Direttore:  
**HANS GIERTER**  
Musico di BRAHMS, BUCKNER  
Maestro del coro ROBERTO GABBIANI  
ORCHESTRA E CORO  
DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

**I REMAINDERS**  
FIRENZE - BORGO SAN LORENZO, 25/R  
FIRENZE - VIA DEL CORSO, 43/R  
FIRENZE - VIA MASSACCIO, 262  
PRATO - VIALE PIANE, 6/B  
PISA - CORSO ITALIA, 168  
LIVORNO - VIA GRANDE, 149  
VIAREGGIO - VIA GARIBOLDI, 68  
LA SPEZIA - VIA PRIONE, 85  
**SABATO 18 SETTEMBRE**  
INIZIANO L'ANNUALE VENDITA  
DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE  
**SCONTO del 75%**  
del 75%



La prima riunione si è svolta con la segreteria unitaria regionale dei sindacati

Un documento del gruppo consiliare comunista

# Aperte le consultazioni della Regione sulle proposte di intervento economico

# Lucca: il Pci sollecita l'impegno della Giunta

Illustrati dagli assessori Leone e Federigi gli orientamenti della Giunta per i problemi della riconversione industriale nel particolare tessuto produttivo toscano — Apprezzamento per l'iniziativa — Programmati una serie di incontri successivi

L'atteggiamento di chiusura della DC nel dibattito sul bilancio del '76 - Alcune scadenze rappresentano un banco di prova - Riaprire il confronto programmatico nelle commissioni

Significativi risultati della sottoscrizione

## Concreta solidarietà per il popolo cileno

La terza ricorrenza del colpo di Stato che portò all'uccisione del presidente Allende ha evidenziato ancora una volta la tragedia della situazione cilena.

A risentire di questa situazione sono soprattutto le donne e i bambini cileni e fu proprio in considerazione di questo stato che, nel corso della conferenza internazionale di solidarietà con il popolo cileno, svoltasi a Prato dal 14 al 16 novembre 1975, il presidente del Consiglio regionale Loretta Montemaggi lanciava ai popoli liberi di tutto il mondo, un appello unitario approvato dal Consiglio regionale toscano.

Il 22 luglio scorso, inoltre, il presidente Montemaggi interveniva con una lettera presso il segretario delle Nazioni Unite, per esprimere il più profondo turbamento della coscienza popolare della Toscana di fronte alle reiterate notizie sui disumani maltrattamenti e addirittura sulla sparizione di non poche personalità dell'opposizione.

Le gravi notizie riproposte ora all'attenzione di tutti i popoli dall'appello della signora Gladys Marín — proseguiva la lettera del presidente Montemaggi — rendono evidente la necessità che alle iniziative assistenziali e

La Giunta regionale ha aperto la serie di consultazioni programmate per mettere a punto le iniziative e le proposte di intervento economico da concordare con i provvedimenti annunciati nel programma governativo, secondo le peculiarità e le necessità della Toscana.

Il primo incontro si è svolto nella sede della Giunta tra la Segreteria unitaria regionale dei sindacati e gli assessori Mario Leone e Lino Federigi. L'iniziativa della Giunta, annunciata dal presidente Lagorio al Consiglio regionale, si riferisce al problema della riconversione industriale, nel particolare tessuto toscano, al sostegno della impresa agricola, alla questione delle tariffe pubbliche, dello stato della finanza locale e della occupazione giovanile.

Nel corso dell'incontro l'assessore Leone ha illustrato gli orientamenti della Giunta affermando, tra l'altro, che a fronte della inderogabile necessità di affrontare i problemi dello sviluppo anche «la riduzione dei consumi individuali se non accompagnata da idonee misure di salvaguardia da realizzarsi nel breve periodo, finirà per avere, particolarmente nella nostra regione, considerevoli effetti negativi in termini di occupazione e di deperimento delle esistenti risorse tecniche ed umane».

«Accanto alla realizzazione di nuove realtà produttive — ha poi aggiunto — e all'adeguamento di quelle esistenti si pone il problema, essenziale ed urgente, di sostituire ed integrare la domanda interna crescente volumi di domanda estera, per facilitare il sostegno della attuale realtà economica toscana e della

occupazione». Questo sostegno sarà maggiormente possibile con ulteriori capacità di intervento con l'ulteriore trasferimento dei poteri e del compito dello Stato.

L'assessore Federigi ha sottolineato la necessità di affrontare i problemi, non solo a breve scadenza, ma anche a lungo termine soprattutto per l'occupazione giovanile e, in generale, per i livelli d'occupazione. Per questo — ha aggiunto — occorrerà definire precisi orientamenti con una iniziativa regionale concordata con tutte le forze sociali.

I rappresentanti sindacali hanno manifestato il

loro apprezzamento per l'iniziativa ed hanno concordato sulla necessità di compiere uno sforzo di preparazione per affrontare l'attuale stato di crisi pur riconoscendo che la mancanza di notizie sul piano economico del governo non consente ancora di formulare un piano regionale. Nonostante queste carenze i sindacati ritengono irrinunciabile il sostegno per alcuni settori fondamentali dell'economia toscana: l'agricoltura, l'industria, l'edilizia e le opere pubbliche.

A conclusione è stato stabilito di affrontare i singoli settori in una serie di incontri successivi.

PCI, PSI e DC sull'anniversario della Liberazione

## Massarosa: manifesto unitario dei partiti

Massarosa, 16. I gruppi consiliari del PCI, del PSI e della DC del comune di Massarosa hanno preparato un manifesto unitario per l'anniversario della Liberazione del Comune.

Il testo del manifesto è il seguente: «33 anni fa il comune di Massarosa venne liberato dai nazifascisti. I gruppi consiliari della DC, del PCI e del PSI, ricordano questa fondamentale data come inizio del travagliato ma esaltante e proficuo cammino della riconquistata democrazia.

Da allora, infatti, sono stati compiuti, molte cose che sono state fatte con l'apporto fondamentale della partecipazione democratica di larghe masse popolari. Fondamentale, per affrontare le difficoltà economiche e politiche — oggi come ieri — è l'unità delle forze popolari che sono state artefici della lotta di Liberazione, unità indispensabile anche per il compito prioritario di difesa delle istituzioni democratiche e di piena attuazione dello spirito e della lettera della Costituzione repubblicana».

Per una più larga diffusione del prodotto

## Un marchio per il tessuto pratese

Iniziativa degli Enti locali e delle organizzazioni economiche — Incontro con la stampa specializzata — Successo della rassegna «Prato Produce»

Prato, 16. Sul tessuto pratese e sulla necessità di farlo conoscere nel mondo si è discusso ieri al Ridotto della Metastasio, dove si sono incontrate con la stampa, sotto la presidenza del vice sindaco di Prato e assessore allo sviluppo economico, dottor Carlo Montanari, le categorie economiche e produttive che operano nel comprensorio.

Gli argomenti dibattuti sono stati quelli consueti: le iniziative per far uscire dal limbo il tessuto pratese, che invade ormai tutti i mercati internazionali e che d'altra parte non è conosciuto come prodotto pratese, e che tipo di apporto la stampa specializzata nel settore

della moda può dare a questo proposito.

Si è parlato del marchio, al quale si è ancora in attesa di posizioni stesce all'interno dell'ambiente produttivo non sono scolate, e della necessità di operare perché si demitichi l'abusato concetto secondo il quale i tessuti che vengono fatti a Prato sono di serie «B», in quanto fatti dagli stracci.

Pur fra diverse valutazioni, l'incontro ha approdato ad una comune posizione, e cioè i presenti si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di mettere in moto adeguati meccanismi perché il marchio della produzione tessile pratese emerga e di conseguenza si possa recuperare un ruolo per questo tessuto che da an-

ni è presente in tutti i campi della confezione, dagli atelier ai grandi magazzini.

«Questa del marchio è l'ultima iniziativa in ordine di tempo che viene proposta quest'anno nell'ambito della fiera di Prato. Grossa adesione ha riscosso la rassegna «Prato Produce '76», inaugurata dal sindaco Lohengrin Landini, con la quale il comitato fieristico ha proposto la ricostruzione del ciclo di produzione dei tessuti pratesi nei locali dell'istituto Buzzi».

Oltre alla mostra di prodotti tessili, sia per l'abbigliamento che per l'arredamento, e ai famosi scialli pratesi che hanno conquistato tutto il mondo, questa prima edizione di «Prato Produce» è importante per la presenza di numero-

se industrie meccaniche che presentano la loro produzione di macchinario tessile.

Al Buzzi quindi, si è visto concretamente come Prato non sia più una zona «monodivisa», ma una zona di diversificazione è ormai un fatto reale. Questi dati emergono anche dall'annuario dell'industria pratese 1976, presentato quest'anno in occasione del settembre, e che è frutto della collaborazione fra l'Amministrazione comunale di Prato, il comitato fieristico, la Cassa di Risparmio, l'Unione industriale, l'Azienda del turismo, la Confapi, la Junior Chamber Italiana e i comuni dell'area. L'annuario illustra con concretezza i contorni dell'area tessile.

Questo è potuto avvenire, oltre che per la responsabilità della DC, anche per la fragilità dei rapporti tra i gruppi consiliari di opposizione per responsabilità della DC che, presentatisi al dibattito apparentemente aperti, non ha poi saputo o voluto accogliere nessuna delle critiche e delle proposte degli altri gruppi consiliari, preferendo rinchiudersi nel suo tradizionale ottimismo e astorrendo così un duro colpo al processo, però faticoso, di confronto che si stava sviluppando».

Per questo è importante che si realizzi in tempi abbastanza brevi la famosa «strada-convegno sui centri storici».

Iniziativa degli Enti locali sul problema della casa

## NUOVE PROSPETTIVE PER LA PROVINCIA DI SIENA SULL'EDILIZIA ECONOMICA

Stipulata una convenzione tra l'Amministrazione provinciale e i costruttori privati per edificare sulle aree previste dalla «167». Le ditte dovranno rispettare alcune condizioni, soprattutto quelle relative al prezzo di vendita o affitto

SIENA, 16. Cercare casa, oggi, a Siena, è diventata un'impresa pressoché proibitiva. Mentre, nel centro storico — abitato per lo più da studenti — gli affitti, in case vecchie e poco confortevoli, sono ancora tollerabili e vi sono, anzi, appartamenti bloccati ai valori bassi di dieci, quindici anni fa, nelle zone di recente urbanizzazione che stanno sorgendo intorno alla città muraria non si trovano appartamenti a meno di cento-cinquanta lire mensili.

Un'incidenza veramente eccessiva su qualsiasi stipendio, o quasi. La contraddizione è stridente, e mette chiaramente in evidenza un problema che il meccanismo dell'equo canone dovrebbe sanare, una volta stabilito come punto di riferimento il reddito catasta-

le, in modo che un guadagno dignitoso sia assegnato ai proprietari di due o tre appartamenti, e al tempo stesso l'affitto pagato da chi vi abita non superi una certa percentuale dello stipendio.

Ma in attesa dell'applicazione di una normativa che potrebbe tardare molto, gli Enti locali cercano soluzioni per uno sviluppo di un'edilizia economica e popolare. In base ai provvedimenti straordinari adottati dal governo con le leggi «166», «167» e «168», sono stati ripartiti a livello regionale, da circa un anno e mezzo, dei finanziamenti che per la nostra provincia mobilitano una spesa di 21 miliardi e mezzo.

Parte della cifra va all'edilizia sovvenzionata e parte all'edilizia convenzionata, a riduzione del tasso d'interesse, con cooperative e imprese costruttrici, purché queste ditte costruiscano sulle aree previste dalla legge «167» sull'edilizia economica e popolare.

I comuni hanno messo a disposizione, con estrema sollecitudine, le aree fabbricabili, e così, in base al finanziamento sono mobilitate spese di due miliardi nel comune di Poggibonsi, un miliardo e duecento milioni ad Asciano, 10 miliardi e mezzo a Siena, due miliardi e ottocento milioni a Montepulciano, che destinerà parte della cifra al risanamento del Centro storico. I finanziamenti sono però insufficienti, rispetto alla domanda di case, e indubbiamente non si può attendere avanti sulla base di finanziamenti improvvisati. Ci vorrebbe una programmazione pluriennale che potrebbe garantire una distribuzione più equa su tutta la provincia, e dovrebbe essere formato un piano decennale, a lunga scadenza, quindi, per l'edilizia economica.

Proprio per venire incontro a queste esigenze, gli Enti locali portano avanti da tempo dei confronti con le ditte costruttrici, allo scopo di sviluppare l'edilizia privata nelle loro aree della «167», confronti che sono recentemente sfociati in una convenzione stipulata tra l'Amministrazione provinciale e la comunità montana della Valdicecina, che considera importante un rilancio delle attività agricole e della ripresa economica e delle prospettive occupazionali nella zona.

In questo quadro si inserisce la decisione del Consiglio della Comunità montana di approvazione dello schema di contratto col Consorzio interprovinciale dell'ospedale psichiatrico e degli Istituti ospedalieri e di ricovero di Volterra. Tale contratto prevede l'assegnazione alla Comunità montana della Valdicecina dei fondi di rustici, previa valutazione delle scorte vive, morte e circolanti di proprietà degli Istituti stessi.

Si tratta dei terreni della zona di San Giovanni che la Comunità intende col proprio personale sistemare per renderli nuovamente coltivabili, naturalmente sviluppando anche la dove sarà possibile le iniziative di forestazione.

Al momento in cui i terreni saranno nuovamente considerati coltivabili verrà aperto un discorso con le popolazioni e le cooperative agricole per una loro piena utilizzazione. Una iniziativa importante, quella della Comunità, che merita il massimo appoggio e già la Regione Toscana ha assicurato tutto il suo interessamento per favorire gli interventi di recupero, in tempi brevi, programmati dalla Comunità in accordo con gli Enti locali e le organizzazioni sindacali della zona.

## Valdicecina: recuperare le terre abbandonate

PONTEREDERA, 16. Il problema della difesa dell'ambiente e del recupero delle terre incolte e mal coltivate è al centro dell'attività della Comunità montana della Valdicecina, che considera importante un rilancio delle attività agricole e della ripresa economica e delle prospettive occupazionali nella zona.

In questo quadro si inserisce la decisione del Consiglio della Comunità montana di approvazione dello schema di contratto col Consorzio interprovinciale dell'ospedale psichiatrico e degli Istituti ospedalieri e di ricovero di Volterra. Tale contratto prevede l'assegnazione alla Comunità montana della Valdicecina dei fondi di rustici, previa valutazione delle scorte vive, morte e circolanti di proprietà degli Istituti stessi.

Si tratta dei terreni della zona di San Giovanni che la Comunità intende col proprio personale sistemare per renderli nuovamente coltivabili, naturalmente sviluppando anche la dove sarà possibile le iniziative di forestazione.

Dal 20 al 24 settembre alla scuola media L. da Vinci

## Si dibattono a Grosseto i problemi della scuola

Manifestazione organizzata dai sindacati, dal Comune e dalla Provincia. Una settimana di incontri e di studi — Invito alla partecipazione

GROSSETO, 16. Dal 20 al 24 settembre si svolgerà a Grosseto, nell'aula magna della scuola media «Leonardo da Vinci» di piazza De Maria, una settimana di incontro e di studio per il rinnovamento della scuola.

L'iniziativa, promossa dai sindacati scuola CGIL, CISL, UIL, nonché dall'Amministrazione comunale e provinciale di Grosseto, si articolerà in relazioni, costituzione di gruppi di studio e dibattito che sarà coordinato dal prof. Dario Ragazzini, docente di pedagogia all'Università di Firenze e delegato del CESFOR.

Le motivazioni di questa iniziativa sono enunciate nella presentazione all'invito di partecipazione. Da anni, vi si legge, ma soprattutto dai decreti delegati in poi si è fatto sempre più viva ed estesa la coscienza che la scuola deve essere un centro di relazioni con l'ambiente, il territorio, le forze sociali, le articolazioni dello Stato.

Si tratta di una linea di tendenza fortemente rinnovata, basata sul significato sociale dell'educazione e contemporaneamente sulla reciproca distinzione di compiti tra insegnanti, genitori ed utenti così come fra scuola. Enti locali, sindacati che proprio su questa base debbono e possono cooperare nel costruire una scuola democratica e moderna. L'elezione dei Consigli scolastici di distretto, data imminente, sarà un momento di grande importanza in questo senso; per questo, con una tale iniziativa non si vuole istituire un corso d'aggiornamento per insegnanti o per genitori (che tra l'altro solo in senso lato sarebbe di competenza di Enti locali e sindacati) quanto offrire un'occasione non formale di incontro reciproco e di studio su una serie di problemi di didattica, sperimentazione, di organizzazione scolastica, nei loro nessi reciproci ed in relazione ad un uso educativo dell'ambiente e del territorio.

Questa serie di incontri intendono fornire un quadro di tempo e problemi ed a rintracciare delle linee di intervento e di soluzione sulla base del metodo del confron-

to e del principio del pluralismo. Incontri e contatti si sono già realizzati nel corso della preparazione di questa iniziativa con gli organi collegiali e con il provveditorato agli Studi, come l'avvio di una prassi e di un metodo che certo andranno ulteriormente definiti e sviluppati, in modo che riconoscano le reciproche competenze favorendo la fattiva collaborazione ed esaltando la possibilità effettiva di azione per il rinnovamento della scuola.

Nel corso del seminario interverranno, con relazioni e comunicazioni, Alfio Giannini, assessore alla P.I. del Comune di Grosseto; G. Costantini della SISM-CISL; professoressa Maria Pia Tancredi, pedagogista; il prof. Casimiro Scatolone, docente di pedagogia nell'Università di Siena; Sandro Lombardini, assessore P.I. nell'Amministrazione provinciale e il prof. Luigi Tassinari, assessore alla Pubblica Istruzione della Regione.

I fondi finanziari e il materiale di sussistenza che il comune di Piancastagnaio ha raccolto perché fossero destinati al comune di Spilimbergo, in occasione del Festival di Piancastagnaio, sono stati consegnati nei fondi ha raccolto 2.000 lire a testa per

la delegazione ha poi visitato alcune località particolarmente colpite dal terremoto, come San Vito Dasio, completamente distrutte ed evacuate. Non c'è stata nessuna cerimonia: il fatto di grande significato è l'atto solidale che ha spinto il lavoro svolto dal Comitato unitario di solidarietà con il Friuli di Piancastagnaio, che ha visto aderire tutte le forze politiche democratiche — i sindacati, le associazioni di commercianti ed artigiani, le parrocchie, il gruppo Fratelli d'oro, i giovani di partiti, l'ARCI e le ACLI, responsabili delle scuole medie elementari e medie.

Il comitato unitario di piancastagnaio solo per questo ha raccolto 2.000 lire a testa per

Consegnati al comune di Spilimbergo

## Piancastagnaio: nuovi fondi per il Friuli

Il materiale offerto al sindaco da una delegazione comunale - La visita alle località distrutte dal terremoto

SIENA, 16. I fondi finanziari e il materiale di sussistenza che il comune di Piancastagnaio ha raccolto perché fossero destinati al comune di Spilimbergo, in occasione del Festival di Piancastagnaio, sono stati consegnati nei fondi ha raccolto 2.000 lire a testa per

la delegazione ha poi visitato alcune località particolarmente colpite dal terremoto, come San Vito Dasio, completamente distrutte ed evacuate. Non c'è stata nessuna cerimonia: il fatto di grande significato è l'atto solidale che ha spinto il lavoro svolto dal Comitato unitario di solidarietà con il Friuli di Piancastagnaio, che ha visto aderire tutte le forze politiche democratiche — i sindacati, le associazioni di commercianti ed artigiani, le parrocchie, il gruppo Fratelli d'oro, i giovani di partiti, l'ARCI e le ACLI, responsabili delle scuole medie elementari e medie.

Il comitato unitario di piancastagnaio solo per questo ha raccolto 2.000 lire a testa per

ogni cittadino senza contare i soldi e medicinali che vengono tutt'ora spediti. La raccolta, finalizzata alla fabbricazione di abitazioni e strutture pubbliche, che ha avuto come punto di riferimento il comune, è stata possibile, grazie ad una giornata di lavoro svolta dai minori; al versamento di mezzo milione che il Comitato di Fabbrica delle Siele ha prelevato dal fondo devoluto dal ministero; alla raccolta letta nelle scuole aule per aule e nelle chiese durante le funzioni religiose; nelle frazioni di Saragnolo e di Casa del Corto i fondi sono stati raccolti: casa per casa.

Il sindaco di Spilimbergo, avvocato in occasione del Festival di Piancastagnaio, ha inviato una lettera in cui ringrazia la popolazione.

Per un deprecabile errore tipografico, l'edizione di ieri, come primo elemento del sommario, al titolo sulla Marremma, riportava «Impossibile la realizzazione dei programmi irraggiungibili da qui» da quello della «Farm. Merse». Questo invece il testo originale: «Impossibile la realizzazione...».

## Errata corrige

PRATO: Da mezzogiorno alle tre. Conviene far bene l'amore.

POLITEAMA: Napoli violenta (VM 14).

CENTRALE: Paparino e C. nel Far West.

EDEN: Il giorno della c'veta.

AMBR: Bug l'insetto di fuoco.

POGGIBONSI: POLITEAMA: Le sensitive.

POLITEAMA: La casa dalle finestre che ridono.

SUPERPACINEMA: La dottoressa del distretto militare (VM 14).

TRIONFO: E la terra forse fuoco.

APOLLO (Foiano): Joe Kidd.

DANTE (Sassusopano) - (Chiuso).

SIENA: ODEON: Napoli violenta.

IMPERO: Il pianeta errante.

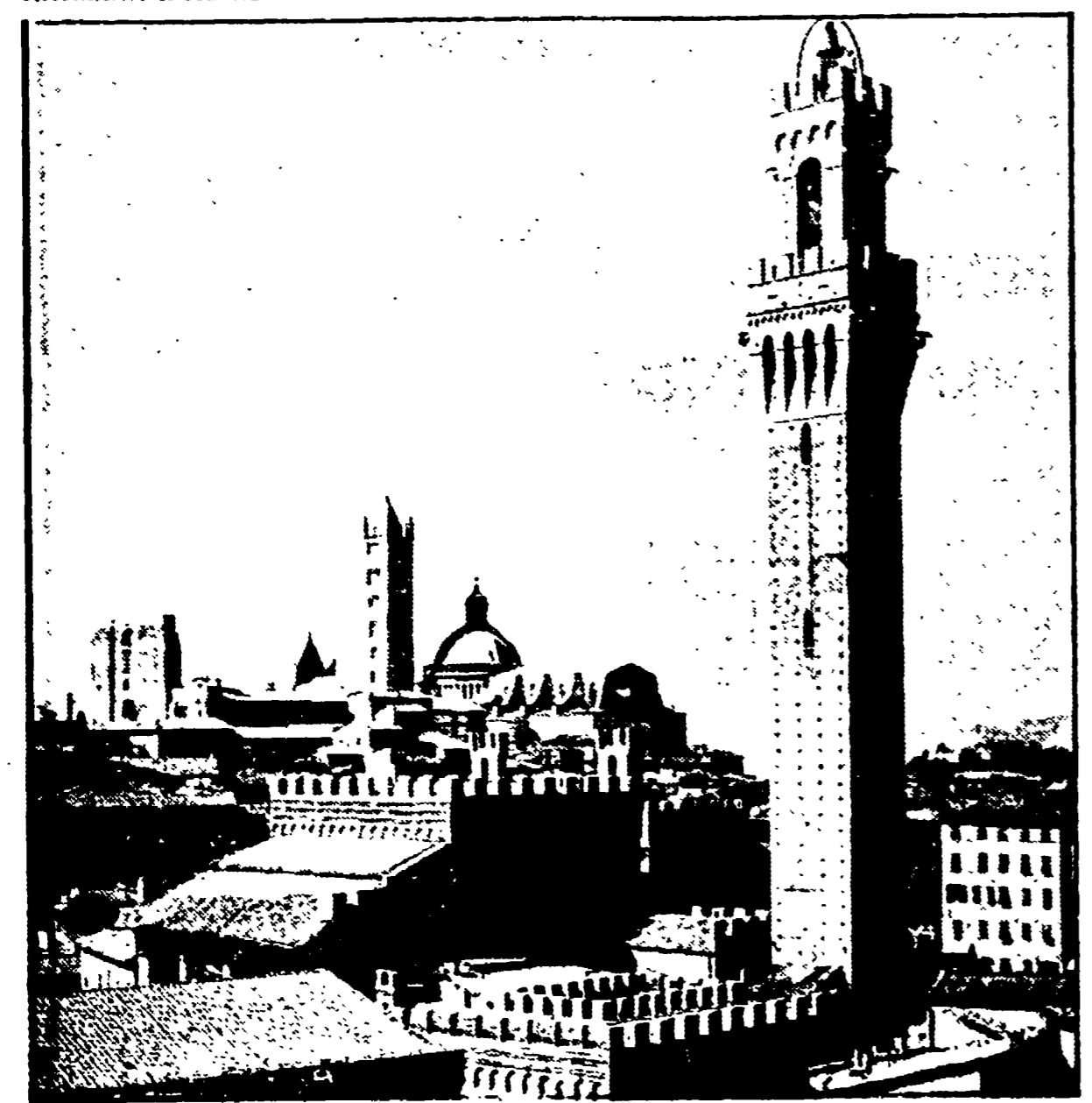
MODERNO: L'attiva e imbecille.

SMERALDO: Giron.

EMPOLI: PERLA: Il trucco e lo sbirro.

NOCEROLIO: Velluto nero.

CRISTALLO: L'uomo che vede l'arsi re.



Un'immagine del centro storico di Siena

Vincenzo Coli



Si apre oggi al Parterre la mostra delle calzature e pelletterie

# La Campionaria compie 16 anni

A colloquio con il dottor Cesare Giannozzi, segretario generale - L'importante rassegna fiorentina ha contribuito in tutti questi anni a far conoscere in tutto il mondo le pregiate scarpe e borse dell'artigianato toscano - Le altre iniziative in programma - Auspicabile una regolamentazione delle fiere del settore, onde evitare inutili doppioni



La Campionaria di Firenze, l'importante mostra internazionale di calzature, pelletterie, cuoio, accessori e macchinari, compie sedici anni. Sedici anni sono tanti. Per una rassegna che in tre lustri ha fatto conoscere in tutto il mondo la pre-

giata produzione della pelletteria italiana, sedici anni sono tanti. Oggi parecchi sostengono che manifestazioni fieristiche del tipo di quella portata avanti a Firenze dalla Campionaria sono superate, poiché tutti gli espositori e operatori commerciali si vanno orien-

tando verso mostre ancora più specializzate. Della cosa, anche per fare un bilancio di questi primi sedici anni di vita, ne parliamo con il dottor Cesare Giannozzi, segretario generale della Campionaria di Firenze, a cui abbiamo posto alcune domande.

C'è chi oggi va sostenendo che la Campionaria, intesa come panorama completo della produzione delle calzature, pelletterie, cuoio, accessori e macchinari è destinata a morire. E' d'accordo con queste affermazioni?

Sono in disaccordo con affermazioni così categoriche. Un conto, infatti, è parlare della necessità di specializzarsi in alcuni settori della pelletteria, con rassegne e mostre particolari che interessano solo alcuni operatori del settore, un altro fatto è invece presentare la produzione completa di tutto quello che può offrire il mercato delle pelli, che interessa tutti gli operatori del settore. Oggi la moda presenta aspetti unificanti che si possono cogliere soltanto visitando rassegne «non specialistiche» tanto per usare una parola in voga.

### Moderne tecnologie

Alla Campionaria di Firenze l'acquirente si può rendere conto, per esempio, quale borseggiatore può abbinare a un certo paio di scarpe e viceversa. Inoltre, molto spesso, gli acquirenti approfittano della fiera per conoscere le più moderne tecnologie usate nelle lavorazioni della pelle e per sapere quali accessori vanno maggiormente di moda. In parole povere, la Campionaria così come è concepita offre una visione unitaria di quello che può interessare ogni operatore del settore.

La riprova di quanto affermo ce la dà il successo raggiunto in questi 16 anni, un successo che non ha conosciuto sosta e che registra ogni anno nuovi consensi e maggiori presenze di visitatori ed espositori. Del resto questa formula è stata adottata con successo a Milano ed a Bologna.

Allora, secondo lei, il problema della specializzazione non esiste.

Al contrario. Vi sono particolari necessità che impongono di anticipare, in determinati periodi dell'anno, quali sono gli orientamenti della moda, affinché ogni operatore possa regolarsi e predisporre i propri programmi. Per venire incontro

a queste particolari esigenze, la Campionaria organizza due volte all'anno la «Preselezione Italiana moda», che si svolge in primavera e in autunno. Inoltre quest'anno, per la prima volta, è stata presentata una rassegna chiamata «Sele-Pel».

### Presentati i prototipi

Ci vuole parlare di queste manifestazioni fieristiche? La «Preselezione Italiana moda» è una mostra internazionale dei prodotti base e complementari per le calzature e pelletterie, nel corso della quale vengono presentati i prototipi delle scarpe che andranno di moda l'anno successivo. Nel maggio scorso, infatti, abbiamo anticipato la moda della primavera-estate 1977 e nella «Preselezione» che presenteremo il prossimo novembre gli operatori potranno conoscere gli orientamenti della stagione autunno-inverno 1977.

Alla rassegna partecipano i migliori stilisti italiani, concerie, formfici, tacchifici, produttori di fondi per calzature, materiali sintetici, accessori metallici, tessuti industriali, ecc. Nel corso della «Preselezione» massiccia è la presenza di compratori e operatori esteri, provenienti sia dai paesi del MEC che dagli Stati Uniti, Giappone e Australia.

Nella rassegna che si è tenuta la scorsa primavera, il numero degli acquirenti stra-

nlari ha sfiorato quota duecento, a riprova del favore che incontra la nostra moda nei mercati esteri. La «Preselezione Italiana moda» è già giunta alla decima edizione e viene considerata, negli ambienti concierci e calzaturieri, la più importante manifestazione specializzata del settore, sia per quanto concerne la modellistica e la presentazione delle novità, sia per quanto riguarda i pellami, gli accessori e i materiali sintetici.

La «Sele-Pel» è invece — come ho affermato — alla sua prima edizione e avrà luogo due volte l'anno: in primavera a Firenze e in autunno a Milano. Essa è nata grazie alla collaborazione fra la Campionaria e l'AIM-PES (Associazione italiana manifatturieri pelli) e si prefigge di presentare gli orientamenti della moda nel campo della borseggiatura per l'anno successivo, come cioè fa la «Preselezione» nel settore delle calzature. Questa rassegna, pur essendo alle prime armi, ha già incontrato nell'edizione della scorsa primavera il successo degli operatori economici.

### Doppioni inutili

Lei poco fa ha parlato delle rassegne di Milano e Bologna, per citare le più importanti nel settore. Non crede che oggi in Italia ci sia una proliferazione di manifestazioni fieristiche? La Campionaria di Firen-

ze non ha preoccupazioni concorrenziali di nessuna sorta. Sono convinto tuttavia che oggi in Italia esistono troppe rassegne in questo settore, che finiscono quasi sempre per generale confusione e creare doppioni inutili e a non mettere gli operatori in grado di compiere scelte serene e sicure. A incrementare tali disagi contribuiscono, a volte, anche alcuni enti promozionali che accompagnano gli operatori alle mostre che si svolgono all'estero.

Noi non abbiamo mai chiesto una riduzione delle mostre delle calzature e pelletterie, perché ogni ente fieristico è libero di programmare tutte le rassegne che vuole, sarebbe però auspicabile che i vari enti si mettessero d'accordo sui calendari delle mostre, onde evitare disagi che danneggiano non solo le stesse fiere ma anche gli operatori economici.

Tale accordo potrebbe essere raggiunto sotto gli auspici delle Associazioni Nazionali di Categoria. Inoltre bisogna combattere con forza tutti quei tentativi di privati che, al solo scopo di lucro, oggi cercano di organizzare pseudo-mostre nel settore.

Ci vuole dire come va oggi il mercato delle scarpe e delle borse? Malgrado l'attuale congiuntura, attualmente non esistono grosse preoccupazioni per le nostre piccole e medie aziende. Scarpe, borse e cuoio rappresentano ancora oggi voci particolarmente attive per la nostra bilancia dei pagamenti.

Calzaturificio

## GREGOR

VIA PRATOVECCHIO 51018 PIEVE A NIEVOLA (Pistoia)  
Tel. (0572) 73267

Calzature di classe per signora  
**CARNABY SHOES**

S. D. F.  
E' presente alla XVI Mostra int. Calzature e Pelletterie di Firenze presso il Padiglione P stand 614  
Via V. Roval, 63 - Tel. 51.89.84 - 50066 Montelupo F.no

PELLETTERIE  
**MARCHETTI ANNA**

borse per uomo e signora

VIA ARETINA, 194 - Tel. 678.904 - FIRENZE  
PADIGLIONE FS STAND 113-114

CREAZIONI



## CIATTINI

Via Toselli, 40 - Tel. 368.108 - Firenze  
NOVITA' CINTURE UOMO - DONNA  
ATTASCHE CHASE E DIPLOMATICHE  
PADIGLIONE D STAND 301-302

Per la pubblicità su

L'Unità

rivolgersi alla



Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211449 - Firenze  
Via Grande, 77 - Tel. 22458 - 33302 - Livorno

Mamme per i vostri bambini

## CALZATURE 3 MMM

Le scarpe 3 MMM, confezionate con materiali altamente selezionati, sono consigliate da numerosi specialisti.

Calzaturificio 3 MMM di Lotti Maggino

Via Romana Lucchese - Tel. 20.495 - FUCECCHIO (FI)

FIBBIE E GUARNIZIONI METALLICHE PER CALZATURE E PELLETERIE DI ALTA CLASSE

## «GIOSI»

di Mormorelli Angiolo

Via Donizetti 91-93 - Tel. 891.312  
50013 CAMPI BISENZIO (Firenze)



PREMIO MEDAGLIA D'ORO EXPORTERS'

IL CAMPIONARIO COMPLETO E' A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA PRESSO LA SALA ESPOSIZIONE DELL'AZIENDA

CALZATURIFICIO

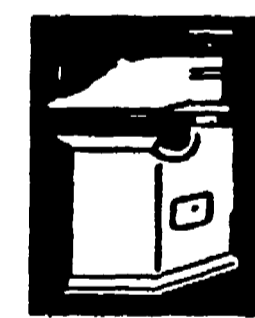
# fabola

Via R. Lucchese 50054 FUCECCHIO (Firenze)  
Telef. (0571) 20.418

Lavorazione  
Ideal

MACCHINE E ACCESSORI PER CALZATURE E PELLETERIE (NUOVE E USATE)

PADIGLIONE GM - STANDS 1018-19-20-21-22



## Ermanno LOTTI

50054 FUCECCHIO (Firenze) - Via G. Carducci - Tel. 20.125 - 21.152

ANCHE TU CALZA VERO CUOIO

# E' tiger

## MACA pelletterie

LAVORAZIONE BORSE IN PELLE

Espone al Pad. FS/5 - Stand 130

VIA P. PALAGI, 68 F/4 - TEL. 832.505  
50045 PONTASSIEVE (FI)







A Salerno per Comune e Provincia

Il PCI riconferma l'intesa e la soluzione della crisi

Oggi si riunisce la direzione DC - Gli assessori socialisti respingono le deleghe Una nota della segreteria della federazione comunista fa il punto della situazione

Le prime prese di posizione dei partiti democratici sembrano riconfermare la linea dell'intesa. Dopo il rinvio delle assemblee elettive, si ha l'impressione che le segreterie dei partiti mirino essenzialmente al mantenimento del quadro politico ed abbiano come riferimento il 22 settembre, data improrogabile per la soluzione della crisi.

Mentre il PSI e il PSDI hanno riconfermato la loro disponibilità alla larga intesa si attende la decisione del comitato provinciale della DC convocato per oggi. La riunione del massimo organismo di decisione politica della DC riveste, una particolare importanza poiché avviene alla vigilia dell'interpartito di domani mattina e dovrebbe dare una risposta definitiva all'ultimo nodo da sciogliere.

Non si comprende però in questa situazione la decisione della DC di affidare di nuovo le deleghe, al Comune capoluogo, agli assessori di una giunta dimissionaria da più mesi. Gli assessori socialisti si sono rifiutati di accettare la delega.

Una nota della segreteria del PCI fa il punto sullo stato delle trattative e riconferma con forza la volontà dei comunisti di risolvere la crisi nelle due principali assemblee elettive. Per il PCI «la data del 22 per la convocazione dei consigli deve essere considerata da tutti un punto di riferimento irrinunciabile». Per il PCI «la data del 22 per la convocazione dei consigli deve essere considerata da tutti un punto di riferimento irrinunciabile».

Il PCI ha lavorato a lungo tra la popolazione nei consigli e nelle trattative per battere la linea della divisione, con la convinzione che l'unità e l'intesa di tutte le forze democratiche ed antifasciste possano offrire risposte certe alla paralisi che investe i nostri enti, alla crisi economica che assilla la nostra provincia.

E' indubbio, continua il documento, che il PCI si batte per una intesa che non può essere una ripetizione dell'esperienza dell'anno scorso, fatta fallire dalle resistenze democratiche, ma deve rappresentare una risposta adeguata alla domanda venuta avanti con il voto del 20 giugno.

Nel documento si dice in riferimento all'accordo tra i partiti costituzionali che al momento della formazione degli esecutivi si chiedeva soltanto al PCI di restare fuori dalle giunte e di dare, tuttavia voto favorevole. Sebbene la richiesta del voto favorevole dei comunisti implichi il riconoscimento, ormai generale, che essi sono indispensabili per dare soluzioni positive alla crisi, il fatto che il PCI fosse il solo partito a rimanere fuori dell'esecutivo era ed è inaccettabile, perché risulterebbe una nuova discriminazione rispetto ad un grande partito popolare.

L'attacco anticomunista è, quindi, fuori luogo, pretestuoso e senza senso perché, in mancanza del voto favorevole e riconosciuto come tale dagli altri partiti, e si richiama pienamente ai livelli dell'accordo già raggiunto dall'intesa.

Il PCI - conclude il documento - in ogni caso si batterà contro ogni posizione di rottura, che splanerebbe la strada ai commissari e porterebbe allo scioglimento delle assemblee.

Intralcio al Provveditorato

Tensione a Caserta per le graduatorie

Il Provveditore rifiuta di discuterne con i sindacati - Occupato il Consorzio di bonifica del Basso Volturno

In una assemblea del personale della scuola aderente ai sindacati CGIL, CISL, UIL svoltosi nei giorni scorsi per discutere sui problemi relativi alla assegnazione definitiva di sede ai «diclassificati» e agli insegnanti inclusi nelle graduatorie speciali, è stato giudicato negativamente il comportamento del provveditore che non ha voluto effettuare la convocazione diretta degli insegnanti e ha deciso di procedere d'ufficio alla assegnazione di sede.

Anche in questa occasione, dunque, il provveditore agli studi di Caserta non è voluto venir meno ad un suo coerente atteggiamento preparatorio nei confronti del sindacato che, con la proposta della convocazione diretta tendeva a rendere possibile un controllo più esteso nonché a consentire una scelta delle sedi più rispondente alle esigenze personali.

NOZZE D'ORO

I compagni Nicola Narciso e Carolina Napolitano hanno compiuto ieri cinquanta anni di matrimonio. Giungano i sinceri auguri dei compagni della sezione Cappella Cangianno e dell'Unità.

Sulla ristrutturazione del settore alimentare

Incontro dei sindacati alla SME-Finanziaria

Rischi per l'occupazione dalla fusione Motta-Alemagna - Dopo il convegno di S. Maria La Nova i venditori della Cirio intensificano la lotta

In occasione dello sciopero nazionale attuato l'altro ieri dai lavoratori della UNIDAL (Alemagna e Motta) e della Pavesi, al quale, ovviamente, mancavano alcune migliaia di dipendenti napoletani di queste aziende, una delegazione di dirigenti provinciali del sindacato si è incontrata con la direzione della SME.

Nella discussione che ne è seguita la delegazione ha espresso il disappunto dei lavoratori per il fatto che la SME continua a sottrarsi all'esame, richiesto dalla federazione nazionale di categoria, sulla riconversione produttiva delle aziende Motta-Alemagna e Pavesi, specie dopo la fusione delle prime due società con la nascita dell'UNIDAL.

I rappresentanti sindacali, pur prendendo atto della dichiarazione resa a nome della SME, dal dirigente dottor Carpino, circa la disponibilità della finanziaria ad incontrare i contrasti con le organizzazioni sindacali entro questo mese di settembre hanno ribadito che le preoccupazioni permangono proprio per la fusione tra Motta e Alemagna che può comportare una ristrutturazione con conseguente licenziamento di circa 4 mila unità nel settore che attualmente conta circa 11 mila lavoratori tra operai, impiegati e tecnici.

E' stato, comunque, fatto presente che il sindacato interverrà direttamente presso il ministro su questa questione considerando inaccettabile una ipotesi di ristrutturazione aziendale che prospetti una drastica riduzione dei livelli occupazionali.

Sempre nel settore alimentare, ha avuto luogo l'annunciato convegno dei venditori della Cirio con la presenza di 217 interessati (quasi la totalità) venuti da ogni parte del paese.

Al convegno è intervenuto anche l'esecutivo del consiglio di fabbrica, rappresentanti della federazione provinciale alimentare e della federazione CGIL, CISL, UIL napoletana, fatto questo che è stato valutato in modo estremamente positivo dai venditori per lo sviluppo della loro vertenza.

Tra gli impegni assunti come appare dal documento conclusivo del convegno, vi è quello della partecipazione dei venditori alla più generale vertenza nei confronti della SME per la contrattazione delle politiche di sviluppo delle aziende ad essa collegate. Con più diretto riguardo alla loro vertenza, i venditori della Cirio affermano di voler estendere la lotta a tutte le filiali Cirio, ed hanno invitato la giunta regionale campana a convocare la federazione di categoria e la direzione della Cirio per l'inizio delle trattative.

Come abbiamo già riportato, i venditori della Cirio vendicano in primo luogo che venga precisata la loro posizione giuridica nel rapporto di lavoro con l'azienda.

LUTTO DEL COLLEGA FEDERICO FRASCANI. Si è spento il 29 anni, stroncato da un male incurabile, Maurizio Frascani, figlio del collega Federico, giornalista del «Mattino». A Federico, di cui abbiamo potuto apprezzare le doti di sincero democratico, e alla famiglia così duramente colpita, giungano le commosse condoglianze dei redattori dell'Unità e quelle della Federazione provinciale del PCI.

Manifestazioni indette dal PCI

Nel Sannio lotta per i trasporti

Non ancora dato in concessione il servizio di collegamento con numerosi Comuni - Mancata realizzazione del Consorzio

La federazione provinciale del PCI del Sannio ha proclamato per oggi una giornata di lotta per sbloccare la grave situazione dei trasporti pubblici della nostra provincia, divenuta ormai intollerabile. Nessun passo avanti è stato fatto dall'amministrazione provinciale per avviare la costituzione di un consorzio tra Provincia e Comuni per assicurare un servizio efficiente a tutti i cittadini né tanto meno sono stati adottati interventi di emergenza a fronte a particolari situazioni.

A questo proposito c'è da dire che in alcuni comuni come San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo, Molise, Altrona, Sant'Agata dei Goti i lavoratori ed i cittadini sprovvisti di mezzo privato non possono recarsi al posto di lavoro o presso i vari uffici del capoluogo per la assenza totale di collegamenti su gomma, a causa della sospensione del servizio delle ditte concessionarie di autolinee.

Per far fronte a questo stato di emergenza, che dura ormai da circa due mesi, la giunta regionale il 27 luglio scorso deliberava di assicurare un servizio straordinario dando mandato alla giunta provinciale di assegnare temporaneamente il servizio alla ditta che desse maggiori garanzie e pesasse sui minori oneri sulla collettività.

Ci sono voluti 50 giorni ed una vasta mobilitazione popolare perché la giunta provinciale deliberasse (cosa che poteva fare in una sola giornata) la procedura per l'assegnazione temporanea del servizio fissando per domani il termine per la verifica delle offerte, e dando così una prova magistrale di inettitudine.

Una inettitudine che finisce per far nascere pressioni e manovre di ben individuati senza apprensione, che mirano a privilegiare col ricatto dell'urgente (che si scopre dopo 50 giorni di silenzio) questa o quella ditta e scapito di altre e soprattutto della collettività chiamata a pagare le spese per il servizio.

Il PCI nel denunciare le gravi responsabilità della giunta provinciale chiede che si proceda alla assegnazione del servizio sulla base delle offerte pervenute dalle ditte interpellate non oltre il 17 settembre; e che si proceda urgentemente alla convocazione del consiglio provinciale per discutere la situazione dei trasporti in relazione alla ormai imminente riapertura della scuola e alla indolgiabile necessità di arrivare alla costituzione di un consorzio tra Provincia e Comuni per i trasporti, obiettivo presente nell'intesa programmatica raggiunta dai partiti dell'arco costituzionale nello scorso settembre.

La giornata di lotta si svilupperà anche in una serie di incontri con i rappresentanti del governo, delle amministrazioni provinciali e dei comuni perché si giunga ad una solida conclusione della vicenda.

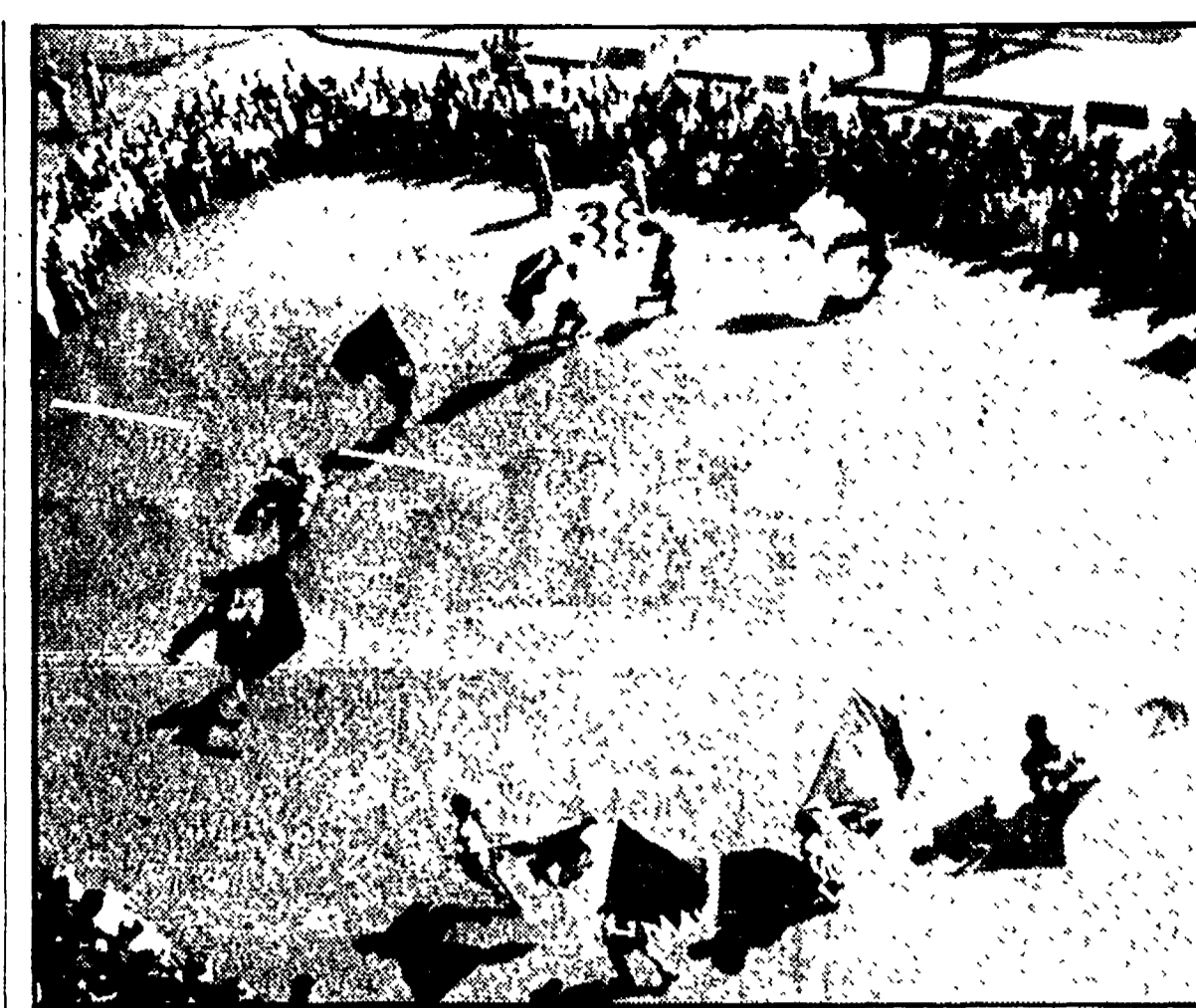
TEATRI  
MARGHERITA (Galleria Umberto I) Tel. 412.333  
Spectacolo di Sirio-Tasso  
TEATRO DEL PARCO DI VILLA PIGNATELLI (Tel. 411.762) (Riaperto)

CINEMA OFF D'ESSAI  
CINETALE ALTRO (Via Port'Alba 10) (Chiusura estiva)  
CIRCOLO ARCI-SOCCAVO (Piazza Alle ore 19 alle 24  
EMBAZZ (Via E. De Mura - Tel. 377.046)  
Alle 17,45 e 22,30: C'era una volta un amore, con N. Manfredi - SA  
MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Tel. 682.114)  
Stop a Greenwich Village, con P. Belmonte - A  
NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371)  
Alle ore 22,30: Don Milani, di Ivan Angeli (prima assoluta)  
NUOVO (Via Montecalvario, 16) Scene di un matrimonio, con L. Ullmann - DR (VM 18)  
SPOT (Viale S. Maria, 5 - R. 5 al Vomero)  
Alle ore 18,30, 20,30, 22,30: Il fantasma del piccolissimo di Paul Williams, con P. Williams - SA (VM 14)

PARCHI DIVERTIMENTI  
LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bergoglio)

CINEMA PRIME VISIONI  
ABADIR (Via Paisiello, 35 - Tel. 377.057)  
Per amore di Cesarina  
ACACIA (Via Tarantini, 12 - Tel. 377.057)  
Polis Python 357, con Y. Montand - G (VM 14)  
ALCYON (Via L. Lombroso, 3 - Tel. 418.880)  
L'ultima donna  
AMBROSI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)  
Tommy Gibbs, criminale per il trucco e lo sbirro, con T. Trucido e G. Paoletti - (VM 14)  
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)  
Il grande raket, con F. Testi DR (VM 18)  
CORSO (Corso Meridionale - Tel. 416.988)  
Il grande raket, con F. Testi DR (VM 18)  
DELLA VETTERIA (Vicolo Vetteria Tel. 418.134)  
Robbin e Marian  
EXCELSIOR (Milano - Tel. 268.479)  
Il trucco e lo sbirro, con T. Trucido e G. Paoletti - (VM 14)  
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)  
Il grande raket, con F. Testi DR (VM 18)  
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)  
I sopravvissuti delle Ande, con Walter Chiari - DR (VM 18)  
TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 268.122)  
Per amore di Cesarina

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI  
ACANTO (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923)  
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14)  
ADRIANO (Via Montecalvario, 12 Tel. 413.093)  
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14)  
ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)  
Nervil - Zolani - con M. Merli DR (VM 14)  
ARCOBALENO (Via C. Carulli, 1 Tel. 377.583)  
Napoli violenta, con M. Merli DR (VM 14)  
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)  
La coccolona  
ARISTON (Via Morghean, 37 - Tel. 377.352)  
La casa dalle finestre che ridono, con A. Capolicchio DR (VM 18)



«Sbandierata» in P. Municipio

Costumi rinascimentali, bandiere dai colori e dai disegni fantasiosi, volteggi e giochi di abilità con la folla - In pochi minuti si sono radunati almeno duemila persone - che s'era disposta in un grande circolo ad applaudire: è accaduto ieri mattina in piazza Municipio, ad iniziativa del Gruppo folkloristico «Umbro degli Sbandieratori» di una sfilata di un solo grande pittore rinascimentale Pietro Vannucci detto Il Perugino (ma è nato a Città della Pieve, dove si conservano numerosi suoi affreschi).

Poi il piccolo corteo in costume rinascimentale (18 giovani) con il labaro del comprensorio del Trasimeno che raccoglie 8 comuni, guidato dal capo equipio Mario Barzanti, è stato ricevuto dal Sindaco al quale hanno donato un'anfora di Gubbio, un quadro del Marroni con una veduta di Città della Pieve, un libro sulla storia della città ed uno sul grande pittore rinascimentale Pietro Vannucci detto Il Perugino (ma è nato a Città della Pieve, dove si conservano numerosi suoi affreschi).

NELLA FOTO: Gli Sbandieratori ieri mattina in Piazza Municipio.

Con nuove ordinanze

Lavori abusivi sospesi dal Comune

Con ordinanze sindacali è stata disposta la sospensione «ad horas» dei lavori sottotenenti in corso di esecuzione senza la prescritta licenza edilizia o in difformità di essa:

Costruzione di un fabbricato costituito dal piano terra e due piani, in via Cupa Rubini, (sig. Salvatore Salomone).

Costruzione di un fabbricato costituito dal piano terra e dalle mura perimetrali del primo piano, in via San Donato, traversa privata fronto al civico 75 (sig. Ettore Esposito).

Costruzione di un fabbricato composto da piano seminterrato e mura perimetrali del piano rialzato, nella II traversa di via Catena, accanto al civico 5 (sig. Ettore Esposito).

Costruzione di 18 pilastri, per probabile costruzione di un capannone industriale, su di un suolo sito in via Luigi Volpesci, accanto al civico 265 (sig. Salvatore Sanino).

SCHERMI E RIBALTE  
BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 377.109)  
Slida sul fondo, con F. Stalford A  
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Tel. 418.800)  
Il teatro del distretto militare, con L. Carati C (VM 18)  
DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.527)  
Caccia al montone, con J. L. Nicholson SA  
EDEN (Via G. Sanfelice - Tel. 377.423)  
La casa dalle finestre che ridono, con L. Capolicchio A  
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)  
Il maestro di violino  
GLORIA (Via Arancaccio, 151 - Tel. 291.309)  
Sala A - E l'alba si macchiò  
Sala B - Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)  
Sala C - Luomo di Rio, con J. P. Belmonte A  
LORA (Via Stadera a Poggioreale, 29 - Tel. 258.043)  
Squadra d'assalto antirapina, con K. Kristoffersen - DR (VM 18)  
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)  
La coccolona  
PALAZZA (Via Kerbaker, 7 - Tel. 370.519)  
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14)  
ROYAL (Via Roma, 353 - Tel. 341.223)  
Napoli violenta, con M. Merli DR (VM 14)

OGGI al S. LUCIA tel. 415.572  
ECCEZIONALE PRIMA  
E' CADUTO ANCHE L'ULTIMO TABU'  
PER SOPRAVVIVERE MANGIANO CARNE UMANA  
QUESTO FILM CONTIENE SCENE DI UOMINI CHE MANGIANO CADAVERI. LA VISIONE E' CONSIGLIATA SOLAMENTE A CHI RIESCE A RESISTERE A TALI IMMAGINI.

ROBERT STIGWOOD - ALLAN CARR presentano  
HUGO STIGLITZ - NORMA LAZARENO - LUZ MA AGUILAR  
LA AEREA  
I SOPRAVVISSUTI DELLE ANDE  
RENE CARDONA  
regia di RENÉ CARDONA  
COLORE S.P.A. PRODUZIONI ATLAS CONSORTATE  
ORARIO SPETTACOLI: 17 - 18,40 - 20,30 - 22,30 • VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI  
Fino a nuovo avviso sono sospese leserre e ingressi di favore

Oggi ai cinema ABADIR e TITANUS  
Tel. 37.70.57 Tel. 26.81.22  
La P.A.C. DISTRIBUZIONE PRESENTA UN FILM DI VITTORIO SINDONI  
WALTER CHIARI - GINO BRAMIERI in  
Per AMORE Di CESARINA  
con CINZIA MONREALE  
e con la partecipazione di VALERIA MORICONI  
PRODOTTO DA LUCIANO GIOLTI - PIPPI SINDONI  
per la MEGAVISION S.P.A. S.E.P. S.P.A.  
MUSICA DI ENRICO SIMONETTI  
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

THE REMAINDERS  
NAPOLI - GALLERIA UMBERTO I, 35/36  
NAPOLI - VIA A. DE PRETIS, 7  
NAPOLI - VIA DEI MILLE, 78/82  
NAPOLI - VIA MONTE ULIVETO, 30/31  
SALERNO - PIAZZA PORTANUOVA, 24  
GRAGNANO - VIA ROMA, 142  
SABATO 18 SETTEMBRE  
INIZIANO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%

roler  
sconti fino al 15%  
ERCOLANO TEL. 7393516  
7395106  
CENTRO MERIDIONALE ROULOTTES S.R.L.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA  
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma  
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri







